Unita ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani la diffusione in fabbrica e a scuola

LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE SULLA CRISI POLITICA

IL P.C.I. RIBADISCE L'ESIGENZA Nuove terribili DI UNA NETTA SCELTA DEMOCRATICA

La dichiarazione di Ingrao: «O cambiare politica o presentarsi al corpo elettorale: questo è il dilemma che la DC non può eludere» - Forlani sfugge ad ogni impegno concreto sui problemi del paese e insiste in un grave atteggiamento evasivo sul problema del referendum - La riunione della Direzione socialista

Le forze democratiche del Lazio per la riforma dei patti agrari

(A pag. 2)

rivelazioni in

Il Pentagono accusato di complicità

USA su Song My

Riguardano il reale bilancio del massacro che le autorità tennero nascosto - Confermata in pieno la versione vietnamita - Un'assemblea ecumenica condanna la «vietnamizzazione» - Due Phantom abbattuti

Impegni urgenti

GRANDE SCANDALO a de-stra, e anche un po' più in qua della destra: il Comi-tato centrale del PCI ha chiamato « le masse lavoratrici e popolari a intervenire e a lottare con slancio e spirito unitario, per imporre, come è possibile, un deciso cambiamento di rotta, nell'interesse della democrazia e della naitaliana». I fogli filofascisti e benpensanti chiamano ciò « minaccia di mobilitare la piazza». Ma - ha chiesto il capogruppo dei deputati comunisti uscendo dal colloquio con il Presidente Leone - « perché mai le masse popolari non dovrebbero far sentire in questo momento la loro volontà? ».

Il fatto è che, innanzitutto da parte della DC, lo sforzo perseguito con maggior accanimento è quello di sfuggire a ogni costo, negli sviluppi della crisi di governo, alla necessaria chiarezza e all'assunzione di impegni e di responsabilità sui gravi e urgenti problemi del Paese. Ed è dunque un dovere, prima che un diritto, il fatto che le masse popolari e lavoratrici esprimano la loro opinione e facciano pesare le loro esigenze. Su queste questioni, che nostro Comitato centrale ha definito con precisione non ci stancheremo di incal zare le forze politiche.

L'on. Forlani, certo, può be nissimo dire che alla DC « non è consentito di risolvere problemi in termini di propaganda sostenendo tutto e il contrario di tutto». Ma la verità è che la DC, vedi caso. non fa altro che questo, e non certo solo da oggi. E né dalle risoluzioni degli organi dirigenti democristiani, né dagli articoli del Popolo, né dalle dichiarazioni di Forlani è possibile trarre alcun lume sulle effettive intenzioni del partito di maggioranza relativa. Se non questo: che la DC spera di poter continuare a trascinare i grandi problemi economici e sociali senza impegnarsi esplicitamente su alcuno di essi e sulla esigenza complessiva di un nuovo corso democratico che tronchi la paralisi cui è stato condannato il Paese.

Ora, alle corte. C'è un pro-

blema che è chiaramente pregiudiziale alla possibilità di utilizzare in modo positivo il residuo scorcio della legislatura e, quindi, alla possibilità di condurre la legislatura stessa fino al suo termine normale. Questo problema è il reserendum antidivorzista. E perfettamente inutile che il segretario democristiano insista sulla necessita di « evitare esasperazioni polemiche su argomenti importanti, ma di altra natura». Quale « altra natura »? Si tratta di un tema politico, che condiziona gli altri temi politici, e su cui occorre dimostrare la propria capacità democratica e nazionaie. Occorre dunque che la DC dica con chiarezza quale è il suo atteggiamento nei confronti della nuova legge sul divorzio e del suo iter parlamentare. E non lo deve dire solo a noi: ma a tutte le forze politiche e innanzitutto alle masse lavoratrici cattoliche, ai sindacalisti cattolici, agli esponenti cattolici del diritto, della cultura, della politica che hanno preso netta posizione contro la gravissima lacerazione che il referendum introdurrebbe nel Paese, con esiti reazionari, contrari ai reali interessi del

Così come si è in diritto di chiedere a tutti i partiti laici di ribadire il loro impegno attorno alla nuova legge sul divorzio, elaborata di comune accordo. Siamo ben lieti, a questa

luce, che i compagni socialisti abbiano ribadito sull'Avanti! che per loro « non sarebbe una soluzione accettabile della crisi quella che contenesse dentro di sé — con la miccia quasi tutta bruciata — la carica espiosiva del referendum ». Non dubitavamo di questa posizione; e se è so vita a costatare che siamo d'accordo, ben venga quella che l'Avanti! definisce la « sco perta dell'ombrello »: e cioè la sottolineatura che, se resta aperta la questione del rejerendum, è un'illusione pensare di poter affrontare i problemi urgenti del Paese. Anche un ombrello, se usato dalla parte della punta, può servire a spegnere tempestivamente la

gue attraverso le consultazioni del Presidente della Re-Le consultazioni pubblica Leone - che ieri ha ricevuto le delegazioni del PCI, della DC, del PLI, del del Presidente MSI e del PSDI - e le riuniodella Repubblica ni politiche dei partiti. Dopo l'incontro dei rappresentanti del PCI con il Capo dello Sta-

Il corso della crisi prose-

to, il compagno Ingrao ha rilasciato alla stampa una di-

chiarazione che riportiamo qui

a fianco. Per la DC ha par-

lato Forlani. Le indicazioni

del partito dello « Scudo cro-

ciato » erano già note in se-

guito allo svolgimento della

Direzione de e delle riunioni

dei direttivi dei gruppi. Per

quanto riguarda i nomi se-

gnalati per la Presidenza del

Consiglio, si sa che si trat-

ta, nella sostanza, di una ter-

na Colombo-Andreotti-Rumor,

alla quale sono stati aggiunti

solo in conseguenza dei gio-

chi interni democristiani i no-

mi di Taviani e di Spagnolli.

Ma, secondo la DC. per qua-

le governo e per quale poli-

tica dovrebbe mettersi all'ope-

ra l'uomo politico che sarà

designato alla direzione del

governo? Così come il docu-

mento della Direzione del par-

tito, anche la dichiarazione di

Forlani di ieri sfugge a que-

sto interrogativo. Il segretario

della DC ha parlato della esi-

genza di « un governo fondato

su una larga base parlamen-

tare > (a conferma delle in-

terpretazioni del voto della Di-

rezione dc. non viene rigida-

mente indicata la formula qua-

dripartita), che dovrebbe muo-

versi, secondo Forlani, tenendo conto che compito delle

← forze democratiche e respon-

sabili > dovrebbe essere, tra

l'altro, quello di « (evitare)

esasperazioni polemiche su ar-

gomenti importanti ma di al-

tra natura ». Il riferimento

alla questione del referendum

è evidente: il segretario della

DC, insomma, non considera

la questione del divorzio tra

quelle che debbono essere ri-

solte in via pregiudiziale; fin-

ge di cedere alla illusione di

una possibile « sdrammatizza-

zione » dello scontro sul refe-

rendum, che si presenta con

caratteristiche già ben chiare

anche agli occhi di tanti cat-

Tra gli altri elementi emer-

si nel corso delle consultazioni

al Quirinale, vi è da segna-

lare che il capo dei neo-fasci-

sti, Almirante, ha potuto di-

re ancora una volta (e questa

volta nell'occasione solenne

dell'incontro ufficiale con il

Capo dello Stato) che il suo

partito è lieto e di aver contri-

buito » all'elezione di Leone. I

liberali, invece, hanno ripro-

posto una soluzione neo-cen-

trista, ritagliata anch'essa sul-

la base della maggioranza che

si creò nell'occasione delle

la Presidenza del Consiglio so-

no state fatte secondo il me-

todo della « rosa », che del re-

sto è tradizionale in queste

occasioni. L'on. Colombo ha

ricevuto una designazione qua-

si unanime, e anche questo è

un omaggio alla prassi, poichè

di regola l'ex presidente del

Consiglio viene ripresentato

in una posizione particolare

dalla DC. I dorotei, comun-

que, hanno fatto intendere in

varie maniere che nel caso di

fallimento del prinio designato

(il quale, secondo il loro pa-

rere, dovrebbe orientarsi rigi-

damente sul quadripartito) și

dovrebbe procedere al « cam-

bio di cavallo ». Si dice anche

che uno dei dorotei del diret-

tivo parlamentare dc, l'on. Gi-

glia, ha sottolineato il « carat-

tere liturgico » della designa-

dente della Repubblica si con-

cluderanno domani L'incari-

co è previsto nella giornata di

domenica, o al massimo in

quella di lunedì (sabato Colom-

bo e Moro saranno a Bruxel-

les per un impegno di go-

verno). Martedi la Direzione

democristiana si riunirà col

Nella serata di ieri si è

svolta una riunione della di-

rezione del PSI. Prima di que-

(Segue in ultima pagina)

zione di Colombo.

designato.

Le designazioni della DC per

elezioni presidenziali.

tolici.

Le consultazioni del presi-dente della Repubblica per la soluzione della crisi di governo sono proseguite anche ieri (erano iniziate lunedi) e si concluderanno domani, ve-

Il sen. Leone ha ricevuto nell'ordine - i segretari politici ed i rappresentanti dei gruppi parlamentari del PCI (il compagno Longo, il presidente del gruppo dei deputati compagno Ingrao, il vicepresidente del gruppo dei senatori compagno Perna), della DC, del PLI, del MSI, del PSDI.

Al termine dell'udienza al Quirinale, il compagno Ingrao ha rilasciato ai giornalisti, ieri mattina, questa dichiarazione: « Per noi comunisti il compito fondamentale ed urgente in questo momento è quello di avviare un nuovo tipo di sviluppo econo-

mico, fondato sulle riforme (Segue in ultima pagina)

La Montedison chiede soldi e preannuncia licenziamenti

- In una conferenza stampa a Milano i dirigenti del gruppo hanno annunciato 2800 miliardi di investimenti « se ci saranno aiuti statali e aumenteranno i profitti »
- Intanto alcune decine di aziende che il gruppo ritiene « inefficienti » sono destinate alla chiusura: minacciati 15 mila lavoratori



NELLE CITTA' E NELLE CAMPAGNE

Vasto movimento di lotta

Scioperi alla Pirelli, Alfa, Innocenti - Studenti in corteo a Palermo, Terni e Ragusa per il rinnovamento della scuola e contro la repressione - Assemblee contadine per la legge sulla mezzadria — Oggi scioperano gli edili a Roma

DECINE DI MIGLIAIA di lavoratori sono in lotta in numerose fabbriche fra le quali quelle di Milano dell'Alfa Romeo, della Pirelli e dell'Innocenti. Le rivendicazioni riguardano i temi cen-NELLE CITTA' PROSEGUE l'iniziativa unitaria per respingere l'attacco all'occupazione e per rivendicare una nuova politica di

Pisa e a Brescia; lunedi a Foggia e a Ragusa mentre giovedi 27 scenderanno in sciopero i lavoratori di Forli. NELLE CAMPAGNE si stanno svolgendo assemblee contadine per rivendicare la trasformazione di mezzadria e colonia in affitto, per l'applicazione della legge sui fitti. I braccianti sono mobilitati per bare una risposta di lotta alla Confagricoltura che, nel corso

sviluppo economico. Domani scioperi generali avranno luogo a

della trattativa, ha opposto gravissime resistenze al raggiungimento di un positivo accordo per il rinnovo del patto nazionale.

Il dramma del maltempo nel Sud

Paesi devastati dalle alluvioni



Spaventose le conseguenze del maltempo che sta flagellando l'Italia meridionale. La situazione è drammatica specie in Calabria e in Basilicata: le mareggiate hanne distrutte tutte le attrezzature costiere e messo alla disperazione continaia di piccoli imprenditori; il Basente e i suoi affinenti, straripati, hanno invase campagne e villaggi alcuni dei quali come nelle contrade di Montalbano Jonico sono stati sgomberati della popolazione. Interrutte strade e ferrovie: a Catania un nome è morte, risucchiate da un'endata gigentesca. A PAGINA 5

Dalla nostra redazione PALERMO, 19.

Diecimila tra studenti, professori e operal hanno dato vita stamane alla più imponente e matura manifestazione contro la repressione e il neofascismo che la recente e pure intensa storia del Movimento studentesco palermitano ricordi. Politicamente di grande rilievo gli elementi di novità che essa ha fornito.

Intanto per la prima volta si è registrata un'ampia e diretta partecipazione alla lotta di larghi settori dell'insegna mento, non solo di quello universitario ma anche e soprattutto di quello delle scuole medie e superiori Poi, si è consolidata e resa

ormai dato permanente la saldatura operai-studenti (il lungo corteo che si è snodato per tre ore nel centro di Palermo era significativamente aperto proprio dai consigli di fabbrica dei cantieri navali, dell'Aereosicula-Sımm, dell'Elettronica-telecomunicazioni e di altri complessi industriali grandi e piccoli della città) come elemento necessario tanto ai lavoratori quanto soprattutto al mondo della scuola in cui non necessariamente - questo ha tra l'altro detto la manifestazione odierna, come del resto a Roma la vicenda del Castelnuevo - i docenti sono controparte de-

gli studenti.

Questa saldatura operai-studenti avrà un importante seguito, a partire da domani: le prossime assemblee di fabbrica saranno ovunque dedicate anche alla repressione abbattutasi sulla scuola e ad esse parteciperanno anche delegazioni di istituto per uno scambio di esperienze e di valutazioni sull'attuale situazione politico - sindacale. Elemento determinante di questa nuova unità sono stati i sindacati scuola Cgil e Cisl, promotori dello sciopero e della grandiosa manifestazione che ne è seguita e che vedeva allineate una dopo l'altra le rappresentanze di ogni scuola, ciascuna con il proprio cartello intorno al quale si stringevano uniti i docenti democratici e la grande massa degli studenti (lo sciopero è stato così massiccio che in nessun istituto c'è stata lezione, stamane, e così pure in gran parte delle facoltà universitarie).

All'iniziativa congiunta del sindacati della scuola - la Uil si è tirata indietro con una decisione grave e sconfessata Lind of the residence of the manufacture of the second of

bini. Gli americani ammettevano il massacro solo oltre un anno dopo, ridimensionando drasticamente il numero delle vittime a poco più di 130. E mentre i vietnamiti parlavano dell'intero villaggio di

le appartamento privato). isolazionistiche patrocinate dal preside e dal vice preside, ricercando il collegamento con

si diresse verso sud lungo la TERNI, 19. costa, bruciando tutte le ca-Gli studenti ternani sono ogpanne e uccidendo tutti coloro che incontrava. Pino a gi scesi in sciopero contro la (Segue in ultima pagina) | (Segue in ultima pagina)

dai suoi militanti nel mondo

della scuola - e delle segre-

terie provinciali delle confede-

razioni, si deve anche la deci-

sione di proclamare una gior-

nata di sciopero generale cit-

tadino sulla stessa piattafor-

Gli studenti dell'istituto pro-

fessionale statale per l'indu-

stria e l'artigianato di Ragu-

sa sono in sciopero dal 12

gennaio. Chiedono l'istituzio-

ne del quarto e quinto anno

attraverso il superamento del-

la legge 794 del 1969, che isti-

tuiva solo 350 classi sperimen-

tali in tutta Italia. Chiedono

inoltre una maggiore qualifi-

cazione della scuola e il rico-

noscimento del titolo di studio.

Nel corso di numerose as-

semblee, ad alcune delle qua-

li hanno partecipato anche gli

allievi di altre scuole, gli stu-

denti dell'IPSIA hanno supe

rato le posizioni corporative e

il movimento studentesco sui

temi del diritto allo studio e

del diritto al lavoro.

RAGUSA, 19

ma per il 10 febbraio.

NEW YORK, 19 Un nuovo scandalo è esplo-so negli Stati Uniti sul mas-URGENTI RICHIESTE sacro compiuto a Song My, nel Sud Vietnam, nel marzo 1968, da unità della divisione « Americal ». Un giornalista, Seymour Hersh, al quale si dovette a suo tempo la de-DEI SINDACATI PER nuncia del massacro, in un articolo scritto per il New Yorker accusa direttamente il Pentagono di avere conoe sul numero delle vittime.

sciuto la verità sul massacro 'ma di averla tenuta nascosta all'opinione pubblica americana, e di avere ignorato deliberatamente un secondo massacro, durato tre giorni, a breve distanza dal primo. I vietnamiti avevano denun-ciato il massacro di Song My a pochi giorni di distanza dal fatto, e avevano fatto il numero preciso delle vittime: 567 tra vecchi, donne e bam-

Song My, composto di parecchi piccoli agglomerati rurali, gli americani puntavano su un solo caso, quello avvenuto nell'agglomerato di My Lai. Dopo una lunga inchiesta condotta dalla commissione Peers, essi ponevano sotto accusa una decina di militari, uno solo dei quali, il tenente Calley, veniva condannato (ma è ora in attesa di revisione della sentenza, per decisione dello stesso Presidente Nixon, nel suo confortevo Hersh afferma nel suo articolo per il New Yorker che le vittime a My Lai non furono 130, come sostenuto ufficialmente, ma 347; e aggiun-ge che a un miglio di distanza, a My Khe (altro agglomerato del villaggio di Song My) un'altra compagnia america na durante tre giorni uccise un altro centinaio di civili

Quest'ultima compagnia, poi,

TUTELARE LA VITA **DEI LAVORATORI**

Un documento presentato al governo - Anche ieri quattro « omicidi bianchi » - Immediate sospensioni del lavoro

Quattro lavoratori sono morti ieri in diverse città italiane. La tragica catena degli «omicidi bianchi» continua ad allungarsi: in questo inizio dell'anno 25 operai e contadini hanno perduto la vita, altre decine e decine sono rimasti feriti più o meno seriamente.

Un elemento comune a questo vero e proprio attentato alla vita dei lavoratori è dato dal fatto che la maggior parte degli infortuni avven-gono nelle ditte appaltatrici. Il problema comunque si pone per tutte le industrie italiane. Il discorso sull'ambiente di lavoro, sulla intensificazione dei ritmi, sulle ma-lattie che da tale situazione derivano, è di carattere generale, e i lavoratori e i sindacati - come hanno ieri ribadito durante un incontro con il ministro Donat-Cattin, CGIL, CISL, UIL e le federazioni dei metalmeccanici e degli edili — intendono af-frontarlo a fondo impegnan-

do una forte lotta. La giornata di ieri è stata particolarmente drammatica. A RAVENNA è morto un gio-vane tecnico elettronico dipendente della ditta Selenia di Roma. Si chiamava Bruno Lucarelli, aveva 26 anni. Era addetto alle apparecchiature radar sistemate all'interno di una caserma, la « Dante Alighieri » di Ravenna, sede del primo gruppo del quarto reggimento artiglieri missili contraerea. Stava montando un radar quando veniva colpito da una violenta scarica elettrica. Malgrado l'immediato soccorso, il giovane tecnico poco dopo decedeva. Una delegazione del consiglio della fabbrica romana partiva su-bito alla volta di Ravenna mentre in alcune aziende, deila capitale, (Fatme, Voxson, Romanazzi, Chris Craft) il la (Segue in ultima pagi**n**a)

Domani a Roma manifestazione per i giovani greci processati dai colonnelli

A PAGINA 9

il-tubo

Fortebraccie



CI ha fatto una profonda impressione sul giornaprovera ai comunisti il mole socialdemocratico limanopolio, o meglio il tentativo di monopolio, della cultura italiana, e noi sianità dell'altro ieri la dichiarazione di Guido Ruggiero, « responsabile della sezione mo qui, ora, a riconoscere culturale della direzione del onestamente che questa so-PSDI», a proposito del do-cumento «Gli intellettuali spirata egemonia culturale, se mai riuscimmo a realizitaliani contro il blocco zarla, ci è del tutto imd'ordine». Ha detto a un possibile da quando Umanità si va dedicando con certo punto il responsabile eccetera che il documenostinato impegno a legare to a ... ripete la stanca fora sè il mondo intellettuale, mula con la quale il PCL, per venticinque anni, ha attirandolo con scritti e imtentato di scuotere l'opi-nione pubblica e quella dei settori culturali, mobilitanmagini che non potranno, prima o poi, non affasci-narlo. Nello stesso numero del giornale in cui è appardo e strumentalizzando gli sa la dichiarazione di Rugartisti e gli intellettuali disponibili al solletico pubgiero è stata riprodotta in ultima pagina, su sei coblicitario dei manifesti».

Ancora una volta s: rim- | lonne, alta almeno venti centimetri e dominante l'intero toglio, una foto in cui si vedono nello ston-

do grandi montagne coperte di neve e in primo pia-no un gran fitto d'alberi tra i quali si intravede una costruzione bassa, biancheggiante nel magico verde circostante. Ed ecco la didascalia che si legge sot-to la foto: « Tokio. Nel Nepal è stato aperto questo albergo, giusto al piedi del-l'Everest. La società che ha investito i capitali è giapponese ed ha curato la installazione in ogni camera di un cilindro ad ossigeno per gli ospiti che risentano dell'eccesso di altitudine ».

Ora, l'andare incontro alle curiosità culturali deali uomini di pensiero, offrendo loro una visione sempre più aggiornata di questo tanto combattuto mondo, è un modo per attirarli indissolubilmente. La domanda era sulle labbra di tutti: « Nel Nepal si decideranno finalmente a erigere un buon albergo? E' possibile andare avanti così? E se faranno l'albergo, si ricorderanno di mettere nelle camere il cilindro? ». Ci voleva Umanità per rassicurare gli studiosi: in terza pagina Ruggiero e in ultima il tubo. La cultura si conquista così. Alla conferenza laziale sull'agricoltura

CHIESTA L'ABOLIZIONE DELLA MEZZADRIA E DEI PATTI COLONICI

Partecipazione degli esponenti del PCI, PSI, PSIUP, DC, PRI e PSDI, dei sindacati e amministratori locali — Larga consultazione nelle campagne — L'impresa diretto-coltivatrice, cardine di una svolta in agricoltura

Genova

Dibattito tra operai e magistrati sulla giustizia in Italia

Dalla nostra redazione

GENOVA, 19 Un valore concreto, qualificante, assume la conferenza-dibattito tenuta l'altra sera dal segretario nazionale di Magistratura Democratica, Generoso Petrella, nella Sala della Chiamata dei portuali genovesi, in Piazzale San Be-

Per la prima volta, i temi della azione dei magistrati democratici sono stati non soltanto discussi assieme a una folla di operai e studenti, ma un nutrito gruppo di magistrati si è trovato a contatto diretto di una massa di operai con i quali ha seguito il dibattito. Più di una ventina di magistrati erano in sala, assieme a una cinquantina di

Il dibattito è stato articolaconclusione non soltanto di appoggio all'azione dei magistrademocratici da parte dei lavoratori, ma di partecipazione unitaria alla lotta per il rinnovamento della giustizia

Petrella è stato esplicito anche nel porgere una serie di casi esemplari, per spiegare la posizione della magistratura nella organizzazione del potere in Italia. Ha rilevato come anche le norme costituzionali vengano considerate un « involucro » in cui esercitare « il potere per il potere », da parte di un ordinamento giudiziario che finisce per affi-dare ai magistrati più retrivi tutti i compiti di dirigenza degli uffici, tentando di emarginare i magistrati democra-

Dalla relazione è seguito un dibattito iniziato alle 21 e perdurato fino a mezzanotte.

Gravissima iniziativa dei carabinieri

Perquisita una sede del PCI in Calabria

NICASTRO, 19. Con una gravissima iniziativa, ieri sera i carabinieri di Lamezia Terme hanno perquisito la sede del PCI della frazione Capizzaglie ed hanno proceduto ad elencare i nomi dei venti presenti in quel momento nella sezione. I carabinieri hanno esibito ad una de legazione del comitato cittadino del Partito comunista, la autorizzazione a firma del Sostituto Procuratore della Repubblica Sandro Garofalo il quale, su richiesta del capitano dei carabinieri Di Bella, aveva ordinato la perquisizione alle « sedi periferiche » del MSI e del PCI.

A parte la volontà provocatoria che vorrebbe accreditare la teoria degli « opposti estremismi », vi è da rilevare che la richiesta di perquisizione avanzata dai carabinieri non ha alcun fondamento, come la motivazione da essi addotta (« dopo il lancio di alcuni sassi nei confronti della sede del Movimento sociale di Maida e sull'autostrada» e a seguito di informazioni strettamente

confidenziali »). La perquisizione della sede del PCI appare ancora più grave e illegittima, se si tiene conto della passività mostrata dalle forze di polizia e dalla magistratura di fronte ai fascisti e agli altri gruppi reazionari che hanno fomentato la sedizione di Reggio Calabria. Non è casuale che questa iniziativa dei carabinieri, avallata dal sostituto procuratore Garofalo, segue la proposta da parte dell'assessore regionale democristiano Sergio Scarpino di una inchiesta sul Movimento sociale e sul fascismo in Calabria.

Incontro col PSIUP della delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi

Il presidente del PSIUP Vecchietti e il segretario del partito Dario Valori, insieme con altri dirigenti socialproletari hanno ricevuto ieri mattina, presso la direzione del PSIUP, una delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi di cui faceva parte tra gli altri l'ambasciatore jugoslavo a Roma Miso Pavicevic e Vladimir Bakaric, membro dell'esecutivo della Lega, il quale ha illustrato la situazione fugoslava alla luce dei recenti avvenimenti.

Politica a la la Maria de Cara de Cara

L'abolizione della mezzadria e dei patti agrari arretrati è stata esplicitamente chiesta nella prima Conferenza regionale sull'agricoltura del Lazio che ha aperto i suoi lavori ieri mattina, a Roma. La richiesta è contenuta nella relazione presentata dalla maggioranza della Commissione regionale dell'agricoltura e sulla quale si è sviluppato il

L'abolizione della mezzadria non è, del resto, la sola ri-chiesta coraggiosa che troviamo nel documento della Regione Lazio; nella relazione, infatti – letta dal de. Bruni, presidente della Commissione – si individua nella impresa diretto-coltivatrice il punto cardine di una svolta in agricoltura e si stabilisce che destinatari prioritari degli stanziamenti pubblici siano contadini e le loro cooperative. Il documento, inoltre, respinge in modo netto l'impostazione data dal governo al decreto delegato per l'agricoltura, specie per quanto riguarda il mantenimento dell'elefantiaco apparato del Ministe ro dell'agricoltura. Su questo punto, il documento, dopo aver rivendicato alle Regioni la piena autonomia, afferma che « strumento fondamentale» dovrà essere il «Piano zonale» al quale spetterà la determinazione, a livello comprensoriale, di tutta la poli-tica agricola e di tutte le for-

della relazione riguardante il miglioramento delle condizioni sociali e civili dei contadini. « Il primo obiettivo --dice il documento — è che le scelte operative da effet-tuare, debbono avere prioritariamente come scopo quello di dare ai lavoratori della terra un tenore di vita, un reddito, una sicurezza di lavoro e di avvenire, uno sviluppo culturale e civile che li renda cittadini di questa nostra Repubblica a pari dignità con

me di intervento in agricol-

gli altri». I lavori della conferenza sono stati preceduti da ben dodici assemblee preparatorie tenute in tutte le principali zone agricole del Lazio alla presenza di sindacalisti, am ministratori locali, dirigenti di cooperative, di cantine e fransociali; assemblee che hanno registrato significative convergenze tra comunisti, socialisti e cattolici.

Si è trattato di una larga consultazione di base, la prima, con un'ampiezza così vasta, avvenuta nelle campagne laziali. I temi portati in discussione e le scelte indicate dalla Commissione regionale hanno provocato, come è facile immaginare, uno scontro con gli agrari e con quanti vogliono lasciare immutate le arcaiche strutture dell'agricoltura italiana. In alcuni paesi del Lazio è apparso addi-rittura un manifesto in polemica con la Commissione agricoltura, in cui si afferma che « la Regione vuole sovie-

Anche nel corso del dibattito di ieri il presidente degli agricoltori laziali ha cercato di sostenere che la mezzadria deve rimanere nelle campagne duramente contrastato dall'asne conservatrice si è anche schierato un esponente neofascista che ha parlato in serata. L'attacco delle forze pa dronali e reazionarie - come ha rilevato il compagno Ranalli, membro della Commis sione agricoltura nel corso del suo intervento — testimonia la validità della struttura regionale e della grande fiducia

che in essa ripongono le for-

ze democratiche che l'hanno

tizzare l'agricoltura ».

I lavori della conferenza si sono aperti nella mattinata nella sala della Protomoteca, tari, consiglieri regionali, amministratori di enti locali, dirigenti sindacali, amministratori di cooperative contadine, delegazioni delle cinque pro vince laziali. Sono presenti dirigenti dei partiti: PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PSIUP. Per i PCI seguono i lavori, tra gli al tri, il compagno Chiaromonte della Direzione del Partito, e Paolo Ciofi, segretario regionale. Dopo un saluto del sindaco di Roma, Darida, del presidente della giunta regionale Cipriani e del presidente del Consiglio regionale Palleschi, Bruni ha svolto la sua

Di fronte alle precise scelte indicate nel documento si sono registrate due note abbastanza stonate, completamente avulse dalle coraggiose indicazioni della Commissione agricoltura. La prima è stata quella del sottosegretario all'agricoltura, Iozzelli, il quale ha completamente sorvolato i temi di fondo, per fare un discorso generico e privo di significato. Il neo assessore regionale Di Bartolomei, repubblicano, ha cercato infine di sostenere che tutte le forze che operano in agricoltura devono essere considerate allo stesso livello, ignorando le scelte prioritarie indicate dalla Commissione regionale, che puntano, come abbiamo detto, sull'impresa coltivatrice diret-

Nel dibattito, che è proseguito per tutto il pomeriggio nella sala delle Pontane all'EUR, cono intervenuti tra gli altri Riccetti, presidente regionale delle associazioni cooperative agricole, il compagno Ranalli, Antonini in rappresentanza delle segreterie | lentezza, sia per l'assurdo ti-

ta e sulla cooperazione con-

regionali delle organizzazioni

sindacali (CGIL, CISL e UIL),

il quale ha illustrato gli obiet-

tivi posti dal movimento di

lotta nelle campagne laziali,

il compagno Quattrucci, se-gretario di zona dei Castelli romani del PCI e l'assessore

Ranalli, dopo avere dichia-

rato che le scelte indicate

dalla Commissione regionale

dell'agricoltura sono condivise

in pieno dal rappresentante

comunista della Regione la-

ziale, ha detto che un sano

programma di sviluppo econo-

mico deve riconoscere la fun-

zione positiva dell'agricoltura

che resta soprattutto, nel La-

zio, una struttura portante di

un rinnovamento economico

profondo, che si proponga l'oblettivo primario di garan-tire l'occupazione e la cresci-

ta complessiva e riequilibrata della regione. Ranalli ha an-che sottolineato il valore del

movimento unitario sviluppa-

tosi nelle campagne del Lazio

e delle precise scelte demo-

cratiche per una svolta in a-

I lavori proseguiranno nel-

la giornata di oggi e si conclu-

deranno domani con l'appro-

vazione dei documenti che tre

commissioni sono state inca-

Taddeo Conca

ricate di redigere.

gricoltura.

regionale Gaibisso.

Il ministro dell'industria copre le prevaricazioni delle compagnie

Assicurazioni auto: Gava coinvolto nello scandalo

re » i rincari - La carta verde rimane, duplicando la tariffa per l'auto che va all'estero - I profitti dei grossi gruppi quando erano ancora validi gli sconti

Anche la Voce Repubblicana ed il Popolo invitano il governo a « modera-

Grave attacco sull'Espresso al servizio pubblico dell'informazione

Riforma democratica e non televisione privata

Aprire ai grandi monopoli privati l'esercizio della rado televisione: questa la grave richiesta che viene affacciata esplicitamente in un articolo di Eugenio Scalfari sull'ultimo numero del settimanale L'Espresso. Con il titolo E ora, libertà di antenna Scalfari rispolvera le tesi già care ad Italo De Feo e proposte lo scorso anno anche in una intervista di Umberto Agnelli al settimanale Panorama. Questi precedenti (tanto preoccupanti che lo stesso PSDI a suo tempo si affrettò a precisare che De Feo parlava a titolo personale) chiariscono subito la portata della pro-

Muovendo da critiche evidentemente ovvie alla attuale struttura dell'informazione radio-televisiva, infatti, L'Espresso Scalfari ripetono lo stesso tipo di offensiva già proposta, appena poche settimane addietro contro la Sipra (la società RAI di pubhlicità): anzichè battersi per ristrutturare in senso democratico il monopolio pubblico, tanto vale abbandonare la partita ed aprire le porte ai monopoli privati (che, si af-ferma esplicitamente, dovrebbero garantire quella stessa « libertà di informazione » che nel settore della stampa sarebbe assicurata dal Corriere della Sera, dalla Stampa e dal Messaggero!). I pretesti sono due: mancherebbero le forze per revesciare gli attuali rapporti di forza, mentre lo sviluppo tecnologico condurrà di jatto nei prossimi anni alla fine del monopolio attraverso lo sviluppo delle video-cassette e dei satelliti. Questa seconda affermazione non è, naturalmente, dimostrata: ed è infaiti impossibile farlo, giacche è più prossima ad una pura invenzione che ad una attendibile previsione, sia pure a lunga scadenza. Quanto alla prima, non è certo con un grave allineamento sulle posizioni di De Feo e della Fiat che si può contribuire a «rovesciare» i rapporti di forza per imporre una nuova struttura democratica del servizio pubblico radio-televisivo, unica e irrinunciabile condizione per una reale libertà di informazione nel no-

Una relazione della commissione del Senato per l'ecologia

Dopo 10 anni di lavoro in fabbrica

gli operai sono «soggetti a sordità»

I gravissimi danni provocati dai rumori — In sei zone centrali di Roma la rumorosità supera i limiti di tollerabilità — Analoghe situazioni nelle altre grandi città

Al Senato, la Commissione 1 ti, un operaio ha il 50 per cento speciale per i problemi ecoloha diffuso una relazione primo gruppo di proche dalla sua costitu-(fine maggio 1971) a metà dicembre hanno costituito materia di indagine a vari livelli. La relazione, dopo una presentazione del presidente della commissione, il democristiano Dalvit, si concentra sui risultati relativi agli inquinamenti da rumore e da rifiuti solidi e alla salvaguardia delle

INQUINAMENTO DA RU-MORE - In questo campo siamo, afferma la relazione, « ancora purtroppo lontani, in Italia e anche all'estero, da una presa di coscienza collettiva del fenomeno, capace di suscitare una lotta contro di esso >. Mancata coscienza derivante dalla assuefazione ai rumori, che specie a chi lavofa riservano conseguenze di gravità ec-

Valerio Ochetto, è in carcere

a Praga da diversi giorni.

Non conosciamo ancora di

che cosa sia imputato e ciò

Di una cosa però siamo

certi: una tale procedura de-

teriora quei rapporti di col-

laborazione che, faticosamen-

te e combattendo in casa no-

stra ottuse resistenze, anda-

vamo tessendo tra tutti i

giornalisti europei dell'est e dell'ovest, certi, così facen-

do, di contribuire alla pace e

alla sicurezza del nostro con-

tinente. Non è un caso, dun-

que, ed è bene che anche

questo si sappia a Praga, che

del modo dell'arresto di Ochet-

to qualcuno in Italia già si

serva per seminare quel cli-

ma di intolleranza anticomu-

nista che i giornalisti demo-

cratici erano riusciti vittorio-

samente a battere nelle re

centi assise della categoria.

che da tutte le parti si affron-

tasse la questione dell'arresto

di Ochetto con serietà e so-

prattutto rispettando quella

verità sostanziale dei fatti e

quella completezza dell'infor-

mazione che i giornalisti ita-

liani hanno chiesto di scrive-

re nel contratto di lavoro. Ma

un cattivo esempio è stato, a

questo proposito, fornito ieri

da Arrigo Levi sulla Stampa.

Il noto commentatore che,

con il suo consueto tono pro-

fessorale, accusa tutti di es-

sere distratti da troppi pro-

blemi e quindi incapaci di ca-

pire ciò che avviene all'est.

ha scritto che solo ieri la Fe-

derazione della stampa ha di-

ramato pubbliche proteste

per l'arresto di Ochetto e che

« ci si è mossi con una certa

Detto questo, vorremmo

delle probabilità di essere soggetto a processo di sordità professionale se lavora per più di dieci anni in un ambiente con livelli di rumorosità eccedenti certi limiti ». Detta percentuale sale all'80 per cento con 15 anni di lavoro nei medesimi ambienti. Ad aggravare la situazione concorrono altri riflessi nega-tivi, sul fisico delle persone, dei rumori: accelerazione del ritmo cardiaco e lieve aumento della pressione arteriosa. Con frequenze continue di rumori di una certa intensità si passa da 70 a 80 pulsazioni al minuto, mentre a livello elettrocardiografico sono state fatte registrazioni in cui il cuore di un individuo sottoposto a rumore in-

tenso presenta le stesse caratteristiche di un cuore in fase di tachicardia parossistica. Alterazioni nel funzionamento, nelle medesime condizioni, subiscono l'apparato digestivo, quello

La vicenda dell'arresto del giornalista italiano

Il giornalista della Rai-Tv, , more che le proteste potes- 1 solo della Rai-Tv - come

sero inasprire il governo di

Praga, sia perchè continua a

non essere ritenuto chic, da

tanti intellettuali italiani, pro-

testare per cose che accado-

no nel mondo comunista ».

Non sappiamo se sia chic

scrivere che Levi ha mentito

ma lo scriviamo lo stesso

perchè la verità lo esige. Levi

forse si è accorto dell'arre

sto di Ochetto solo ieri, ma

le organizzazioni sindacali

dei giornalisti e i compagni

comunisti della Rai-Tv e non

Proteste e speculazioni

quello sessuale. Uno stato di af- i veicolare. Il rumore viene mifaticamento cronico insorge e si manifesta il doppio delle volte in persone esposte a rumore rispetto a quelle che non lo

Un'attenzione particolare – sottolinea la relazione -- meritano gli effetti del rumore sul carattere, sul comportamento e sulla personalità dell'uomo. ∢ Il rumore stanca l'uomo specie se al lavoro ». Ricerche sul comportamento attitudinale « degli operai addetti ad attività rumorose > hanno fatto emergere « un accentuato grado di conflittualità verso l'ambiente di lavoro, con l'alternarsi di fasi di depressione e di abulia ». ' E' un fatto acquisito, soggiunge la relazione, che in Italia esista una situazione che rende legittimo parlare di inquinamento da rumore. Nei centri abitati, dopo quella industriale, la causa principale di quello che viene definito « rumore di foncezionale. « Secondo molti esper- l'endocrino, quello respiratorio e | do ». è costituita dal traffico

l'Unità ha informato giorno

per giorno — si sono mossi

appena appresa la notizia

dell'arresto con una tempesti-

vità e tenacia di intenti come

forse mai nel passato si è

Ma a Levi interessa davve-

ro far luce sul caso Ochetto

o preserisce non perdere l'oc-

casione per scrivere una bat-

tuta a sini meschini di poli-

Alessandro Curzi

fatto in simili casi.

tica interna italiana?

mo, sottolinea la relazione: le disposizioni di legge sono poche. e sono ferme allo schiamazzo o a rumori molesti INQUINAMENTO DA RI-FIUTI - In Italia abbiamo una ∢produzione⇒ di rifiuti solidi urbani pari a 600 grammi al giorno per abitante (1800 negli Stati Uniti, 900 grammi negli altri paesi europei), con un tasso di incremento non inferiore all'1.2 per cento l'anno. Essi provocano inquinamento del suolo (specie da quando gli oggetti non biodegradabili hanno preso

il sopravvento), meltiplicazione di mosche, roditori e di altri insetti portatori di malattie infettive, - inquinamento delle acque, contaminazione dell'aria. Analizzando il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi nei centri urbani, la situazione italiana suggerirebbe, dice la commissione, un giudizio sommario negativo. I dati disponibili non sono tanti, nè recenti. La commissione s'è dovuta avvalere di una, rilevazione del ministero della sanità risalente al 1967, sulla raccolta e sullo smalti-mento di rifiuti solidi urbani nei centri con oltre ventimila abitanti. In tutto 328 comuni, con 23 milioni di abitanti. Da questa rilevazione risultò che soltanto 15 comuni erano dotati di stabilimenti per l'incenerimento, 24 di stabilimenti per la trasformazione dei rifiuti in fertilizzanti: dei rimanenti. 106 effettuavano lo scarico « control-lato » dei rifiuti, 95 li accumulavano e 19 li bruciavano su

no il deposito per « colmata ». 6 praticavano lo scarico in acqua. • Le conclusioni, sulla base di queste rilevazioni, furono che il 44% dei comuni seguiva modalità «accettabili» il 37% «non accettabili », il 19% (deposito per colmata) un metodo su cui

aree non controllate, 63 pratica-

non v'è stata una valutazione. La relazione conclude su questo argomento rilevando che occorre provvedere con ogni possibile urgenza alla elaborazione di un nuovo provvedimento legislativo. La commissione, per parte sua, approfondirà le indagini, chiedendo la collaborazione dei ministeri competenti e delle Regioni « onde concordare un programma di azione che sia in grado di rendere disponibili, a breve scadenza, le informazioni - anche relative alle più avanzate esperienze straniere - necessarie per cominciare a intervenire con sufficiente consapevolezza ».

surato · in « decibel ». I limiti di tollerabilità, secondo il British Standards variano da 60 a 70 decibel. Ebbene - riferisce la relazione - in sei zone centrali di Roma, il livello medio del rumore di origine velcolare oscilia, per l'arco di ben 17 ore giornaliere, tra i 70 ed i 90 decibel. Inoltre, sempre nella capitale, gli effetti del traffico si fanno sentire gravemente anche nelle case: in 175 appartamenti situati in diverse zone, rilevazioni fonometriche ed altre prove hanno permesso di accertare numerosi casi di disturbi psicofisici. In analoga condizione sono Napoli (al centro siamo al disopra degli 80 decibels), Milano (in 16 aree metropolitane la intensità media si aggira su 86/87 decibels), tutti i capoluoghi delle province lombarde, Firenze, Verona, Bologna. Come ci si difende? Malissi-

> tore auto e non c'è dubbio che esso subisce la pressione di un'inflazione degli indennizzi quanto delle spese generali: due aspetti di un problema politico che solo una gestione nazionalizzata può affrontare efficacemente. Le grosse compagnie badano solo a massimizzare i profitti e già ci riuscivano con tariffe inferiori del 30% a quelle che stanno imponendo (10,75% di rincaro a parte). Secondo Mediobanca i grossi gruppi ebbe-ro nel 1969 (ultimo dato elaborato) i seguenti risultati: ¿ Generali (compresa Alleanza assicurazioni): utile netto 3.804 milioni, con un aumento dal 22,1% al 23,4% rispetto all'anno prima. Gruppo INA (comprende Piumeter. Assicurazioni d'Italia): utile netto 2.741 milioni. anch'esso in aumento dal 16,4 al 16,9%. Adriatica (comprende Subalpina e l'Assicuratrice): utile netto 1.229 milioni, aumento dal 7 al 7,6%. . . SAI-FIAT (compresa SIAT) 1.905 milioni di utile netto, pari all'11,7% (1968: 14,7%). Toro (comprende la Vittoria, l'Esperia, la Preservatri-

La Fondiaria (Incendio; Infortuni; La Previdente): utile netto 1.615 milioni, pari al 9.9% (9.4%). per cento).

gani di stampa. Gli stessi or-gani di stampa di due partiti di centrosinistra consigliano il ministro dell'Industria Gava, andato troppo avanti nel concedere favori alle compagnie, di moderare l'arrembaggio alle tasche dei cittadini con qualche correttivo. La Voce Repubblicana di ieri qualifica quello delle assicurazioni un «caso particolare da correggere » (ha paura di essere fraintesa e vuol far sapere ad Agnelli che non parla dell'atto di prepotenza monopolistica costituito dall'aumento dei prezzi FIAT). Il Popolo elenca tre casi nei quali sarebbe opportuno alleggerire l'onere imposto agli as-sicurati: 1) blocco dell'aumento del 10,75% ma solo per gli utenti non aventi colpa in incidente (mentre un solo incidente darebbe diritto al rincaro da parte della compagnia); 2) effetto retroattivo di tale misura; 3) reintroduzione di sconti particolari per utenti « con permanenza di molte ore al giorno sui luoghi di lavoro», senza specificare se si tratta di artigiani autotrasportatori, operai e impiegati o cos'altro. Tutti evitano le ragioni di fondo dell'enorme onere scaricato sull'economia nazionale, dell'alto costo sia dal lato spese generali che da quello del sistema di indennizzo; 2) la pratica di vessazioni messa in

· Il ministero dell'Industria

continua a ignorare le richie-

ste di intervento che gli per-

vengono da tutte le parti di bloccare gli aumenti predi-sposti dalle compagnie di as-

sicurazione e procedere ad una

revisione della tariffa. Que-

ste richieste sono state avan-

zate dagli autotrasportatori,

dai sindacati dei lavoratori

dei trasporti aderenti alla

CGIL, da automobilisti ed or-

atto dalle compagnie con il prolungamento par mesi di cause in tribunale, l'aumento dei casi di « concorso di col-pa » e in genere la corsa ad arraffare e spendere messa in atto da una legge che ha del partito. invece natura fiscale. Una di queste vessazioni è stata confermata proprio ieri: le compagnie smentiscono l'abolizione della « carta verde» per i paesi della Comunità economica europea. L'automobilista che si reca in altri paesi del MEC dovrà dunque pagare, per i giorni che sta all'estero, due volte l'assicurazione, una per il territorio nazionale - dove temporaneamente non si trova e l'altra per l'estero, di solito a tariffa sproporzionata alla prestazione. Il pagamento della tariffa per l'obbligatoria è ovviamente comprensivo del-

la « carta verde »; il rischio non aumenta per il trasferi-mento del veicolo all'estero per i paesi europei (si può accertarlo sui dati attuariali); ma le compagnie pretendono Con Romano Carotti scomdi riscuotere due volte lo stesso periodo assicurativo. E' evidente che ci troviamo di fronte ad un potente grup-

po di potere il quale è in gra-

do di ottenere dal governo

che devono cessare.

una politica ed un'impunità PROFITTI — Le società di te e schiva. assicurazione traggono più profitti da questa posizione di forza che dall'efficenza ed lui si accoppiava a qualità arespansione dei servizi. Ed i profitti dei grandi gruppi sono elevati. Si citano dati sul rapporto premi/rischi del set-

Grave lutto del Partito e del movimento operaio veneto

E morto compagno Carotti

Era stato segretario della Federazione di Vicenza e, prima, della Camera del Lavoro - Impegno culturale e coerente milizia comunista

ore 22. Aveva lasciato l'attività di partito, (dirigeva a Vicenza la federazione dal 1965), appena un anno fa, su pressanti insistenze dei compagni, che lo indussero a curarsi seriamente di un male che purtroppo gli aveva ormai minato irrimediabilmente l'organismo. La sua Alla Federazione di Vicenza scomparsa ha provocato un profondo dolore nei compagni, nel movimento operaio, nei giovani, che lo videro in tanti anni di milizia comunista alla testa, sempre, delle battaglie di cman-

cipazione e di progresso. Il compagno Romano Carotti era nato in provincia di Viterbo 45 anni fa e si trasferì nel Veneto durante la guerra. La sua formazione politica avvenne a Bassano — studente, allora, del l'accademia delle Belle Arti di Venezia dove in seguito si laureò - nel crogiuolo della guerra partigiana alla quale partecipò.

Il compagno Romano Carotti

è morto ieri sera martedi alle

Entrò nel partito nel 1949, dirigendo per alcuni anni la sezione di Bassano. Nel 1955 fece la scelta fondamentale della sua vita: avviato ormai sulla strada dell'affermazione artistica aveva già ottenuto brillanti successi in mostre personali di scultura, ceramica, disegno – l'abbandonò decisamente scegliendo la dura professione del rivoluzionario, alla quale si dedicò con grande generosità umana ed impegno politico.

Divenne segretario provinciadel sindacato tessile CGIL lavorando per otto anni, in condizioni difficilissime, e dando il suo contributo alla costruzione del movimento sindacale unitario che sfociò nella riscossa operaia di questi ultimi anni. Nel 1960 venne eletto consigliere comunale di Vicenza e nel 1963 segretario responsabile della Camera del lavoro vicentina. Nel 1965 fu eletto segretario provinciale della Federazione

Il ruolo politico che egli vi svolse, fu soprattutto teso alla elaborazione di una linea politica che affondasse le sue radici nella società vicentina, dove sono presenti grandi masse operaie, soggette alla politica interciassista di una democrazia cristiana assai ramificata socialmente. Era consigliere provinciale dal 1964 e membro del Comitato Centrale del partito dall'undicesimo congresso del 1966. I funerali del compagno Ro-

mano Carotti avranno luogo domani giovedì alle ore 15,30, partendo dalla sede della Federazione in contra' Santa Croce 18, dove è stata allestita la camera ardente. Alle esequie parteciperà una delegazione del Comitato centrale del PCI, composta dai compagni Sergio Cavina, della Direzione, Serri, Marangoni e Golinelli del C.C.

pare una figura di dirigente comunista che lascia in tutti noi un vuoto non misurabile soltanto col patrimonio di doti umane, di dedizione, di spirito di sacrificio, di rigore moral**e di c**ui egli era ricco, pur dietro una personalità for-Intellettuale, forte di una preparazione culturale che in

tistiche non comuni, aveva rinunciato a una possibile « carriera» per dedicare interamente la sua esistenza alla milizia comunista, al movimento operaio. Un giorno si dovrà pur scrivere la storia di quei quadri comunisti, che rifiutano gli «allettamenti» della società attuale per compiere una scelta di vita, quella del funzionario comunista, del « rivoluzionario di professione », di tipo non certo moralistico, ma in cui la com-

Il messaggio del compagno Luigi Longo

il compagno Luigi Longo ha inviato il seguente telegram-

« A nome del Comitato centrale e mio personale vi esprimo fraterne condoglianze per la perdita dolorosa che la improvvisa scomparsa del compagno Romano Carotti costituisce per tutto il partito e particolarmente per la vostra federazione e per i lavoratori della vostra provincia. In coerenza con la sua convinzione che al partito occorre dare il meglio di se stessi, temprato alla scuola della classe operaia, il compagno Carotti ha lasciato a noi tutti un esempio di profonda dedizione e fedeltà al partito, alle sue lot-

te, ai suoi grandi ideali. Nel rendere l'omaggio delle nostre bandiere abbrunate al compagno scomparso, traiamo insegnamento dalla sua opera di militante e dirigente co munista per andare più avanti con un partito più forte».

ponente del sacrificio personale non è delle meno pe-Romano, ad esempio, dove-

va rubare le ore al sonno per continuare a disegnare, a dipingere, a coltivare cioè la sua individuale vocazione. Per il resto, tutta la sua esistenza era dedicata al Partito, alla lotta della classe operaia di Vicenza. Anche qui, in lui non v'era niente di « moralistico », di « romantico ». Egli era an dato acquisendo ancora nelle ultime settimane, con lo studio e la riflessione critica, il senso preciso delle difficoltà. e al contempo della funzione storica della classe operaia, senza mitizzazioni e senza autoinganni.

Per questo, prima come dirigente sindacale, poi come segretario della Federazione vicentina del nostro Partito, tutta la sua intelligenza, la sua capacità di analisi e di lavoro, egli aveva profuso nel l'indagine dei rapporti di classe e di produzione, dei processi e delle contraddizioni nuove creati dallo svilupno capitalistico, e dal tipo di me diazione politica che esso era venuto componendo, nella particolare realtà della Regione veneta, oltreché in tutto il Paese; e per ricavare da questo tipo di indagine comples sa e difficile, le iniziative.

Le forme nuove di organizzazione e di lotta, che por tassero la classe operaia non solo a conquistare migliori condizioni di vita, ma ad incidere nel meccanismo produt: tivo, a stabilire nuove alleanze, a rompere la cappa del· l'interclassismo ed a modificare i rapporti di potere esi stenti.

In questo senso, il contributo del compagno Carotti è stato prezioso non solo per il Partito comunista e per i lavoratori del Vicentino, ma per l'intero movimento operaio Egli era una di quelle forze nuove che portano nel Partito comunista nel Veneto un bagaglio non solo di dedizione, ma di qualità intellettuali e culturali tali, da proporlo in modo sempre più decisivo come la forza egemone di una nuova classe dirigente. Crediamo che egli non chiedesse un riconoscimento diverso da

Rino Serri

Il PCI propone misure contro la crisi edilizia

Esenzioni fiscali ai lavoratori, impiego urgente degi stanziamenti, trecento miliardi per l'edilizia scolastica e fondo speciale per acquisizione delle aree

I problemi assillanti della i in quella Finanze e Tesoro occupazione operaia in edilizia, della disponibilità di abitazioni a basso costo e a eguo affitto, della costruzione di scuole, di asili nido, di centri ospedalieri e di servizi civili costituiscono tuttora uno dei punti nodali della situazione economica e sociale del

La crisi nel settore edile continua a danno di centinaia di migliaia di lavoratori disoccupati o in cassa integrazione. Il governo ancora una volta risponde a questa crisi in modo sbagliato, battendo la vecchia strada delle agevolazioni fiscali a favore dei costruttori

La Camera ha affrontato l'esame del decreto legge del 29 dicembre scorso con il quale il governo intende prorogare al 30 giugno 1972 e al 31 dicembre 1974 i termini rispettivamente per l'inizio e la ultimazione delle costruzioni abilitate ad usufruire dell'esenzione dal pagamento per 25 anni dell'imposta sui fabbricati e della riduzione di un quinto della imposta di

consumo sui materiali da costruzione. I deputati comunisti, Busetto e Nicolai, sia nella Comhanno ampiamente criticato la linea seguita dal governo In particolare i deputati comunisti hanno avanzato queste 1) Nella materia delle age-

dire che l'introduzione della I.V.A. sui materiali da costruzione, privi i lavoratori contribuenti della GESCAL, i contadini, i braccianti, gli emigranti e i pensionati del diritto di essere esentati dal pagamento dell'imposta di consumo sugli stessi materiali: 2) E' necessario accelerare la spesa delle somme stanziate sulla legge per la casa,

la spesa della grandissima mole di residui oggi fermi nel settore dell'edilizia scolastica 4) Anticipare nel bilancio

3) Occorre accelerare e

sveltire tutte le procedure per

del 1972 la spesa di 100 miliardi di lire prevista nel 1973 riguardante il Fondo speciale costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti per finanzia-re i mutui richiesti dai Comeni per l'acquisizione delle aree dei piani di zona (Legge 167) per la edilizia economica e popolare e per le relative esemissione Lavori Pubblici che re di urbanizzasione

Messaggio a Moro di CGIL CISL UIL

oggi anche le segreterie con federali della CGIL, CISL e UIL. In un messaggio all'onorevole Moro le segreterie delle Confederazioni del lavoro affermano: «L'arresto e la detenzione del giornalista Valerio Ochetto da parte delle autorità cecoslovacche anche in considerazione della carenza di informazioni su eventuali violazioni di legge da parte del giornalista italiano, indignano lavoratori italiani. Le Confederazioni sindacali invitane il ministro degli Esteri italiano a svolgere ogni possibile interessamento per assicurare 17.mmediato rilascio del giornalista italiano in base agli elementari diritti di libertà personali e alle norme relative al libero esercizio delle attività giornali-

L'avvocato italiano Alfonso

Pera nominato difensore del

giornalista non è ancora parti-

to per Praga non avendo otte-

nuto l'autorizzazione a visitare

il suo cliente. Intanto da Pra-

ga il nostro corrispondente ci

stiche ».

Sulla vicenda di Valerio O-, informa che le autorità cecochetto hanno preso posizione slovacche non riconoscono a Valerio Ochetto la qualifica di giornalista in quanto sul passaporto porta quella di impie-

Questo è stato comunicato og-gi dal ministero degli Esteri cecoslovacco al segretario generale dell'organizzazione internaz onale dei giornalisti che ha sede a Praga e che, anche su richiesta della Federazione nazionale della stampa italiana, si era interessato del caso. Al segretario della OIG è stato comunicato che l'inchiesta prosegue e che a conclusione delle indagini sarà emesso un comunicato.

Un gruppo di giornalisti della RAI ha organizzato ieri sera a Roma una manifestazione di solidarietà per Valerio Ochetto. In piazza del Popolo (sotto l'obelisco) sono state raccolte firme per chiedere la liberazione del giornalista italiano. Questi giornalisti hanno inoltre annunciato di aver costituito un « comitato di solidarietà », che ha sede in piazza Montecitorio

The same of the second of the same of the

Compagnia Milano (Lombarda): utile netto 1.994 milioni. pari al 12.3% (nel 1968 10.8%). Tirrena (Lloyd): utile netto 207 milioni, pari all'1,3% (1,1 Le «altre» del gruppo di

44 più grandi compagnie hanno denunciato altri 1.251 milioni di utili, pari al 7,7%. Questo non è tutto; è quel che si legge nei bilanci fiscali. E' chiaro che i più grandi gruppi, con meno spese, profittano di più della tariffa. Dobbiamo, allora, rafforzarli ancora di più fagocitando le piccole compagnie? E' ciò che i gruppi grandi vogliono. Gli utenti invece hanno interesse alla pubblicizzazione.

ce): utile netto 937 milioni,

Reale Mutua (SARA: Isti-

tuto Italiano): 556 milioni di

utile netto pari al 3,4% (4,6

Jari ai 5,5% (5,1%).

per cento).

Contro la politica e gli indirizzi repressivi delle classi dominanti

Un programma di lotta per la scuola italiana

Un grande terreno di confronto politico e di conquista ideale per il movimento operaio e popolare - Ruolo, orientamento e iniziativa degli insegnanti

Gli avvisi di reato e le 1 incriminazioni contro alcuni docenti italiani sia della scuola secondaria sia dell'università (da quelli del Politecnico di Milano a quelli del Castelnuovo di Roma e della facoltà di Architettura di Pescara, e numerosi altri casi), rei di non aver applicato, nella loro rigida formalità, leggi e regolamenti che sono ancora quelli fascisti e soprattutto di aver cercato nuovi rapporti con gli studenti, nuove forme di sperimentazione didattica e di organizzazione scolastica, sono fatti di estrema gravità e che meritano attenta ri-

In primo luogo, sono fatti repressivi che si muovono in una sola direzione. Leggi e regolamenti della scuola italiana sono così anacronistici che se dovessero essere applicati alla lettera la paralisi sarebbe immediata: e, di fatto, essi sono tranquillamente caduti in desuetudine in tutta una serie di casi (tanto per fare solo un esempio: le commissioni di esame all'università) senza che nessuno levasse un dito per difenderne il rispetto. Si colpiscono quindi solo determinate « violazioni » (che perfino le circolari del Ministro in qualche modo legittimavano) e invece si chiudono tutti e due gli occhi su altre e più corpose responsabilità.

In secondo luogo, queste vicende richiamano l'attenzione sulla importanza, e anche sui limiti, di qualcosa che è venuto maturando nella scuola italiana e che sinora non è stato sufficientemente seguito: intendo riferirmi allo sforzo che è stato compiuto dai gruppi di docenti e da singoli di trovare una risposta positiva, una soluzione sperimentale e sia pure provvisoria, che consentisse di tradurre in atti concreti l'avvenuta presa di coscienza dei processi profondi che investono l'istituzione e dell'impossibilità di continuare come se nulla fosse accaduto e che, perciò, consentisse di salvaguardare per l'immediato - nella crisi della vecchia scuola o dei suoi valori, contro la irresponsabile politica delle classi dominanti e contro le manovre conservatrici e repressive — la continuità di un impegno di studio e di ricerca e la prospettiva di un processo di rinnovamento, di costruzione di una scuola diversa, nella

gestione e nei contenuti. Incrinata dalle nuove contraddizioni la tradizionale funzione della scuola di trasmissione della cultura e dell'ideologia dominanti ai naturali continuatori della politica delle classi dominanti, gli insegnanti hanno visto entrare in crisi il loro ruolo: e a questa crisi hanno reagito in modi diversi, vivendo un disagio reale, costretti ad essere nello stesso tempo vittime ed esecutori di una politica profondamente errata, soffrendo una incertezza e un disorientamento non superficiale. Che tanti, troppi, insegnanti abbiano ripiegato su posizioni difensive dell'assetto vigente, si siano sentiti isolati e quindi indotti a ripiegare su una concezione fiscale e burocratica del loro ruolo; che ancora così massiccia sia la presa che esercitano concezioni falsamente autonomistiche e spoliticizzate (come prova il seguito che hanno i sindacati autonomi); che settori tutt'altro che trascurabili del corpo insegnante abbiano espresso posizioni conservatrici è certamente vero. Ma è ai processi oggettivi che noi dobbiamo richiamarci e su di essi intervenire, sottolineando anche gli errori commessi da posizioni estremistiche, che hanno finito per cementare il fronte avverso e respingere chi poteva essere conquistato, superando anche ritardi e rensioni che ci sono stati da parte nostra, offrendo prospettive ed obbietti-

vi credibili. Quando, per esempio, si dà agli insegnanti la parola d'ordine della « negazione del proprio ruolo » si esprime una vacuità o si tenta un imbroglio (questo sì « sporco »!): un imbroglio, perchè si tenta di far passare il proprio verbalismo per un'imminente scadenza, più che rivoluzionaria, palingenetica; una vacuità, perchè affermare che si deve negare il proprio ruolo (in polemica, si badi, con chi sostiene che è necessario trasformarlo) è frase priva

In realtà parole d'ordine di questo tipo (come quella della « distruzione della

scuola ») non solo non sono marxiste, ma meno che mai progressive: traggono le loro radici da una visione del mondo apocalittica, in cui l'evento della fine del mondo è quello risolutivo, il punto di partenza di un processo di rinnovamento integrale, ma prima del quale poco o nulla c'è da fare, se non la predicazione. Non voglio qui richiamare la po-lemica che Hegel sviluppò nella Filosofia del diritto contro il celebre motto « sia fatta giustizia e il mondo vada pure in rovina », motto che risale a Paolo di Tarso e che in qualche modo riassume questo atteggiamento. Certo è però che se un motto deve valere per noi, esso non può che essere l'altro: « sia fatta giustizia, affinchè il mondo non vada in rovina », che è poi l'espressione dell'impegno a cambiare questo mondo e dove la giustizia non è un astratto ideale morale e utopistico, ma la concreta e pratica oggettività dello sviluppo dei processi reali, la volontà politica che emerge di garantire e orientare quello sviluppo attraverso il mutamento dei rapporti esistenti. E dunque anche della scuola. E

involucro esistente. La scuola, l'abbiamo detto, è oggi una grande que-

solo chi si è ridotto a tro-

vare nell'anticomunismo la

sua unica ragion d'essere

può illudersi di essere cre-

duto quando ci attribuisce il

proposito di offrire per la

scuola qualche piccolo rat-

toppo o il fantasma di una

istruzione di massa entro lo

Tavola rofonda a Roma

Produzione e mercato del libro in Italia

Il grande tema nazionale e culturale della crisi della

editoria italiana, che ora viene gridata con allarme e ora minimizzata a seconda degli interessi, è riecheggiato martedi sera nella tavola rotonda sui « Problemi della editoria italiana oggi » che era stata organizzata, nella sua sede di Roma (via M. Mercati 4), dall'Ente Nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche. Hanno partecipato al dibattito, introdotto da informazioni statistiche di Piero Barbi dell'ISTAT, gli editori Valentino Bompiani, Giulio Einaudi, Vincenzo Cappelletti dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Gianni Merlini della UTET e Salvatore Accar do, direttore generale delle Accademie e Biblioteche.

La tavola rotonda ha toccato essenzialmente aspetti e problemi della produzione libraria e del suo consumo di massa. Confortante, pure nella diversa valutazione delle cifre date dall'ISTAT, è ritenuta la produzione dagli editori Bompiani e Einaudi. mentre il consumo è giudicato molto al di solto delle necessità culturali nazionali e delle situazioni di altri

Per Cappelletti, invece, anche la produzione non è confortante: poco più di 2 libri per abitante; 1 e mezzo realmente acquistato nel 1970 Assolutamente inadequato, ai più bassi livelli mondiali, è stato giudicato unanimemente l'intervento culturale e economico del governo a favore del libro e della cultura moderna del nostro paese. E' urgente ha ricordato Accardo — uno stanziamento minimo di 30 miliardi por bibliotecho e accademia (tra 500 e 800 lire per ahitante): la somma disponibile è di 17 miliardi e va anche alle bibliofeche nazionali. Questi in sintesi i dati 1979

dell'ISTAT: produzione 108

milioni e mezzo di copie; oltre 14mila titoli; tiratura media noco niù di 7mila copie: offre 2/3 dei lihri non scolastici, mentre è diminuita la produzione degli scolastici: aumento dei prozzi stabilizzatisi su una media di 2mi'a lire; 2/3 dei libri sono ristampe; il costo medio è di lire 6 a pagina (8 per i libri più « difficili » e lire 27 7 per i libri d'arte). Per Einaudi l'uscita dalla crisi del consumo sta nella creazione di un bisogno del libro a livello di massa. e qui è decisivo l'intervento dello stato. Certo, sarebbe importante arrivare al live!li francesi, inglesi, tedeschi occidentali o anche di paesi come la Polonia (116 milioni di copie), la RDT (121 milioni di copie), l'Ungheria (55 milloni di copie vendute: 5,5 per abitante). Ma potrà essere decisivo, oltre all'intervento pubblico goverstono le condizioni per pronativo, un legame vero con

le esigenze culturali popo-

lari e con la ricerca cultu-

chiusure intellettualistiche o settoriali. da.mi.

stione nazionale. E' in giuoco il suo stesso ruolo, il suo

carattere di struttura unita-

ria e pubblica, cioè di gran-

de struttura civile, dalla qua-

le può e deve venire un im-

di massa di una coscienza de-

mocratica. In questo contesto il ruolo, l'orientamento, l'iniziativa degli insegnanti possono assumere un grande rilievo se ad essi sono offerte condizioni favorevoli. Si apre così al movimento operaio e popolare un grande terreno di confronto politico e di conquista ideale e si offre nello stesso tempo a coloro che già sono disponibili per una battaglia un sicuro punto di riferimento.

Mi pare in altri termini giunto il momento di uscire dalla fase della testimonianza, della posizione personale o di gruppo, della esperienza ristretta, che non ha la capacità nè di mutare il quadro generale nè di evitare la repressione e la restaurazione, e di mirare invece, sul piano delle proposte e anche dell'organizzazione, ad obbiettivi più alti e generali, che tuttavia sono già chiari e per il raggiungimento dei quali spetta agli insegnanti un compito che non può essere meccanicamente delegato nè ad un'organizzazione sindacale nè ad un partito.

La democrazia nella scuola, la lotta contro la repressione e per l'abrogazione delle leggi fasciste, la conquista di un nuovo stato giuridico e delle condizioni di una gestione diversa della scuola sono certo il terreno più immediato di battaglia, insieme all'ottenimento di un trattamento economico più dignitoso e alla soluzione del problema dei fuori ruolo. E gli insegnanti devono sapere che su questo terreno essi hanno come alleati i sindacati confederali. noi comunisti insieme ad altre forze di sinistra.

Ma vi sono altri terreni su cui gli insegnanti debbono farsi protagonisti: l'elaborazione di una nuova didattica e di nuovi strumenti educativi, che recuperi e tesaurizzi tutto quanto è di valido nella polemica contro l'ideale ripetitivo mnemonico (il cosiddetto nozionismo), contro l'attuale impostazione degli esami e dei voti, contro una concezione superata della « buona condotta », ma che nello stesso tempo proponga soluzioni positive e generalizzabili. Vi è la necessità di aprire un grande dibattito attorno alla trasformazione dei programmi, non solo invecchiati ed inefficaci, e perciò destinati a dileguarsi rapidamente dalla memoria, ma ormai chiaramente d'impaccio allo sviluppo critico della cultura e palesemente inadeguati ai processi in atto nel mercato del lavoro e negli sboc-chi professionali. Vi è la necessità di portare avanti la demistificazione del vecchio ideale classicistico che ancora offre giustificazione ideologica alla distinzione tra licei e altri tipi di scuola e quindi di elaborare una proposta culturale per l'obbiettivo di una scuola secondaria unitaria. Vi è la necessità di ricercare modi e strumenti per recuperare, anche nella scuola secondaria, l'unità di critica e cultura, di ricerca e studio e quindi di istaurare un rapporto didattico nuovo, aperto alla partecipazione, al dibattito, al lavoro di gruppo, tra docenti e studenti. Vi è infine la necessità di definire metodi e contenuti culturali di ciò che i tecnocrati della educazione chiamano preparazione e aggiornamen-

to degli insegnanti. Su ciascuna di queste questioni ci sarà modo di tornare e non debbo ora insistere sulla necessità di profonde riforme di struttura che la loro proposizione richiede. Voglio solo concludere riaffermando l'urgenza che tutto questo dibattito sia rapidamente avviato e che siano costruite forme autonome di organizzazione. necessarie a svilupparlo, a favorire lo scambio di idee e di esperienze, a promuovere centri di iniziativa e punti di riferimento permanenti. Lo schieramento nuovo che si è formato contro la repressione, la partecipazione degli insegnanti, la solidarietà attiva di forze politiche e di organizzazioni del lavoro dimostrano che esi-

G. Giannantoni

porsi questi obbiettivi, sen-

za correre il pericolo di

DOPO L'AVVIO DELLA POLITICA DEI REDDITI

Il salario negli Stati Uniti

La maggior parte del reddito che va al lavoro dipendente si distribuisce in forma privata - I sindacati hanno lasciato la gestione della parte sociale nelle mani del potere politico - Perchè 27 milioni di americani dipendono dall'assistenza pubblica - Il crescente costo delle case e i meccanismi del sistema fiscale - L'ereditarietà dei mestieri attraverso la scuola



SAN FRANCISCO - Un pensionato a China Garden

A Luzzara la mostra di ottantadue pittori

LA MARCIA DEI «NAIFS»

Un premio nazionale giunto alla quinta edizione - Cento cinquantuno quadri, con firma e professione degli autori (contadino, facchino, fabbro, insegnante, vigile urbano) - Dagli idilli di Carmelina di Capri all'epica di Covili

LUZZARA (Reggio Emilia), 19. Il Premio Nazionale dei Naifs, che ogni anno si tiene a Luzzara, è giunto ormai alla sua quinta edizione. Vi è giunto robusto e vivace, consolidato dall'esperienza e dalla crescente partecipazione dei pittori « candidi » o « primitivi », che verso questa iniziativa dimostrano il più forte interesse. Si tratta infatti di una rassegna di alto prestigio in questo settore dell'arte, anche perché intorno ad essa sono maturate altre attività e manifestazioni: museo, biblioteca specializzata sul tema, dibattiti e conferenze di noti studiosi. Insomma, Luzzara, come ha detto una volta Zavattini che è stato l'ideatore del premio, sta veramente diventando la « Capitale dei naifs ». Ed è giusto che sia così, perché la Bassa reggiana è la zona dove i pittori naïfs. con a capostipite lo scomparso Ligabue, prosperano vigorosamente.

L'edizione di quest'anno, a confronto delle edizioni precedenti, appare più rigorosa e selezionata. Gli artisti partecipanti sono 82 con 151 quadri. Il catalogo, senz'altro più accurato di quelli del passato, li allinea in ordine alfabetico, enunciando la professione di ciascuno: muratore, allevatore, contadino, facchino, operaio, cuoco, impiegato bancario, pizzaiolo, casalinga, esercente, vigile, insegnante, attore, guida turistica, fabbro, pompiere... Questa indicazione è importante sia da un punto di vista sociologico che da

un punto di vista estetico. Il pittore naīf infatti è un artista che ha caratteristiche proprie, particolari, non professionali in senso stretto, di cui si deve tener conto per un'indagine seria sulla natura delle sue immagini e dei suoi modi.

La linea di sviluppo più ricca di que

sto genere artistico è quella dell'idillio, dell'evasione in verdi e freschi giardini, in oasi o paradisi terrestri pri ma del peccato: è una linea che corrisponde ad una aspirazione di pace e felicità da un'esistenza che non è né felice né pacifica. Di pittori che si muovono in questo senso a Luzzara ve ne sono molti, direi la maggior parte. Ed è una linea che ha i suoi punti di forza in artisti come la Carmelina di Capri, Maria Andruszkiewicz, Camardo, Marinka Dallos, Macca, De Mejo, Irene Invrea, Pacetti, Irene Piaz zi, Roggeri, Rotunno, Lucietta Cuochi Righetti, Salardi e qualche altro. Vi sono poi, invece, artisti che svolgono più volentieri il loro discorso sul filo di una sottile ironia, di un'ispirazione scherzosa o di un gusto grottesco, artisti come Bolognesi, Capaccioni, Fereoli, Galeotti, Toniato, Pontiroli, Poltronieri, Spaggiari, l'acutissimo Pieraccini, e lo straordinario Rovesti.

Un gruppo a parte sono infine quegli artisti che posseggono invece una visione drammatica, realistica o addirittura epica dell'esistenza: Ghizzardi,

Bortolami e Covili. Quest'ultimo, a cui la giuria dello scorso anno in segno di riconoscimento assegnò la sala del Luzzara per una mostra personale, ha ordinato una mostra di ventiquattro pezzi che ne ribadiscono l'eccezionale energia espressiva. Di sicura qualità pla stica sono pure le figure di Ghizzardi, che è altro personaggio della schiera primitiva tra i più dotati. Per quan to riguarda Bortolami, basti dire che la giuria gli ha assegnato la sala personale del prossimo anno. Bortolami è un pittore di fantasia dolorosa e di

mezzi figurativi eccellenti. La mostra annuale di Luzzara è un avvenimento di cui si parla e si discute non solo a Luzzara ma in tutta la Bassa reggiana e nel Mantovano. E' una mostra organizzata dall'amministrazione democratica, alla cui testa sta un sindaco valoroso e dinamico: Renato Bolondi. Quest'anno la cerimonia d'inaugurazione è stata particolarmente importante, poiché non solo erano presenti Zavattini e altri membri della giuria, ma anche il presidente della Regione Fanti e il sindaco di Milano Aniasi.

Ora la rassegna, concluso il periodo luzzarese alla fine di questo mese, sarà ospitata dal Circolo milanese di Via de Amicis e quindi dalla Regione.

Mario De Micheli



and the properties of the control of

COVILI - Morte nella cava

Il presidente della più grande sindacati di altri paesi è giunde confederazione sindacale to fino alla collaborazione con USA (l'AFL-CIO) George Meany, ha dichiarato che cerche-rà di impedire la rielezione di Nixon alla Casa Bianca; tuttavia George Meany rimane nel Pay Board, l'ufficio incaricato di far osservare il blocco dei salari .Così, quello che poteva sembrare un grido di battaglia si dimostra soltanto una reazione rabbiosa alla sconfitta. Se infatti i sindacati sono rimasti isolati sul piano della politica salariale e sociale, in qual modo potrebbero realizzare un'alternativa alla direzione della società americana?

L'esigenza di riesaminare la politica sindacale statunitense però non può essere soddisfatta trasferendo la polemica sul piano delle generazioni: tutte le responsabilità sulle spalle di George Meany, 77 anni, leader di un sindacalismo sorpassato, ormai in procinto di uscire da una scena dove ha imperversato fin troppo (ne sanno qualcosa alla CISL In-

i servizi segreti americani e al taglio dei contributi finanziari). No, i problemi non sono di generazione; e nemmeno esclusivamente americani. L'isolamento politico del sindacato nella società è il te-ma più generale da affrontare, la questione di fondo da discutere. Anche alcuni dirigenti dell'AFL-CIO dimostrano di rendersene conto: risulta dagli atti della loro Conferenza sull'occupazione e dal Rapporto al congresso annuale di Miami, laddove si sottolinea che «l'azione dei sindacati coinvolge tutti i citta-dini » e si cerca di delineare un programma di politi-ca economica che affronti « per tutti » i problemi della casa, della salute, delle tasse. Il brutale ricorso al blocco salariale induce i sindacati USA a scoprire la natura sociale, e quindi politica, del salario? Negli Stati Uniti la quota del reddito nazionale che va al lavoro dipendente ternazionale, dove il ricatto è più alta, che in Italia: US' per piegare l'autonomia dei 70%, Italia 58%.

Perchè le spese sanitarie sono le più alte del mondo

tivo unitario.

La maggior parte di que | sto reddito negli USA è però distribuita nella forma privata del salario diretto, contrattuale. Mentre in Italia previdenza, mutue malattia. assistenza e pensioni pubbliche. scuola, aiuti pubblici per le abitazioni e simili distribuiscono circa il 25 % del reddito nazionale — quasi il 50 % del salario, ed è ancora molto poco — negli Stati Uniti la componente sociale del salario si aggira sul 13% del reddito nazionale. E' noto, ad esempio, che le spese sanitarie negli USA sono le più alte del mondo, sotto la spinta degli interessi privati nell'industria dei farmaci e nelle fasi distributive. Esse assorbono il 6% dell'enorme reddito nazionale statunitense, ma la quota che passa per la spesa pubblica non raggiunge la sesta parte del carico sostenuto dai cittadini.

E' su questa mancanza di socializzazione del salario che si basano molti aspetti della degradazione del lavoratore e del cittadino nella società statunitense. I 27 milioni di iscritti nelle liste dell'assistenza pub blica — « vergogna della nazione » come amano dire i demagoghi locali — ne rappresentano un aspetto. L'altro è dato dallo sperpero e dal consumismo forsennato di quella parte della popolazione che il sistema privilegia in distribuzioni di reddito non legate a scopi sociali. I dirigenti sindacali USA si trovano quindi in una palese contraddizione: non è vero che la loro azione abbia inciso, come essi dicono, sul quadro generale dei rapporti sociali.

Il sistema previdenziale che paga il salario sostitutivo (pensioni e indennità) è composto di due parti, una a carico dello Stato e l'altra a base contributiva. Tuttavia il rapporto è invertito, poichè non è la parte uguale per tutti quella determinante, e quella per azienda o categoria integrativa. Fondamentale è la pensione « privata ». E così che la maggior parte degli anziani cade nell'indigenza e

quindi va a dipendere dall'as- ri all'anno.

sistenza pubblica. E' così che i ceti intermedi non sono inclusi in un sistema assicura-

In campo sanitario, soltanto il progetto del sindacato dell'automobile, l'UAW, pose a suo tempo il problema servizio sanitario uguale per tutti. In altri settori, l'abisso fra parole e fatti è sintomatico. Per il caro-casa e l'edilizia. che ha una funzione discriminante fondamentale fra i cittadini USA, il vicepresidente dell'AFL-CIO Frank Raftery non esita a dichiarare: « I veri responsabili del crescente costo di appartamenti, scuole, ospedali e scuole materne, come dimostra qualsiasi studio del Dipartimento del Lavoro, non sono i salari dei lavoratori, ma gli esorbitanti tassi d'interesse sui finanziamenti ed il costo del suolo edificabile ». Contemporaneamente. però, la stessa confederazione sindacale si limita a proporre aumenti di finanziamenti pubblici e di contributi destinati a far crescere ancora l'interesse e la rendita fondiaria. A sua volta, un altro presi-

Wurf, afferma che « l'antiqua to sistema fiscale (preso a mo dello dai governanti italiani ndr) non fa corrispondere la formazione dei bilanci pubbli ci al prelievo da effettivi aumenti di reddito. Tre quarti delle tasse non corrispondo no ad incrementi di attività economica, ma provengono da pesanti prelievi regressivi sulle vendite e la proprietà piut tosto che da una tassazione progressiva del reddito ». Tuttavia Nixon può continuare senza seria opposizione a elargire demagogicamente piccole esenzioni e lascia sottopo sto a tassazione il grosso dei salari e dei consumi. I 27 mi lioni di poveri pagano le tas se sul pane e sul latte. La quota di reddito personale e sente è di 3800 dollari per una famiglia di 4 persone, men tre le esigenze medie per mantenimento di questa fa miglia sono di 10 mila dolla

dente dell'AFL-CIO, Jerry

Una rinuncia che lascia l'iniziativa agli avversari

Vediamo il sistema scola-tico degli Stati Uniti, che è sovvenziona le vendite; se la stico degli Stati Uniti, che è uno dei più estesi del mondo (la metà dei giovani a scuola fino a 18 anni, un milione e 700 mila titoli di scuola superiore conferiti ogni anno). Rimane uno dei più discriminati: su 100 figli di operai ben 68 seguiranno il padre nelle attività manuali, nonostante la forte riduzione di questo genere di occupazione; su 100 figli di « colletti bianchi » 67 rimarranno nei ranghi delle attività tecniche ed impiegatizie. Nel paese dove la « gente si fa da sè » il sistema produce una sorta di ereditarietà dei mestieri, trasforma automaticamente i ceti in caste, la divisione di classe in realtà « ordinata » e capillare. Inutile accusare di tutto ciò il sistema scolastico, che rientra perfettamente in tutto il «sistema» americano. E' vero però che il movimento operaio negli Stati co la gestione di quasi tutta Uniti (come in altri paesi capitalistici) non ha affrontato adeguatamente questo problema generale della società. L'isolamento politico del

sindacato nasce, dunque, dal-le contraddizioni della sua politica. Queste hanno il loro centro nella rinuncia a far coincidere, ad unire strettamente, le esigenze degli operai con quelle dei cittadini in generale, dei lavoratori di industria con quelle dei ceti medi. Una rinuncia quindi ad affrontare la dimensione sociale e politica del fatto retributivo. Il capitale si presenta come un fatto sociale negli Stati Uniti non meno che in altri paesi capitalistici: se le imprese USA subiscono la concorrenza estera, lo stato eleva barriere protezioniste; se l'imprenditore agricolo non ottiene profitti, lo stato ammassa i prodotti e sostiene i prezzi; se lo speculatore edi-

banca o il gruppo finanziario porta capitali all'estero la leg ge «regola» e protegge que sta sottrazione di risorse alla collettività nazionale. L'indice dei profitti è, ufficialmente. l'indicatore fondamentale de. la salute economica degli Sta

Il capitale, dunque è un fat to sociale, il perno su cui s: muove tutto l'apparato politico. Perchè, dunque, il sala rio è rimasto negli USA un fatto privato. da definire essenzialmente in contrattazioni fra lavoratori ed imprenditori? Esso diviene infatti «sociale » soltanto in senso negativo: per reprimere uno scio pero (facoltà di divieto conferita al Presidente) o, come ora, per stabilire un limite massimo ai salari contrattuali. I sindacati hanno lasciato nelle mani del potere politila parte di salario — apcora Emitata ma crescente - che ha assunto carattere sociale: perciò hanno lasciato agli avversari anche lo strumento per forgiare l'alleanza politica di

Certamente il difetto è nelle concezioni dell'economia, nel fatto di non voler riconoscere la realtà che salario e capitale sono due facce di un processo di produzione unitario. Non si può risolvere il problema del salario senza risolvere quello dell'uso sociale del capitale. Ma qui sconfiniamo nella politica economica e nelle strategie sindacali, mentre troviamo i siadacati USA impotenti ad affrontare il compito più modesto, ma essenziale, di rendere meno dura per i lavoratori una delle fasi critiche del capita-

più vasti strati sociali.

lismo. Renzo Stefanelli Vasto movimento rivendicativo per l'occupazione e per una nuova organizzazione del lavoro

Pirelli, Alfa, Innocenti in lotta Oggi scioperano gli edili romani

Luraghi annuncia un aumento del 14 per cento della produzione nel '71 — Domani scioperi generali a Pisa e Brescia, lunedì a Foggia e Ragusa — Alle 10 a migliaia nella capitale i lavoratori manifesteranno sotto la sede dell'associazione costruttori

Intere città di nuovo in lotta contro gli attacchi padronali all'occupazione e per imporre uno sviluppo economico che risponda alle esigenze delle grandi masse lavoratrici e popolari. Lavoratori di grandi fabbriche sono in lotta, come all'Alfa Romeo, impegnando il padronato in vertenze di notevole rillevo. Domani il circondario Pisa, Calci, San Giuliano e Vecchiano sarà investito da uno sciopero generale di 4 ore del lavoratori di tutte le categorie, in risposta all'attacco dei gruppo Saint Gobain che ha portato al licenziamento di 40 impiegati e alla minaccia di attuare un « ridimensignamento » che colpirebbe non meno di 500 operal. Sempre domani sciopero generale a Brescia dei lavoratori dell'industria e del commercio. Lunedi 24 lo sciopero per l'occupazione e contro la smobilitazione di numerose aziende investirà Foggia e Ragusa. Giovedì 27, sempre per gli stessi obiettivi, scenderà in sciopero il

Manifestazione nella capitale

Gli incidenti sul lavoro, gli « omicidi bianchi » nei cantieri edili, sono notevolmente aumentati proprio in questo periodo di « crisi » mentre avevano avuto un notevole calo nel periodo '69-'70. Questo dato è senz'altro indicativo della realtà di inumano sfruttamento e delle manovre padronali sulle difficoltà congiunturali: i padroni mettono in atto licenziamenti in massa per creare un vasto esercito di disoccupati alle porte dei cantieri, eppoi introducono in modo sempre più massiccio il cottimismo.

Questo meccanismo innescato spregiudicatamente dai costruttori, ha trovato però nel lavoratori romani un ostacolo difficilmente superabile. E' sorto un movimento di lotta di vasta portata, iniziato in ogni cantiere col contestare i licenziamenti, con il rifiutare il cottimismo, e dilagato poi a macchia d'olio, investendo decine e decine di imprese tra le più grandi e importanti della capitale Con lo sciopero odierno di 24 ore, la protesta dei lavoratori si è generalizzata di fatto a tutta la categoria; migliaia saranno gli edili che si riuniranno stamane alle 10 a largo Tartini, nei pressi di Villa Borghese, dove ha sede la associazione costruttori per manifestare la loro ferma, decisa volontà di impedire che il disegno padronale venga realizzato.

E' il secondo inverno consecutivo, questo, durante il quale l'edilizia romana è investita da una ondata di licenziamenti che non sono certo paragonabili al calo della occupazione che si ha in bassa stagione; basti dire che venticinquemila edili sono iscritti nelle liste di collocamento, ma in realtà i disoccupati sono molti di più.

Mentre nell'inverno '70.'71 erano colpiti per lo più i piccoli cantieri e i grandi licenziavano per ricattare il governo attraverso lo sciopero degli investimenti, quest'anno le grandi imprese si preparano ad una ristrutturazione che è di più vasta portata.

Bisogna dire innanzitutto che durante l'estate si è sviluppata in ogni cantiere una ondata di scioperi articolati che non ha precedenti per ampiezza, incisività, contenuto delle rivendicazioni e successi strappati. Appena il movimento di lotta si è placato, i costruttori non hanno perso tempo cominciando a licenziare. a serrare le aziende (così alla Vianini e ora alla Caltagirone), a mettere in discussione il diritto di sciopero.

Il padronato si muove su un doppio binario: da una parte il blocco della edilizia popolare - e sono giunti per questo addirittura a picchettare la sede dell'IACP, minacciando persino altri costruttori cne volevano partecipare alle gare d'appalto — dall'altra licenziamenti massicci e ingiustificati. Vengono espulsi dal processo produttivo i dipendenti diretti delle imprese e sostituiti con cottimisti, con ditte di subappalto che si mascherano da imprese specializzate. Si è giunti ormai all'assurdo che la Cogeco costruisce direttamente solo le strutture di cemento armato, tutto il resto dell'edificio viene fatto dai cottimisti i quali per lo più adoperano materiale, utensili e attrezzature della impresa. La specializzazione, quindi, in realtà significa intensificazione dello sfruttamento attraverso l'aumento dei ritmi di lavoro, l'evasione dei contributi, il ricatto continuo del licenziamento, in quanto la manodopera, ora in abbondanza, viene reclutata al « mercato delle braccia » di piazza Vittorio Per la impresa tutto ciò comporta una forte riduzione dei costi e la garan zia che i lavoratori rimarranno divisi tra loro, dispersi n un pulviscolo di ditte di sub-

Di fronte a questa realtà, lo sciopero di oggi rilancia una pattaforma sindacale incentrata sul rif:uto del licenziamenti e l'aumento della occupazione attraverso lo sblocco dei miliardi congelati al comune per l'edilizia popolare: la espulsione dei cottimisti contrattando ritmi, ambiente e organizzazione del lavoro in cantiere e riunificando così i lavoratori edili, all'interno dell'impresa e come categoria — l'esperienza di lotta alla Cogeco, in questo senso è veramente esemplare —, la salvaguardia dei diritti sindacalı costruendo i consigli dei delegati ed imponendone il riconoscimento ai **eo**struttori.

Dalla nostra redazione

MILANO, 19 I grandi nomi dell'industria milanese sono in questi giorni presenti in tutte le cronache sindacali. Solo l'elenco delle fabbriche in lotta dimostra la vastità del movimento rivendicativo. La Pirelli, con il suo grande stabilimento della Bicocca e con la consociata Sapsa, è impegnata nella vertenza aziendale per l'applicazione del contratto di lavoro in materia di qualifiche, ambiente, ritmi e cottimi. La direzione della Pirelli, dopo il fallito tentativo di sospendere a catena centinala di lavoratori per lo sciopero di un reparto, non sembra aver rinunciato alla provocazione. Nella fabbrica sono fatte circolare ad arte voci su presunti inasprimenti della lotta, su eventuali blocchi nel rifornimento della nafta alla centrale termica, il tutto per creare evidentemente un presupposto, un alibi a future

decisioni repressive. Sulla base delle decisioni gruppo Pirelli, che si è tenuto sabato scorso, a Livorno, le segreterie nazionali dei sin dacati chimici hanno richiesto un incontro alla direzione della Pirelli per un esame dei problemi dell'ambiente di lavoro per tutte le aziende del

gruppo. L'Alfa Romeo è in lotta su qualifiche, premio di produzione, ambiente. L'intransigenza dell'azienda - la cui produzione, come ha candidamente dichiarato il presidente Luraghi, è aumentata nel 71 del 14% e le cui vendite sono aumentate del 16% - ha reso in questi ultimi giorni la vertenza più aspra. Da ieri è entrata in una fase incisi-va anche la vertenza della Innocenti-Meccanica, da poco passata al gruppo delle Partecipazioni statali. Qualifiche, cottimi, garanzia del salario e dell'orario sono al centro di una lotta che sarà inten-

sificata nei prossimi giorni Nella fascia industriale, attorno ad alcune aziende in lotta si stanno mobilitando le fabbriche di intere città. Per domani è proclamato uno sciopero di tutti gli stabilimenti di Lissone per impedire la chiusura della Saffincisa, azienda del gruppo Saffa.

A Monza tutte le fabbriche metallurgiche si stanno preparando ad uno sciopero generale, per rispondere alla intransigenza dimostrata dalla locale associazione industriale Oggi i lavoratori di tutte le aziende di due piccoli comuni della provincia, Solaro e Ceriano Laghetto, hanno scioperato per un'ora per la difesa della salute e contro gli infortuni dopo l'ennesimo « omicidio bianco » avvenuto nella zona alcuni giorni fa. I temi dell'occupazione, della difesa della salute e dell'organizzazione del lavoro sono sempre presenti nelle diverse

lotte aziendali. I laveratori impegnati in vertenze aziendali stanno trovando un collegamento sempre più stretto con le altre fabbriche e con la popolazione. Lo sciopere dei 50 mila metalmeccanici della zona dove ha sede l'Aifa Romeo di Milano, lo sciopero generale di Lissone e quello programmato per Monza sono gli ultimi esempi in questo senso. I lavoratori metalmeccanici di Novara sono scesi ieri in sciopero generale di un'ora, per rispondere al duro attacco padronale che tenta di far passare una linea di ristrutturazione che colpisce direttamente i livelli di occupazione operaia. L'esecutivo provinciale dei tre sindacati ha deciso la lotta, che è stata confortata dalla partecipazione quasi totalitaria degli operai metalmeccanici, per dare in particolare una risposta alla Sima e alla Commen's, le cui direzioni aziendali cercano di sperimentale una linea politica di scontro frontale nei confronti della classe ope-



BLOCCATI I PORTI DEL PACIFICO Per il protrarsi dello sciopagnie di navigazione hanno annullato gli impegni per il carico e lo scarico di materiali militari nei porti del Pacifico, dai quali parte il 75 per cento dei rifornimenti di materiale bellico diretto al Sud Est asiatico. Nella foto: un picchetto di portuali a San Francisco

I sindacati preparano una nuova risposta di lotta della categoria

La conferenza stampa degli amministratori del gruppo finanziario

La Montedison investirà oltre duemila miliardi (ma se paga lo Stato)

La ristrutturazione attorno a tre settori: chimico, tessile, grande distribuzione - Alcune decine di fabbriche dovrebbero essere chiuse

Dalla nostra redazione

MILANO, 19 Un grande disegno strategico, aggressivo e particolareggiato, quello del nuovo gruppo dirigente della Montedison capeggiato dal presidente Ce-fis. Duemila miliardi di investimenti in quattro anni ('72-75). Quasi tremila in sette. Da spendere nei tre settori di attività privilegiati: chimica, fibre tessili, e grandi magazzini di vendita.

L'obbiettivo di questo piano di guerra è quello dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa da due amministratori delegati del gruppo: Glorgio Corsi, addetto alle questioni finanziarie e amministrative, e Giorgio Mazzanti, addetto alle questioni dello sviluppo della programmazione e della ricerca.

«Riconfermare in pieno il ruolo della Montedison, quale leader della chimica italiana e rilanciare la sua presenza in campo internazionale; rinnovare l'attività produttiva per recuperare le posizioni che si erano deteriorate negli ultimi anni rispetto alla concorrenza italiana ed estera: trasformare le strutture direzionali, tecniche e commerciali per trovare un assetto organizzativo moderno ed adeguato». Anzitutto -- hanno detto all'unisono — la Montedison ha deciso di stabilire interventi d'investimento in settori prioritari. Le attività chimiche e tessili hanno immobilizzi tecnici (cioè impianti, attrezzature) per 2.830 miliardi, pari al 92% del totale del gruppo e un fatturato di 1.330 miliar-

Mondo

del lavoro

SAINT GOBAIN - A seguito

della grave situazione esplosa

nelle fabbriche del gruppo Saint

Gobain e alla Vetrobel di Trie-

ste (dove centinaia e centinaia

di lavoratori, operai e impie-

gati sono minacciati di licenzia-

mento) le tre federazioni nazio-

nali di categoria hanno convo-

cato per sabato 22 c.m. (alle

ore 9.30) a Roma presso il Cen-

tro unitario (via Romagna 17),

il convegno nazionale del setto-

re lastre di vetro per un esame

complessivo della situazione eco-

nomica e produttiva del settore

stesso e per decidere sulle ini-

ziative e lo sviluppo della lotta.

Si prospetta anche la possibi-

lità di proclamare una manife-

CHIMICI - Iniziano oggi :

Roma (via Romagna 17) i la-

vori dei Consigli generali delle

Federazioni lavoratori chimici.

All'ordine del giorno problemi organizzativi dell'unità sindacale

iniziativa della categoria nel-

l'attuale momento politico e

sindacale. La riunione - aper

ta da una relazione del segreta-

rio generale della Filcea - Cgil.

nella giornata di domani.

Trespidi - proseguirà anche

ENTI LOCALI - E' stato co-

stituito il Centro operativo uni-

tario fra i tre sindacati dei di-

pendeti enti locali. Il centro do-

vrà coordinare le attività uni-

tarie, gestire il servizio stampa

e dar vita ad un centro -

PARASTATO — Reazioni nega-

tive negli ambienti sindacali del

parastatali per la notizia del

rinvio della riunione intermini-

steriale promossa per la deft-

nitiva stesura e messa a punto

INCA — Si è riunito a Roma

il comitato esecutivo dell'INCA

tivi al processo unitario del pa-

tronati, dopo le decisioni sca-

turite dai Consigli generali di

Firenze. La riunione, che era

allargata ai coordinatori regio-

nali, sia nella relazione che

nel dibattito ha posto l'esigen-

za di un'ampia mobilitazione

per l'INCA in un anno decisivo

della legge sul riassetto.

stazione nazionale.

di, pari al 65% del gruppo. I dell'autorizzazione all'emis-Esse occupano 122.500 persone, pari al 70% dell'organico globale.

Di qui l'idea di rilanciare soprattutto questi due settori e di rafforzare quello della grande distribuzione (la Standa).

Denaro liquido

Le altre attività verranno progressivamente smantellate o vendute, per realizzare denaro liquido, mentre le attività nel settore alimentare verranno riunite insieme e coordinate per renderle più produttive, e poi forse venderle.

Il programma strategico del-la Montedison, quindi, prevede di spendere (come ha già fatto nel '71) circa 400 miliardi all'anno per sette anni. Al l'interno del settore della chimica, il gruppo intende investire in particolare nella petrolchimica (etilene e derivati), nei prodotti intermedi di base (aromatici e olefine), nelle materie plastiche (per le quali è necessario un grande sforzo di ricerca) e nei monomeri. Poca o nessuna espansione invece nel settore degli idrocarburi (anche per tranquillizzare l'ENI, che teme per il suo primato), nei fertilizzanti (sono previsti smantellamenti di fabbriche) e nella gomma sintetica (questo è stato sottolineato per tranquillizzare la Pirelli). All'interno del settore delle fibre chimiche tessili, poi, si procederà ad una unificazione delle attività del gruppo finora divise in più aziende ((Polymer, Rhodiatoce e Chatillon), con una integrazione a valle -- come si dice -- nel

settore delle trasformazioni tessili e delle confezioni. La «prima domanda» di carattere economico-finanziario che ci si pone, di fronte a questo imponente ventaglio di ambizioni è quella di sapere dove si troveranno i denari per gli investimenti, visto che per il '71, per il '72 e per il '73 la gestione' di bilancio promette perdite secche indubbie (al netto degli indispensabili ammortamenti) e molte fabbriche sono in deficit per un insieme di 700 miliardi. In questo quadro, quindi di autofinanziamento, mediante il reinvestimento dei prodotti, è assurdo par-

La «seconda domanda» è diretta a sapere come e attraverso quali strumenti politici, di controllo e di verifica dei piani di investimento, sarà possibile al governo e al parlamento orientare con scelte utili alla collettività (e non solo all'impresa in questione) il progetto strategico del gran-de monopolio. Tenuto conto del fatto che il piano chimico, recentemente approvato dal CIPE, è un piano solo per l'etilene (che è un'attività particolare, seppur di rilievo, della chimica di base) e lascia fuori altri rami dello stesso

settore, oltre la cosidetta chi-

mica secondaria La « terza domanda » è quella di ordine sociale, relativa alla questione del destino dell'occupazione all'interno del gruppo, dato che sono previste chiusure di fabbriche a ca tena, sia nel nord che nel centro del paese. Voci sempre più frequenti danno infatti per scontata la riduzione dell'occupazione nelle aziende del gruppo (nella sola Lombardia si parla di oltre 15.000 unità in meno nel corso del 1972).

La risposta degli amministratori delegati gemelli ai tre quesiti sono state molto chiare. Il reperimento delle enormi risorse finanziarie è affidato al dott. Corsi, già eminenza grigia della finanza dell'ENI durante la presidenza Cefis. Egli ha dichiarato molto francamente che si affideranno in parte al mercato finanziario, e per una gran parte alla spesa pubblica. Corsi ha parlato dell'operazione Fingest, società finanziaria del gruppo di recente costituzione, che intende emettere fin dall'anno prossimo (per ora sara l'IMI a pagare i 100

miliardi richiesti in attesa

sione) una «tranche» di obbligazioni convertibili per quell'importo.

Per il denaro pubblico. Corsi ha ammesso che il 60 per cento dei nuovi investimenti previsti saranno dislocati in aree geografiche dove esiste la possibilità di credito statale a basso tasso d'interesse oltre ad un buon 12 per cento versato addirittura a fondo perduto (si tratta della legge sulla Cassa del Mezzogiorno e di altri provvedimenti di legge che favoriscono gli in-vestimenti nelle zone depresse del paese, mediante la lo-gora politica degli incentivi

alle industrie). Sarà quindi lo stato, cioè il cittadino, a pagare in tal modo una gran parte dei rischi e dei costi degli investimenti previsti, senza che peraltro vi sia alcun controllo reale del governo o del parlamento sugli indirizzi di sviluppo economico che il gruppo assumerà.

Licenziamenti

Alla domanda sul coordinamento fra programma della Montedison e piano chimico governativo, la risposta del prof. Mazzanti è stata quella di dire che poiche il progetto del governo è monco, è già semi fallito negli obblettivi quantitativi di sviluppo che si propone, fin dal primo anno di funzionamento (1971-'72), la Montedison resta in contatto con gli organi della programmazione, ma in sostanza deve marciare per suo conto, in assenza di precise indicazioni da parte del potere politico.

Sulla terza questione, cioè quella del pericolo di licenziamenti, Mazzanti ha detto che per ora non ve ne saranno, anche se ha lasciato chiaramente intendere che se non arrivano « molti e subito » i denari dello stato per le fabbriche in perdita, non si escludono delle riduzioni del personale.

Senza risposta sono rimaste invece le domande intorno alle voci sempre più consistenti che denunciano l'esistenza di uno scontro al vertice dei due maggiori gruppi chimici italiani (Montedison e ENI) intorno alla funzione e al destino del pacchetto azionario dell'ente di stato per gli idrocarburi (l'ENI) nel gruppo Montedison, e sull'ipotesi di una discussione interna allo «staff» di Cefis per un eventuale passaggio del gruppo, dall'associazione padronale privata (Confindustria) a quella che raccoglie le imprese a partecipazione statale (l'Intersind).

Carlo M. Santoro

In una cava di Foggia

Licenziato un attivista sindacale perchè « sobillatore »

FOGGIA, 19 Un grave abuso padronale, che calpesta lo Statuto dei diritti dei lavoratori, è stato compiuto ai danni di un rappresentante sindacale di fabbrica. L'episodio è avvenuto in una cava di pietra di Apricena, in provincia di Foggia, il cui rappresentante sindacale è stato licenziato attraverso un telegramma contenente gravi e pretestuose accuse: « Insubordinazione nei confronti del capo-can tiere, continuo abuso di autorità quale rappresentante sindacale dei lavoratori occupati, con azioni sobillatrici ». La risposta degli operai a questo grave atteggiamento padronale è stata compatta e immediata: l'azienda è stata occupata. In questa cava i lavoratori si

battono per il pagamento delle ore straordinarie, l'abolizio ne del cottimo e il rispetto delle libertà sindacali.

Oggi trattative

Ferrovieri: incontro decisivo al Ministero

Il punto sulla vertenza in una dichiarazione del compagno Degli Esposti, segretario del Sfi-Cgil

Oggi riprendono le trattative per la vertenza dei 200 mila jerrovieri, aperta nell'ottobre scorso e che dopo una serie di incontri a livello prima governativo e poi ministeriale, non pare per ora volgere ad una positiva soluzione. Sul significato e il peso di questo nuovo incontro il compagno Renato Degli Esposti, segretario generale della Sfi-Cgil ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Oggi sentiremo dal ministro Vighanesi i risultati della « valutazione collegiale» cui è giunta la controparte politica, dopo aver preso atto, il 13 scorso, che i sindacati unitari considerano «esaurita senza concreti risultati la fase del confronto politico generale sulla piattaforma». Quindi, se nell'incontro non emergeranno fatti nuovi, la « volontà e disponibilità» espressa dal governo il 2 dicembre scorso, si ridurrà a ben poca cosa. Infatti, nessun passo avanti è stato fatto per quanto riguarda l'abolizione degli appalti, le 15.000 lire di aumento mensile delle competenze accessorie, l'aggiornamento e la democratizzazione di alcu-ne importanti norme giuridi-che e normative del rapporto di impiego della categoria. Anche le disponibilità sinora accertate sulle richieste riguardanti la tutela dell'integrità fisica, l'ambiente di lavoro e il rilancio delle F.S. - privilegiando Sud, pendolari e merci - corrono il rischio di es-

sere prive di senso. E' risaputo che per la sa lute e l'ambiente non bastano le parole, per rinnovare ambienti, modificare macchi ne ed apparecchiature strutturare diversamente i turni di servizio (specie notturni) e per diminuire la durata del lavoro giornaliero di chi lavora in galleria, alla manovra, ecc. Epbene, non solo si sfugge alla necessità di garantire per la salute e l'ambiente uno stanziamento annuo supplettivo di almeno 40-50 miliardi di lire per i prossimi 3-4 anni, ma l'azienda non è neppure in grado di assumere subito gli oltre 20 mila lavoratori necessari per passare ovunque dalle 42 alle 40 ore settimanali (previste per legge dal gennaio 1972).

Sempre sugli investimenti, è vero che il ministero dei Trasporti ha riconosciuto fondato quanto da noi sostenuto, cioè che per traguardare il decollo delle F.S. agli anni ottanta, occorrono non meno di 3.500 - 4.000 miliardi (comprensivi ovviamente dei 200 prima ricordati) di investimenti straordinari. Nei fatti, però, non si va oltre la proposta di uno « stralcio » di piano di non più di 5 600 miliardi di lire per i prossimi

3-4 anni. Va da sè che un siffatto «impegno» non può essere considerato positivamente, tanto più che il governo continua ad approvare stanziamenti per autostrade (solo negli ultimi due anni il CIPE ne ha sfornati per un valo-re superiore ai 1.000 miliardi), e di recente ha proposto di aumentare la portata degli automezzi per il trasporto merci. Il che comporterebbe una spesa di oltre 1.600 miliardi per le sole opere di primo adeguamento delle infrastrut-

ture stradali. Concludendo, si può asseri-re che questi 50 giorni di trattativa generale a livello politico non hanno permesso di avviare a soluzione positiva la vertenza. E' vero il contrario. Da qui la spiegazione dell'estendersi delle lotte articolate della categoria, tipo quella di Venezia di domenica scorsa e di Roma del 3 prossimo che, fra l'altro, danno una risposta preventiva a quanti speravano che la crisi di governo portasse i ferro-vieri a tirare i remi in bar-

ca in attesa di « tempi miglio-L'incontro di oggi permet-terà ai sindacati di valutare, subito dopo, insieme con i ferrovieri (nel corso di un migliaio di assemblee) la risposta complessiva generale da dare, se il governo non dovesse modificare le proprie posizioni.

Tribunale di Milano, Reg. Soc. n. 52704, vol. 1746, fasc. 237 AVVISO agli AZIONISTI "ASSICURAZIONI GENERALI" S. p. A.

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO

Capitale L. 16 miliardi versato

OFFERTA DI AZIONI ALLEANZA ASSICURAZIONI S. p. A., Milano

Per accordi presi con la ALLEANZA ASSICURAZIONI S. p. A. e per conto della stessa Società, MEDIOBANCA offre in sottoscrizione agli azionisti della Assicurazioni Generali S. p. A. alla pari, oltre L. 50 per azione per rimborso spese, una azione ALLEANZA ASSICURAZIONI del valore nominale di L. 1.000, god. 1º gennaio 1971, per ogni venti azioni "ASSICURAZIONI GENERALI" possedute.

Periodo di offerta: dal 24 gennaio all'11 febbraio 1972.

Le richieste di azioni Alleanza Assicurazioni potranno essere presentate alla Direzione Generale della "Alleanza Assicurazioni" Milano, alle Direzioni della "Assicurazioni Generali" in Trieste, Venezia e Milano, all'Ufficio Delegato della stessa in Roma, nonchè agli sportelli delle Casse normalmente incaricate del pagamento dei dividendi

Le richieste, redatte su appositi moduli, dovranno essere accompagnate dalle azioni Assicurazioni Generali e saranno soddisfatte previa stampigliatura dei titoli e versamento dell'importo dovuto. A fronte delle azioni Assicurazioni Generali presentate e non utilizzate per il rilievo delle azioni Alleanza Assicurazioni spettanti, le Casse incaricate, previa stampigliatura delle azioni Assicurazioni Generali, rilasceranno altrettanti diritti validi per il rilievo di azioni Alleanza Assicurazioni alle condizioni suddette.

Le richieste di azioni Alleanza Assicurazioni, fatte esclusivamente con presentazione di diritti, potranno essere effettuate fino al 18 febbraio 1972; scaduto questo termine, tali diritti saranno privi di valore.

PIÙ ARRETRATE LE POSIZIONI PADRONALI PER I BRACCIANTI

Ennesimo incontro negativo tra le parti al mini stero - In evidenza il tentativo della Confagricoltura di tenere bloccata la trattativa e impedire così ogni mediazione - Mercoledì riunione unitaria

La grave resistenza della

Confagricoltura, con il preoc-

cupante arretramento delle

posizioni sui punti qualifi-canti della piattaforma riven-dicativa è alla base dell'enne-

simo incontro negativo al mi-

nistero per il patto nazionale dei braccianti e salariati agri-coli. Le segreterie nazionali della Federbraccianti, FISBA

e UISBA comunicano che gli

incontri, presieduti dal mini-stro del Lavoro, sono conti-

nuati fino a tarda sera di

martedì 18, allo scopo di e-

splorare le posizioni delle parti, senza riscontrare pero

alcun passo in avanti, « ina

anzi un allarmante arretra-

mento» della controparte.

Tutto questo — prosegue il comunicato sindacale —

« mette in evidenza un dise-

gno preciso della Confagricol-

tura, tendente a tenere bloc-

cata l'intera trattativa e ad

impedire, in tal modo, la pos-

sibilità di mediazione del mi-

«In particolare la Confa-

gricoltura, con il silenzio del-

la Coldiretti, dopo aver rifiu-

tato la proposta del Ministro

tendente al superamento del

contratto sul passaggio del

rapporto di lavoro a tempo

indeterminato, ha posto un

no secco al riconoscimento del

principio della contrattazione

eziendale, già affermato in migliaia di aziende, e ha re

spinto l'introduzione del cor-

rettivo salariale nazionale, ar-

retrando in tal modo dalla po-

sizione assunta in sede sin-

« Completamente negativa la posizione della Confagricoltu-

ra si è pure dimostrata sul

decisivo problema della con-

trattazione dei piani coltura

li ai fini dell'aumento dell'oc

cupazione e sul problema del-

le qualifiche dei diritti sinda-

cali. Il solo spiraglio, ma su

posizioni molto arretrate lo

si è avuto sulla questione

«Le Segreterie nazionali

prosegue la nota sindacale –

ritengono che in questa situa-zione il tentativo del ministro

del Lavoro di operare una me-

diazione tra le posizioni delle

parti, avendo a base quanto e

stato conquistato in decine di

prevince e quanto è contenu-

to nella piattaforma sindaca-

le ma anche assai difficile da-

ta la natura politica dell'irri-

gidimento padronale. Per cui

se martedì 25, data fissata per

una verifica conclusiva sul ne-

è un tentativo apprezzabi

della scala mobile ».

nistro ».

leri la conferenza stampa

Proposte dei sindacati per le fabbriche SAVA

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 19. Sindacati nazionali e veneziani dei metalmeccanici avranno un incontro, venerdi mattina, alle nove, con il ministro del Lavoro, on. Donat Cattin e per definire alcuni aspetti connessi all'accordo FIM-Sava ». Detto accordo, come è noto, è lo stesso che il governo ha sottoposto alle organizzazioni sindacali, nei giorni scorsi, come « proposta di soluzione » della vertenza in atto nelle fabbriche Sava di Marghera e Fusina Della convocazione al ministero del Lavoro, giunta a Venezia nella tarda serata di ieri, è stata data notizia ufficiale stamattina, nel corso di una

conferenza stampa promossa dalle segreterie provinciali dei sindacati metalmeccanici La conferenza stampa ha fornito ai sindacati l'occasione per comunicare la decisione di rinvio, presa ieri sera da un attivo sindacale intercategoriale, della manifestazione a Roma precedentemente fissata, come è noto, per il 21 di questo mese. A tale decisione sindacati e lavoratori sono giunti sulla ba-se di una serie di considerazioni. Le principali fanno riferimento. da una parte al fatto che le dimissioni del governo fanno mancare alla manifestazione un interlocutore valido, capace di assumere impegni di fronte ai lavoratori, dall'altra alla considerazione che, venendo a coincidere con la convocazione al ministero del Lavoro essa avreb-

Il problema che si pone quello dell'indicazione di una scelta politica di sviluppo alla quale il governo è stato sollecitato dalla lotta dei lavoratori delle Sava e dal vasto schieramento sociale e politico sorto dentro e attorno ad essa, costituito da partiti politici democratici, enti locali, opinione pubblica democratica. In questo senso - hanno rilevato i sindacati nel corso della confe-renza stampa — la decisione governativa di intervento nella Sava, al 50% mediante l'Efim, di costruire un nuovo stabilimento, apre indubbiamente una situazione nuova, che fornisce una prospettiva e un terreno originali di scontro per arri vare ad una soluzione che veda assolvere alle Partecipazioni statali un ruolo veramente e

completamente positivo.

nelle fabbriche Sava superstiti (la Allumina verrebbe chiusa al momento dell'accordo) e del nuovo complesso, una riduzione di circa 250 unità lavorative
La decisione delle segreterie
provinciali della CGIL, della
CISL e della UIL, è quella di dar vita nei prossimi giorni ad una conferenza provinciale sulla occupazione e sullo sviluppo economico al fine di elaborare niattaforma unitaria di ıma zona da presentare al governo

Il giudizio dei sindacati, è, invece, totalmente negativo per quanto concerne le prospettive dell'occupazione. La proposta governativa, infatti, prevede che, a conclusione del complesso processo di ristrutturazione si avrebbe complessivamente

Domenico D'Agostino

Primo successo della lotta dei lavoratori

Revocati i licenziamenti nelle miniere siciliane

be finito per assumere il senso

di una iniziativa riferibile « so-

lo > al problema Sava.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19. I licenziamenti alla Realmonte - Sali sono stati revocati: un impegno in tal senso è stato assunto all'alba di oggi dal presidente dell'Ente minerario, Verzotto e dall'assessore regionale alia industria, Capria, al termine di una lunga trattativa con i sindacati che ha portato al formale impegno di non toccare i livelli di occupazione operaia della grande miniera di salgemma e di garantire il mante-nimento del contratto di la-S. Ci. voro anche per gli implegati.

Questo è il primo, immediato e importante risultato dello sciopero generale di 48 ore dei minatori siciliani cominciato ieri mattina e culminato oggi in un raduno di migliaia di lavoratori a Palermo, dove folte delegazioni si sono incontrate con i gruppi parlamentari e regionali per sviluppare un organico discorso sui problemi dell'industria mineraria pubblica partendo da tre questioni: 1) la urgente necessità di imporre al go-verno regionale la revoca del consenso alla fusione della «Realmonte - Sali » con l'impresa dei privati speculatori della SAMS. In tal senso, il capo alla SARP.

PCI ha ribadito questa sera l'intendimento di giungere al più presto al voto dell'odg. che spinga il governo ad annullare l'operazione dalla qua-le la SAMS ha tratto un utile netto di oltre un miliardo; 2) L'immediato rifinanziamento della legge per l'industria zol-fifera che l'assessorato industria ha già trasmesso al-la giunta di governo per la definitiva approvazione e la trasmissione al Parlamento; 3) Un deciso intervento per l'avvio del processo di sfruttamento verticalizzato nell'agrigentino del salgemma, attraverso l'impresa mista che fa

goziato, le posizioni delle par-ti dovessero rimanere distanti, o se si configurasse un'offerta di compromesso a basso livel-lo sugli aspetti salariali ed in contraddizione con quanto già conquistato nelle province per più di metà della categoria sugli aspetti normativi. le organizzazioni sindacali ri prenderanno la loro libertà di azione e decideranno l'immediato sviluppo delle lotte nelle campagne ». « Assume pertanto particolare importanza — conclude il comunicato — la riunione degli esecutivi unitari delle tre Federazioni bracciantili

per il processo unitario. STATALI - A partire da gennaio la busta paga degli sta-tali conterrà l'aumento derivante dall'annuale applicazione della scala mobile. I punti scattati nel '71 sono 8 il che significa che l'aumento sarà di 3200 per i dipendenti in servizio e di 2560 per i pensionati.

ACLI — Ha avuto luogo a Parigi un incontro tra una delegazione delle Acli e la confederazione democratica del Lavoro

convocata per mercoledì 26 nizzazioni.

gennaio nel corso della quale saranno esaminati i problemi sindacali e adottate le necessarie decisioni ».

Line and the fill of the fill

zione esistenti tra le due orga-

(CFDT), nell'ambito dei rapporti di consultazione e collabora-

Scarcerato il miliardario Caruso

Fu sequestrato

d'un missino?

Pare che finalmente il giovane si sia deciso a

parlare — Una palestra per i fascisti

nella villa

Sono accusati di aver costruito le camere a gas

del comando del campo.

lava d'altro ».

paesi d'Europa.

cati destinati alla eliminazione dei prigionieri

e cioè le camere a gas e i crematori, vennero

progettati e costruiti da un altro ufficio costru-

zioni, responsabile direttamente nei confronti

Alla domanda del presidente del tribunale

Edgar Reisenleitner di dire in quale circostan-

za fosse venuto a conoscenza degli stermini ad

Auschwitz. Dejaco ha risposto: «Ce ne siamo

accorti per il tanfo dei cadaveri bruciati e cioè

nel 1943 quando in tutta l'alta Slesia non si par-

Si è ripetuto in sostanza, anche qui a Vienna

dove per la prima volta viene celebrato un pro-

cesso per lo sterminio degli internati di Ausch-

witz, quanto è accaduto in numerosi altri pro-cessi di criminali nazisti in Germania e in altri

Gli imputati non sapevano nulla di quanto

accadeva nella cosiddetta fabbrica della morte,

ma ne vennero a conoscenza solo in un seconde

Lo scandalo di Cagliari

tempo, qualcuno addirittura a guerra finita.

l nazi di Auschwitz: «Nel campo

sistemammo solo i giardini»

La sfacciata autodifesa di due architetti SS del lager - I progetti per i crematori

portano invece le loro firme --- E' il primo processo del genere in Austria

Costruirono giardini e non crematori e ca-

mere a gas. Questa la tesi difensiva dell'architetto austriaco Walter Dejaco e del coimputato

Fritz Ertl, due ex ufficiali delle SS che ven-gono processati a Vienna per corresponsabilità

nello sterminio di tre milioni di persone nel fa-

Il principale imputato è Walter Dejaco, nei

confronti del quale pende un'accusa di omici-

dio plurimo aggravato per avere egli parteci-

pato personalmente alla eliminazione fisica di

Inoltre, i due, secondo il capo d'imputazione.

avrebbero progettato e costruito i crematori e

le camere a gas di Auschwitz. Entrambi, infat-

ti, facevano parte, con la qualifica di vice-capi, dell'ufficio costruzioni centrale del lager (Zen-

Nell'udienza odierna, la seconda del processo,

Dejaco ha sostenuto di avere eseguito soltanto

progetti per altri fabbricati e per un giardino

del campo di Auschwitz. A suo dire, i fabbri-

migerato lager nazista di Auschwitz.

alcuni internati del campo.

tralbauleitung).

Più drammatica la situazione per il maltempo in Calabria e in Basilicata

CAMPAGNE COSTE E STRADE DEVASTATE Interi paesi isolati e sgomberati per le piene

Straripati il Basento e tutti i suoi affluenti — Fuga di famiglie a Montalbano Jonico — Ferrovie interrotte da frane e crolli — Rovivinati i pescatori e i piccoli operatori turistici in provincia di Catanzaro — Incalcolabili i danni alle colture — Il PCI mobilitato nelle zone disastrate — Un morto in mare a Catania — Nave carica di esplosivo in difficoltà — Una voragine al centro di Orvieto



Una piazza di Trieste con il fondo ghiacciato e i pedoni che si trovano in improvvise difficoltà

più atteso e produttivo su cui gli si è scucita la boc-ca sia la villa in cui poli-Dalla nostra redazione PALERMO, 19. zia e carabinieri ritengono E' stato scarcerato, questo pomeriggio, il giovane sia stato tenuto nascosto per ben 47 giorni a cavalmiliardario trapanese Antonino Caruso schiaffato allo tra la morte di crepacuore del suo padrino Matl'Ucciardone la settimana tarella (che avrebbe preso il pignoramento del figlioccio come un affronto personale) e l'immediata vigilia dell'assassinio del Pro-

scorsa per essersi ostinatamente rifiutato di fornire ai magistrati anche un minimo elemento d'accusa nei confronti delle sei persone curatore capo di Palermo. (cinque arrestate ed una Scaglione, che appunto alsesta tenuta sott'occhio) sola liberazione del figlio spettate di avere le mani dell'amico Caruso senjor in pasta nel lungo e assai oscuro pignoramento di cui aveva dedicato le sue ultime giornate. restò vittima la primavera dell'anno scorso. Proprietario di questa villa (di cui presterebbe La scarcerazione (avve-

sovente le chiavi: si tratnuta nel pomeriggio di ogta della linea difensiva del gi: chiuso nell'auto del suo legale il Caruso ha evitasospettato, cui è stato rito qualsiasi contatto con i tirato il passaporto, ma cronisti allontanandosi a che è tuttora libero) è una tutto gas) è stata disposta sconcertante figura della dal GP Marcantonio Moti-Alcamo-bene, Michele Posi: pare che finalmente il lizzi. Costui è diventato attivista del MSI giusto nelrampollo dell'armatorelo stesso periodo — il maragrario-industriale Giacozo '71 — in cui venne ramo Caruso s'è deciso a cominciare a vuotare il pito il miliardario omersacco. Lo si era capito già toso, e possiede una palestra, nella stessa Alcamo questa notte, quando un (via 6 Aprile) che mette deciso interrogatorio dengenerosamente a dispositro il carcere, s'è prolunzione della così detta « Giogato oltre ogni aspettativa, fino al record di sette ore ventù nazionale ». e 40 minuti. g. f. p.

Oggi in libertà Diletta Pagliuca

La direttrice del lager di Grottaferrata minaccia querele sulla base della incredibile sentenza

Maria Diletta Pagliuca, la direttrice dell'istituto lager di Grottaferrata, lascerà oggi il carcere di Rebibbia dove è stata rinchiusa per due anni e otto mesi. Questa è la conseguenza più importante e grave della incredibile sentenza della corte d'Assise di Roma che ha praticamente assolto la donna da quasi tutti i reati per i quali era stata rinviata a giudizio (maltrattamenti seguiti da morte di tredici ricoverati, truffa, se-

Sembra che l'argomento

questro di persona). La decisione della scarcerazione per trascorsi termini della carcerazione preventiva è stata presa dalla prima sezione del Tribunale presieduta dal dottor Antonio Valeri, lo stesso magistrato che ha presieduto la corte d'Assise che ha condannato la Pagliuca a 4 anni e 8 mesi di reclusione (due

condonati). Il Tribunale, accogliendo la richiesta del pubblico ministero Pianura, ha però vietato alla Pagliuca di fare ritorno a Grottaferrata. Il motivo: « per non creare una situazione di pericolo per l'ordine pubblico e per 'incolumità della stessa... Una motivazione abbastanza significativa che dimostra più di ogni discorso con quali sentimenti l'opinione pubblica ha accolto la sentenza per il lager di Grot-

Una sentenza che ha dato alla Pagliuca il pretesto per querelare un giornale romano per diffamazione, il padre di un bambino ricoverato nell'istituto e per minacciare una denuncia per vilipendio alla magistratura per alcuni commenti sulla

Ancora in galera per due calzini

E' un marittimo disoccupato e padre di 10 figli - Un sospetto lo ha fatto arrestare « per rapina impropria »

Giannino Garofalo, il marittimo disoccupato e padre di dieci figli arre-stato il giorno della Befana sulla base di un semplice sospetto che avesse tentato di prendere venti giorni prima un paio di calzini dal bancone di un supermercato palermitano, resterà quasi certamente in galera fino alla celebrazione del processo in cui rischia addirittura una condanna da 3 a 10 anni Insomma ben peggio di come sia finita la Pagliuca, l'ex monaca torturatrice di sub-normali.

Questi sconvolgenti sviluppi di una già grave vicenda sono trapelati questa mattina dal Palazzo di Giustizia, in non casuale coincidenza con il deposito della requisitoria del PM Celesti il quale ha appunto chiesto al giudice istruttore Leonardi di rinviare a

giudizio il capo-barca per rapina impropria senza che gli venga concessa neppure la libertà provvisoria che, se non fosse proceduralmente inammissibile data la pesantezza della contestazione, in ogni caso apparirebbe - così è stato accennato stamane in Procura - come « un imbarazzante cedimento» alle sdegnate proteste che la vicenda ha provocato. Le proteste si erano fino ad ora indirizzate uni-

camente nei confronti del giudice Leonardi, il magistrato cioè che aveva ordinato il tardivo arresto del Garofalo dopo aver tramutato Paccusa di tentato furto formulata dalla polizia in quella di rapina impropria, per avere il marittimo reagito energicamente al sospetto formulato in modo assai brusco da

6 mesi: salutarono col pugno chiuso

La sentenza pronunciata dal tribunale militare di Torino contro tre giovani soldati di leva

TORINO, 19. questi fu immediatamente Il tribunale militare ha condannato a sei mesi, con i benefici di legge, tre giovani militari accusati di « attività sediziosa e insubordinazione» nei confronti dei superiori: Domenico Gavella, da Ravenna, di 21 anni: Gabriele Giunchi, da Forli, di 22 anni, e Michele Trapanaro. anche lui di 22 anni, da

Matera. Il 2 ottobre dell'anno scorso furono affissi in caserma alcuni volantini firmati « Proletari in divisa > (un gruppo extraparlamentare di intervento nelle caserme) in cui si affermava che i militari sono costretti a subire « le privazioni, le offese, le umiliazioni da parte degli ufficiali ».

Poichè nel volantino si faceva riferimento al Gavella dicendo che su di lui ∢gli ufficiali continuano ad infierire solo perchè comunista», ritenuto responsabile. Mentre saliva sul cellulare che lo avrebbe portato nel carcere di Peschiera, i due commilitoni Trapanaro e Giunchi, lo salutarono col pugno chiuso e questo fu sufficiente perchè i tre giovani si trovassero oggi sul banco degli imputati.

Il processo si è svolto nel solito clima di estato d'assedio » a cui ormai ci si è abituati presso il tribunale militare torinese.

Gli avvocati difensori. Zancan e Costanzo di Torino. Gambi di Ravenna, hanno posto in rilievo come i reati ascritti ai tre giovani fossero di carattere strettamente ideologico e che quindi una loro condanna si sarebbe scontrata con le libertà sancite dalla nostra Costituzione, da cui anche l'esercito deve essere al servizio.

Mentre nelle regioni settentrionali il tempo subisce un sensibile miglioramento fino a sbloccare una situazione che appariva sulle prime pericolosa, l'ondata di maltempo continua invece a flagellare il sud mietendo vittime e provocando gravissimi danni, specie in Calabria, in Basilicata e sulla costa pugliese: a Catania un ucmo, travolto da un'ondata è scomparso in mare e ancora il suo corpo non

è stato ritrovato. Drammatica la situazione nelle province di Matera e di Potenza dove piove da 48 ore. Numerose « provinciali » sono interrotte per la caduta di frane; sulle altre si procede a senso unico alternato o con notevole difficoltà per lo strato di fango che si è formato sulla sede stradale.

I fiumi ed i torrenti sono in piena e minacciano di straripare. L'Agri ed il Cavone hanno già rotto gli argini nei pressi di Scanzano, frazione di Montalbano Jonico; l'amministrazione comunale sta provvedendo allo sgombero delle famiglie e del bestiame ed a trovare alloggi per ospitarli.
Nelle campagne di Grasano
ad oltre dieci chilometri da Tricarico, sono straripati il Basento ed il torrente Bilioso. Notevoli i danni al lido di Metaponto, per le violente mareggiate. In molti comuni l'erogazione dell'energia elettrica ed i telefoni sono interrotti per l'allagamento delle cabine dell'ENEL e per la ca-

duta dei fili. E' ancora sospeso il traffico ferroviario sulla linea Potenza-Metaponto in seguito ai danni subiti ieri dalla ferrovia fra le stazioni di Campomaggiore e Salara. Anche la « basentana » è interrotta per il crollo di un ponte in prossimità di Brindisi di Montagna. I centri abitati di Castelmezzano e Pietrapertosa sono isolati. Le strade di accesso sono impraticabili per frane e per la caduta di massi dalle montagne che le fian-cheggiano. E' interrotta al transito la statale « Appia » nel rione Betlemme di Potenza. Allagamenti di strade e di negozi si sono avuti nella zona industriale.

La violentissima mareggiata che da 48 ore a forza 10 investe la costa ionica, ha arrecato gravissimi danni in tutta la fascia della provincia di Catanzaro, nel Crotonese, a Cirò, nella parte più alta dello Ionio a Trebisacce e nel reggino a Locri, Siderno, Bovalino. Le marine da Guardavalle a Davoli, gli abitati di Sovereto e di Catanzaro Lido, le zone di sviluppo turistico di Montauro, Squillace, Copanello, il villaggio dei pescatori di Muscettola sono

completamente devastati. La mareggiata continua a Catanzaro Lido, dove è ormai messa in pericolo la vita economica e sociale dell'intera cittadina. Il lungomare, che per circa 4 km. costeggiava l'abitato, è sparito. Non c'è più. La strada, i locali pubblici, gli stabilimenti balneari i har e i ristoranti sono stati polverizzati o fatti a pezzi dalla furia delle acque. Si tratta di miliardi di danni: gravi sono le responsabilità della DC e del centrosinistra per l'abbandono e lo stato di assoluta indifesa in cui è stata lasciata questa parte della

Decine e decine di nuove costruzioni tra cui alcuni alberghi sono minacciate nella loro stabilità. Il crollo del lungomare ha isolato un'intera zona di nuova espansione che resta priva di comunicazioni con il resto dell'abitato. Le attrezzature e il patrimonio dei poveri pescatori di Catanzaro Lido sono stati risucchiati dal mare. Si tratta di piccole ma numerose unità di produttori che, vivendo solo di pesca, oggi restano senza alcun avvenire. Accanto ai pescatori, tutti gli altri piccoli imprenditori che avevano investito i loro capitali nelle aziende sul lungo-

mare, restano solo con i debiti e le cambiali. Le prospettive della vita turistica sono per lungo tempo fortemente compromesse. La popolazione assiste smarrita a tanta distruzione, le autorità si mostrano inerti e prive di iniziative, frustrando anche la volontà di quei cittadini che invece vogliono operare. Solo stamane la giunta comunale si è finalmente riunita a Catanzaro Lido e, di fronte alle precise costatazioni e richieste dei comunisti, rappresentati dal sen. Luigi Tropeano, dai dirigenti della Federazione e della Sezione, e dai consiglieri comunali ha dimostrato di non avere ancora il senso della tragedia che colpisce questa parte vitale della città. I consiglieri comunali comunisti hanno chiesto alla giunta l'immediata convoca-

zione del consiglio e una forte pressione nei confronti delle autorità governative. Il Partito comunista che, in queste drammatiche ore, è stato l'unico organismo in contatto con la popolazione, ha deciso di convocare per questo sabato numerose assemblee popolari per dare concretezza a un piano di interventi immediati a favore delle categorie e della popolazione colpite, con un'indagine sui danni.

E' stato confermato che la violenta mareggiata ha fatto una vittima a Riposto, una cittadina a circa 30 chilometri da Catania. Giuseppe Pappalardo di 34 anni. E stato trascinato in mare, con altre quattro persone, da un'ondata improvvisa. Mentre i quattro sono riusciti a salvarsi aggrappandosi ai cavi lanciati in mare da alcuni pescatori, Pappalardo è scomparso tra i flutti.

Dopo la sospensione notturna, dovuta alle condizioni meteorologiche particolarmente avverse, sono riprese stamattina le ricerche del bimotore americano scomparso con sei persone a bordo mentre stava per giungere all'aeroporto NATO di Sigonella. Rispetto a ieri si è verificato un so-stanziale spostamento del campo di ricerca e il velivolo disperso viene più attivamente cercato in mare che non nei territori dell'Etna.

La motonave « Misurina ». di 500 tonnellate di stazza, iscritta ai compartimento marittimo di Venezia, si è trovata in difficoltà nella zona al largo di Capo Spartivento, in seguito allo spostamento del carico causato dalle grosse ondate. Ora la nave si dirige verso Messina: è carica di esplosivo per fuochi di ar-

Al Nord, ancora precaria la situazione in Emilia e in Toscana. La pioggia e il disgelo seguiti alle abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno provocato numerosi allagamenti nelle zone litoranee dell'Emilia-Romagna, battute durante la notte anche da un forte vento. Oltre che nei lidi ferraresi, dove sono state danneggiate le attrezzature balneari, straripamenti si sono verificati nel Ravennate. In città, le acque del canale Candiano, il cui deflusso è stato impedito da un'eccezionale alta marea, hanno invaso alcune strade della periferia; analoga situazione è segnalata a Marina di Ravenna.

Il brusco disgelo ha ingrossato i corsi d'acqua nel Reggiano e nel Modenese. In quest'ultima provincia, è nevicato ancora sull'alto appennino: la neve supera il metro ai passi delle Radici e dell'Abetone, transitabili soltanto agli automezzi muniti di catene. Le catene sono indispensabili anche per percorrere i valichi della Cisa, del Lagastrello e di Centocroci. nel Parmense, investiti per molte ore da una bufera. A Orvieto una voragine profonda venti metri si è aperta in una strada del centro stoIstanza dei legali della vedova al giudice di Milano

E' POSSIBILE STABILIRE COME È CADUTO PINELLI

Necessaria una serie di prove e ricostruzioni per stabilire con esattezza le circostanze del tragico «volo» - Diverse proposte per aiutare la giustizia

MILANO, 19. I legali di Licia Rognini vedova di Giuseppe Pinelli, hanno presentato oggi una istanza al giudice istruttore del tribunale di Milano dott. Gerardo D'Ambrosio, incaricato dell'indagine sulla morte dell'anarchico. L'istanza è volta soprattutto ad ottenere che sulle circostanze della morte dell'anarchico sia fatta ogni prova possibile, data la gravità e l'importanza che ad essa si connettono per l'inchiesta in corso.

Nel documento i due legali dopo aver premesso di essere « convinti che la perizia medico legale abbia un senso solo se accompagnata da indagini ed esperimenti che consentano un giudizio di completa correlazione tra i dati più specificamente medici e quelli ambientali e circostanziali x chiedono che « siano effettuate le prove con manichino » al fine a non tanto di stabilire il punto di caduta, (del resto accertato e facilmente accertabile) quanto piuttosto a determinare la traiettoria, in relazione ai diversi tipi di spinta

Dal nostro inviato

Sulla targhetta c'era scritto:

x medico chirurgo dentista».

Sull'onda dello scandalo di

Pescia, i carabinieri hanno

scoperto che si tratta di un

altro falso medico. Si chiama

Ferdinando Cosci, ha 34 anni,

ed ha esercitato la professio-

ne fino a pochi giorni fa, a

Lamporecchio, dopo aver

Figlio del medico condotto

di Larciano, Ferdinando Cosci

frequentò l'università soste-

nendo soltanto un paio di esa-

mi, poi ha aperto il gabinetto

dentistico a Lamporecchio,

esercitando per un paio di an-

La procura della Repubbli-

ca di Pistola, che già si occu-

pa del falso primario ortope-

dico dell'ospedale di Pescia, lo

ha denunciato per esercizio

abusivo della professione. L'in-

chiesta è ancora in corso per

accertare se Ferdinando Co-

sci ha compiuto il reato di

Intanto, l'inchiesta sul falso

primario ortopedico avrebbe

accertato che Mario Biscioni,

nel lontano 1953, si sarebbe

presentato all'ospedale di Pe-

ni la professione.

truffa.

aperto uno studio dentistico.

PISTOIA, 19

al corpo, tenuto conto del tipo di finestra, della posizione in cui essa si trovava — secondo le dichiarazioni degli indiziati - al momento della precipitazione del Pinelli, della ampiezza, natura ed estensione del cornicione ed alla distanza fra lo stesso e la finestra». Il documento prosegue affermando che «quanto alle concrete possibilità di eseguire l'esperimento, risulta oramai accertato che il signor Carlo Rambaldi di Roma (tecnico assai esperto ed ampiamente utilizzato da registi ci-

nematografici) è perfettamente

in grado di costruire un ma-

nichino delle dimensioni e dei pesi voluti». L'istanza chiede anche che « siano effettuati esperimenti al suolo, con acrobati e con persone normali (dell'età e di caratteristiche analoghe a quelle del Pinelli); per stabilire quale rincorsa occorra per scavalcare una finestra come quella della stanza della questura di Milano dalla quale precipitò l'anarchico ». Il documento rileva inoltre

che « controllata l'esattezza e di forza dinamica impressi I delle misure e delle caratteri- I

Un altro falso medico

scoperto presso Pistoia

E' un noto e apprezzato dentista — Denunciato per esercizio abusivo

La fretta di chiudere l'inchiesta sull'ex sindaco clinico nell'ospedale

bilità per i componenti del

Consiglio di amministrazione

di allora che, invece, lo pro-

mossero medico nonostante

Ma, proprio quando inco-

minciano a profilarsi respon-

sabilità di altre persone, il

magistrato inquirente sembra

intenzionato a concludere l'in

chiesta nel più breve tempo

Perché tanta fretta di chiu-

dere questa vicenda che pre-

senta ancora molti lati oscu-

ri? Il procuratore della Re-

pubblica ritiene di aver rac-

colto elementi sufficienti per

poter concludere - anche sul-

la base di quanto ha dichiara-

to lo stesso ex sindaco de —

che Mario Biscioni ha fatto

tutto da solo, senza l'aiuto di

nessuno, e che la sua « carrie-

ra» medica è quindi progre-

dita per sola forza di inerzia.

Mario Biscioni ha partecipa-

to ad un solo concorso, quello

del 1939, mentre sarebbe stato

promosso « sia come assisten-

te che come primario», dalla

amministrazione dell'ospedale.

Sara senz'altro così; ma in-

tanto, c'è da chiedersi come

Mario Biscioni poté superare

lo scoglio della commissione

esaminatrice del '69 compo-

non avesse la laurea.

Dopo il primario de senza laurea a Pescia

stiche, si tratterebbe di ripetere più volte, sempre con acrobati e persone normali, lo esperimento verificando le seguenti ipotesi: scavalcamento del parapetto senza toccarlo con consequente rincorsa, scavalcamento del parapetto da fermo senza toccarlo; scavalcamento del parapetto da fermo con appoggio delle mani sul parapetto stesso».

Le persone « normali » da

utilizzare, secondo i legali, sarebbero facilmente reperibili specialmente tra gli acrobati e per questo suggeriscono al magistrato di rivolgersi alla sezione milanese della federazione ginnica italiana. « L'importante però — conclude l'istanza dei legali di Licia Rognini — è che tutte le prove vengano eseguite prima del compimento della perizia, trattandosi di accertare elementi e circostanze di cui il collegio peritale dovrà tene: re conto nelle risposte ai quesiti formulati dal magistrato inquirente». Una perizia medica infatti, a detta degli stessi

I strazione che è stato in carica

fino al 1970, in base a quali

elementi ritenne idoneo il Bi-

scioni alla carica di assistente

prima, e di primario dopo?

inoltre chiarito, nel corso del-

l'interrogatorio col magistra-

to; anche la storia del certifi-

cato di laurea falso seque

strato dai carabinieri presso il

Municipio di Pescia. Il docu-

mento richiesto dallo stesso

Comune pesciatino per inclu-

dere il sindaco fra i giudici

popolari della Corte di Assise,

sarebbe stato inviato per er-

rore: la segreteria dell'Univer-

sità di Pisa lo inviò credendo

che si trattasse del dottor Ma-

rio Biscioni residente a Calci,

Ieri sera si è svolto il Con-

siglio comunale, ma la Giunta

di centro sinistra, criticata

dai consiglieri del PCI per il

suo immobilismo, non ha elet-

to il nuovo sindaco. I consi-

glieri comunisti, che avevano

chiesto le dimissioni della

Giunta, hanno invitato il PSI

e le forze cattoliche, ad un

dialogo per dare un nuovo in-

dirizzo per risolvere i proble-

mi della città e far cessare lo

strapotere visibile e occulto

in provincia di Pisa.

L'ex sindaco dc. avrebbe

esperti, è insufficiente a stabilire le circostanze che provocarono la morte dell'anar-

Balletti rosa: ritrattano gli accusatori

Mino Fodde, padre delle ragazzine coinvolte, cerca di fare marcia indietro — Sotto accusa l'ambiente calcistico e gli « uomini del potere »

Dalla nostra redazione

E' iniziata la operazione re-cupero. Mino Fodde, il genitore delle ninfette coinvolte nello scandalo dei «balletti rosa», che prima aveva rilasciato al giornale dei petrolieri una intervista esplosiva con piccanti particolari sulle *notti* brave di Domenghini, Vitali, Tampucci, ed altri importanti e ricchi personaggi della Cagliari bene non ancora identificati, oggi cerca di fare marcia indietro.

Il tentativo di ritrattazione stranamente avvenuto in due tempi: il primo nella redazione del quotidiano cagliaritano, il secondo nello studio di un avvocato, Mario Arrica, cugino del vice presidente del Cagliari Andrea Arrica (lo stesso convocato dal magistrato per essere «sentito a fini di giustizia»). Il pittore ha subito ottenuto le due «udienze» — che, tra l'altro, sarebbero state organizzate da «amici» — e

non ha mancato di portare con sè la figlia maggiore, quella Anna Rita Fodde che avrebbe introdotto nel « giro » del vizio la sorellina non ancora dodicenne. Durante la riunione a quattro (il padre il giornalista, l'avvocato e lei) la lolita diciottenne è rimasta pratica-

mente muta. Per lei ha parlato il genitore —, ed ha voluto aggiustare le cose (quel che è possibile riparare, almeno nelle intenzioni) il giovane le-Non si è trattato di un in-contro tranquillo. Dice Mino Fodde, ii padre

pittore in cerca di fortuna: « Ho detto che la mia bambina era stata in macchina con Domenghini. Ma mi ero sbagliato. Capirete, ero molto arrabbiato. Non è vero neanche che alla battuta di caccia le mie bambine si siano trovate sole con Domenghini e Vi-

Eppure, è stato proprio Mino Fodde ha fornire i particolari su quel «convegno a quattro »

Il pittore annuisce. La figlia cerca di togierio dall'imb razzo, e prende finalmente la parola: «Sole non ci trovammo alla battuta di caccia, ma un'altra volta». Il padre la invita seccamente a tacere. Ritrattare è difficile, specie ora che la magistratura ha in mano un voluminoso dossier, e conosce, nomi, luoghi E la faccenda delle chiavi? Anna Rita non consegnò la chiave dell'appartamento di via Flavio Gioia all'amica Susy e al giocatore Tampucci? Della chiave furono fatte diverse copie distribuite ad amici celebri e ricchi, col risultato che la casa diventò in breve tempo un luogo di « piacevoli incontri». Le notizie inedite e piccanti sulla « chiave proibita» che apriva le porte ai giochi d'amore con minorenni, furono riferite proprio dal padre delle vittime, Ora lo stesso genitore smen-

Sotto accusa la ditta che fabbrica

anfetamine

WASHINGTON, 19 Le ansetamine, o droghe « veloci » (speed drug), hanno sottratto all'eroina e alle altre sostanze stupefacenti quella attenzione ed esclusività che esse solitamente richiedono in quanto al primo posto nella confezione dei « paradisi artificiali ». E' stato accusato dal governo americano il più grande esportatore di anfetamine per aver spedito in Messico 45 milioni di dosi, ritornate poi, illegalmente, sul mercato degli Sta-

L'ufficio che si occupa degli stupefacenti e delle sostanpericolose ha annunciato il sequestro di un milione di pillole ansetaminiche. Queste erano state esportate in Messico dalla società farmaceutica «Strasenburgh», filiale della «Penwalt», e successivamente riportate in America. Il dipartimento di giustizia ha chiesto alla società di chiarire la faccenda. E' la prima volta che le autorità americane intraprendono azione contro una grande casa far-

Il 22 febbraio processo per la tragedia di Mattmark

Sei anni e mezzo dopo la catastrofe di Mattmark, nella quale trovarono la morte 88 operai e tecnici fra cui 56 emigrati italiani, avrà inizio il 22 febbraio prossimo dinanzi al tribunale dell'alto-Vallese, Viege, il processo contro diciassette persone che si presume possano aver avuto una responsabilità in questo caso. Esse sono accusate infatti di « omicidio involontario ». La Corte sarà presieduta dal giudice Mario Ruppen. Dieci avvocati assumeranno la difesa dei diciassette imputati nella maggior parte alti funzionari del cantone del Vallese, un noto professore della scuola po-

della catastrofe. Come si ricorderà, alle sedici e trenta della fine di agosta di sei anni e mezzo fa, precfsamente il 30 agosto 1965, dal

litecnica federale di Zurigo,

alcuni dirigenti di imprese del-

l'alto-Vallese, nonchè dieci in-

gegneri che lavoravano sui can-

tieri di Mattmark al momento

ghiacciaio dell'Allalin, nell'alta valle di Sans si staccò una enorme lingua di ghiacete scia come studente, e quindi i sta da illustri e notissimi cli-Giorgio Sgherri si profilano grosse responsa- i nici. E il Consiglio di ammini-Militaria washing the waster of the second o

della DC.

Il governo favorisce i monopoli privati

Medicine: prezzi esosi ma non li diminuiranno

La revisione di 27 mila specialità era stata prevista nella misura del 20 per cento Cancellata dal piano quinquennale l'istituzione di una azienda pubblica per la produzione dei farmaci — Il significato dell'operazione Montedison-Erba

I prezzi esorbitanti dei medicinali, non diminuiranno. Il governo Colombo si era impegnato ad effettuare una generale revisione dei prezzi delle 27 mila specialità medicinali esistenti sul mercato ed a fare ciò rispettando il termine del 31 dicembre '71 fissato dal decretone approvato dal parlamento alla fine del '70. Una misura, questa, che avrebbe dovuto consentire una riduzione della spesa farmaceutica, con l'abolizione degli sprechi più scandalosi favoriti dal sistema mutualistico, in modo da avviare, anche per questo verso, la riforma sani-

Ingiustificati rinvii

Niente di tutto questo. L'allegro « valzer dei medicinali » continuerà senza una pronta, ampia e decisa risposta delle forze riformatrici. Un valzer che ha fruttato alle industrie farmaceutiche, nel '71, un fatturato di 545 miliardi e che nel giro di pochi anni ha fatto toccare la vertiginosa punta di 800 miliardi di spesa per l'acquisto di medicinali. di cui 500 pagati dalle mu-

Si sa che le medicine costano enormemente di più di persino 100 200 volte più del reale costo di produzione. E' una situazione inammissibile: da un lato un meccanismo monopolistico, per di più dominato come in nessun altro settore in Italia dal capitale straniero (pari al 72% dell'intero fatturato farmaceutico), dall'altro la spesa pubblica, lo Stato che ha il dovere di assicurare ai cittadini, a tutti i cittadini, i medicinali di cui hanno bisogno in caso di ma-

PCI alla Camera ha presen-

tato ieri una proposta di legge

(primi firmatari i compagni

D'Alessio e Boldrini) inti-

ti civili e politici dei cittadini

appartenenti alle Forze ar-

mate ». La proposta di legge

comunista, strutturata su tre-

dici articoli, rappresenta il

primo, concreto tentativo

di rinnovamento democratico

delle nostre Forze armate nel

rispetto dello spirito e della

lettera della Costituzione re-

pubblicana. Ed essa acquista

un significato di eccezionale

importanza se si pensa che

la nostra organizzazione mi-

litare è ancora retta da leg-

gi e da regolamenti che ri-

salgono addirittura, quando

non al periodo fascista, al re-

gno sardo-piemontese dei Sa-

voia. Ne e tipico esempio il

regolamento di disciplina mi-

litare che — nonostante sia

stato « rinnovato » nel 1964 dal

ti — è rimasto nella forma e

nella sostanza quello scritto

da Massimo D'Azeglio qual-

che anno dopo l'unificazione

Il progetto di legge del PCI

sancisce anzitutto (articoli 1-

2-3-4) i diritti del cittadino-

soldato non solo all'esercizio

del voto, ma anche quelli di

candidarsi ad elezioni politi-

che e di espletare liberamen-

te le proprie funzioni qualora

fosse chiamato a cariche pub-

bliche elettive. In secondo luo-

go, il progetto di legge stabi-

lisce l'abolizione (articoli 5 e

11) dell'illecita pratica della

schedatura politica dei milita-

ri e dei loro familiari da par-

te dei vari comandi; e so-

prattutto la regolamentazione

del NOS - nulla osta di si-

curezza — sui cui criteri

di applicazione, attualmente,

gli stati maggiori delle tre

armi basano i loro criteri di

Libertà di leggere

Fondamentale, nella propo-

sta comunista, la parte che riguarda l'inalienabilità del

diritto di pensiero e di paro-

la. Il testo del progetto di

legge afferma: « Art. 7 — I

il loro pensiero anche attra-

verso la stampa, senza limi-

tazioni di sorta, salvo la os-

servanza del segreto milita-re. Art. 8 — La vendita del-

la stampa quotidiana e perio-

dica, senza alcuna esclusione,

parte di rivenditori autorizzati

a nei circoli ricreativi dei mi-

è consentita nelle caserme da

militari possono manifestare

discriminazione politica.

m.n.stro della difesa Andreot-

tolata « Esercizio dei dirit-

Una proposta di legge del PCI

Diritti civili

e politici ai militari

Posti concretamente i problemi del rinnovamento demo-

cratico delle forze armate - Abolire l'illecita pratica delle

schedature politiche - Soldati non più robot ma cittadini

Il Gruppo parlamentare del 1 litari. Art. 9 — Il militare,

lavoratori e cittadini da questo diritto, paga ai monopoli farmaceutici una cifra enorme. Obiettivo della riforma sanitaria è quello, tra gli altri, di garantire a tutti medicine

di sicura efficacia a basso prezzo. E' impensabile arrivare a questo risultato senza che lo Stato intervenga, sia pure con misure parziali ma immediate, a modificare l'attuale struttura produttiva e distributiva dei farmaci, senza intervenire nel campo della ricerca scientifica in modo che la stessa qualità della medicina non derivi da una scelta mercantile e speculativa, ma corrisponda alle reali esigenze sanitarie del paese. Il governo di centro sini-

stra, sotto la spinta delle grandi lotte operaie e di massa per le riforme e della iniziativa parlamentare del PCI e delle sinistre, aveva assunto due precisi impegni: 1) riduzione dei medicinali nella misura media del 15-20%; 2) intervento pubblico nella produzione e distribuzione dei farmaci e per lo sviluppo della ricerca di base e applicata. Strumenti di attuazione della riduzione dei prezzi, entro la data del 31 dicembre '71, dovevano essere il CIPE e il CIP. Le « direttive » del primo avrebbero dovuto guidare le scelte concrete del secondo Ora già quelle « direttive ». come si vedrà, sono andate in senso opposto agli interes si pubblici e il CIP ha rincarato la dose nel favorire le

industrie farmaceutiche. In definitiva solo pochi giorni fa il ministro dell'industria. Gava, che presiede il comitato prezzi, ha trasmesso all'organo della programmazione (CIPE) la relazione con le proposte concrete di revilattia e che sebbene escluda I sione dei prezzi. Ma è già sal-

juori dell'orario di servizio,

ha diritto di partecipare alle

attività politiche e alle mani-

festazioni di partito. Art. 10 —

I militari hanno il dovere di

eseguire i soli ordini legittimi

dei superiori, impartiti in ser-

vizio e per motivi di ser-

Nuovi rapporti

L'articolo 10 in particolare,

introduce una modifica di fon-

do nel rapporto tra superiore

e inferiore (modifica, sarà be-

ne ricordarlo, che persino un

esercito assai più tradiziona-

lista del nostro - quello fran-

cese - ha già sancito da tem-

po nei propri regolamenti):

vale a dire una concezione

democratica della disciplina.

non più basata, com'è ades-

so, su un soldato-robot che

deve ubbidire clecamente a

qualsiasi ordine anche se in-

giusto o sbagliato, bensi mu-

tuata dalla convinzione di chi

è chiamato ad eseguire un

L'articolo 6 stabilisce come

« l'impiego dei militari di le-

quanto possibile, alla specia-

lizzazione, al mestiere, alla

Infine: « Art. 12 — Tutti

provvedimenti delle autorità

militari e ministeriali che in-

cidono su diritti soggettivi e

sugli interessi legittimi devono

essere motivati e debbono ve-

nire comunicati per iscritto

all'interessato, che ha diritto

di prenderne visione e di

estrarre copia autentica degli

originali. Detti provvedimenti

sono soggetti ad impugnazio-

ne nei modi e nei termini di

legge. Sono abolite le disposi-

zioni limitative di tale diritto.

Art. 13 — La partecipazione

ai servizi religiosi è libera.

Non può essere nè ostacolata,

nè sollecitata, direttamente o

indirettamente, dalle autorità

La proposta di legge comu-

nista, (che fa seguito ad una

mozione sui diritti civili e po-

litici dei militari presentata

alla Camera il 10 dicembre

scorso) si pone dunque l'o-

biettivo reale di liberare le

Forze armate della Repubbli-

ca italiana dal pesante condi-

zionamento di strutture con-

servatrici e arretrate; di por

fine, in altre parole, a quella

assurda prassi che fa dell'e-

sercito un corpo separato dal-

la realtà sociale, civile e po-

c. d. s.

professione conseguiti nella

va aeve corrispondere. ver

ordine.

vita civile ».

ancora oggi vaste categorie di | tata la scadenza del 31 dicembre '71 fissata dalla legge ed è già stato preannunciato che il provvedimento non potrà divenire operante prima dell'autunno prossimo. Le aziende farmaceutiche, è stato detto, dovranno prima esaurire le scorte con i vecchi prezzi, inoltre le proposte di revisione avanzate dal CIP dovranno armonizzarsi con le direttive generali di politica

economica. Quali saranno per il centro sinistra queste direttive generali in campo farmaceutico e sanitario lo hanno chiarito due fatti gravi e illuminan-

« Prodotti da banco »

Nel documento programmatico preliminare per l'impo stazione del programma economico nazionale 1971-75 (e prima ancora nel « progetto 80 ») si affermava l'esigenza dell'« intervento pubblico nella produzione e nella distribuzione dei farmaci ». A questo fine - si leggeva nel documento programmatico — «si dovrà provvedere a modificare la legislazione sulla produzione e commercio dei farmaci, affidare alle Unità sanitarie locali la distribuzione dei farmaci, istituire una impresa pubblica o a partecipazione statale per la produzione e la fornitura dei farmaci di più largo uso, sviluppare la ricerca scientifica direttamente collegata alle scelte di politica sanitaria». Ebbene nel « progetto di piano » successivo, la cui stesura è terminata ora, che sarà sottoposto all'esame delle amministrazioni statali e dei sindacati. le proposte di intervento statale

nel settore farmaci sono Il secondo fatto, chiaramente collegato al primo, è l'acquisto della Carlo Erba, la più grossa azienda famaceutica italiana (87 miliardi di fatturato, 7.360 dipendenti) da parte della Montedison che già detiene la Farmitalia (66 miliardi di fatturato, 5.626

dipendenti). Per capire il senso politico della associazione Farmitalia-Carlo Erba è sufficiente riferire il commento del presidente della Carlo Erba, Edoardo Visconti di Modrone. « Si viene a costituire — ha detto - una grande industria... e questo fatto dovrebbe escludere la necessità di costituire un'industria farmaceutica

di stato ».

Quindi non si vuole intervenire nella produzione dei farmaci, nè si vuole la riduzione dei prezzi. Il pericolo è, anzi, che i prezzi aumentino. Le « direttive » emanate dal CIPE, infatti, mentre sono vaghe in materia di revisione dei prezzi e affida agli esperti del CIP (che sono poi quelli della Farmitalia e della Carlo Erba!) il compito di fissarne i criteri, sono precise e tassative su due punti a tutto vantaggio delle industrie farmaceutiche: viene stabilita la abolizione dello sconto del 19 per cento che le ditte produttrici debbono praticare alle mutue (quindi un grosso regalo dell'ordine di decine e decine di miliardi), inoltre vie-

regola i prezzi dei € prodotti da banco ». Sono così chiamati tutti quei prodotti medicinali acquistabili senza ricetta medica e che non sono rimborsati dalle mutue: pillole e pasticche per la digestione, per dimagrire, per dormire, per essere svegli, per diventare più scattanti, comprese le aspirine e persino certi preparati a base di barbiturici tassativamente esclusi in tutti gli altri paesi. Questa gigantesca pioggia di pillole, reclamizzata dalla televisione, dalla radio, dai rotocalchi come un qualsiasi prodotto di consumo, in ba-

se a quella sospensiva, viene

ne sospesa, a partire dal 1

gennaio '72, la normativa che

da parte della Sanità, e potrà avere qualsiasi prezzo. Questa concessione del governo ai monopoli farmaceutici è doppiamente pericolosa: perchè ingigantirebbe ancora di più la spesa farmaceutica in direzione di farmaci non utili e perchè acuirebbe la stessa crisi ospedaliera (il presidente dell'American Pharmaceutical Association, J. Bicekt, ha recentemente denunciato che il 20% delle persone ricoverate negli ospedali americani è dovuto ad intossicazioni ed altri fenomeni causati dall'abuso nel consumo di prodotti da banco). Si arriverebbe così all'assurdo di pagare sempre di più per acquistare medicine che ci fanno

ammalare. Concetto Testai Parlano i superstiti dei « vagoni della morte »

«Vogliamo in Italia il processo al boia nazista Bosshammer»

L'organizzatore dei tragici trasporti di ebrei ai campi di sterminio soltanto ora davanti ai giudici di Berlino Ovest - I pochi italiani che tornarono (un centinaio su 15 mila) chiedono l'estradizione del criminale



Settimina Spizzichino l'unica donna superstite del primo con voglio partito da Roma per Auschwitz il 16 ottobre 1943, mentre sfila in corteo a Roma con gli altri ex deportati, durante la grande manifestazione antifascista del novembre scorso

L'Aquila

Neonati in pericoio per l'ossigeno che manca

L'AQUILA, 19. Sette neonati prematuri, ricoverati nel reparto maternità dell'ospedale civile « San Salvatore » dell'Aquila, avrebbero rischiato la scorsa notte di morire per la scarsezza dell'ossigeno terapeutico a disposizione dei

L'allarmante notizia — che ripropone ancora una volta la drammatica condizione in cui versa, nel nostro Paese, il settore ospedaliero è stata data dalle segreterie provinciali delle tre centrali sindacali.

In una denuncia inviata

all'assessore regionale alla

Sanità, infatti, le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL affermano tra l'altro che manca la volontà di risolvere i problemi organizzativi degli ospedali del capoluogo abruzzese. Il caso dei sette necnati sarebbe appunto un episodio della grave situazione esistente. A quanto sembra, poiché l'ospedale « San Salvatore » è da tempo debitore - tra l'altro - di una notevole cifra alla ditta fornitrice dell'ossigeno, questa ultima avrebbe cessato le sue forniture. Per questo, la scorsa notte, le riserve di ossigeno terapeutico si sono rivelate pericolosamen-

Friedrich Bosshammer, il criminale nazista responsabile dei « vagoni della morte », che trasportavano i deportati italianı nei campi di Auschwitz, Dachau, Mauthausen, è comparso dinanzi ai giudici di Berlino Ovest per essere processato. Sturmbannfürer re del III Reich, destinato a Verona per lo sm.stamento dei depoltati e alia spaira, fi nalmente, dopo oltre un quar-

I superstiti italiani dai cam-

pi di sterminio reclamano la estradizione in Italia di Friedrich Bosshammer, perché venga giudicato da un nostro tribunale. I crimini di cui è responsabile, infatti, furono compiuti nel nostro territorio. Dei quindicimila ebrei rastrellati e deportati — cioè un quarto dei residenti in Italia -- appena un centinaio sono tornati vivi. Con il processo, secondo gli ex internati, oltre a giudicare il criminale nazista, si dovrebbero identificare coloro che collaborarono con i tedeschi nella spietata caccia all'uomo:

i fascisti, che per anni prepararono il massacro. Un comitato di superstiti dai campi di sterminio ha convocato i giornalisti a Roma nella sede dell'Associazione nazionale ex deportati per spiegare i motivi della loro richiesta di estradizione. Diamo la parola ai testimoni diretti, a coloro che ebbero

la fortuna di scampare a tanta carneficina. Lello Perugia, impiegato del Poligrafico dello Stato: « Chiedo l'estradizione del boia tedesco. l'organizzatore dei "vagoni della morte", perche venga giudicato, insieme ai suoi collaboratori fascisti italiani, ancora impuniti. I crimini furono consumati in Italia: per questo, qui si deve svolgere « Io sono A 15803: un nunelle camere a gas e nei forni crematori con altri quattrominoni di esseri umani. « Appartenente alla iormazione partigiana Liberty fin dall 8 settembre '43, durante la forsennata caccia all'uoino,

di sterminio di Auschwitz, do-

ve fui deportato con i miei

quattro fratelli, dei quali tre

non fecero ritorno, distrutti

ail eoleo, ai partigiano, le spie della Gestapo segnalarono la mia presenza; il 14 aprile del '44 a Turo ar Carsoli (L'Aquila) fui arrestato, torturato e, dopo, la permanenza in varie carceri, fui trasferito con i famigerati vagoni "piombati" ad Auschwitz.

« Nei treni organizzati da Bosshammer, i deportati venivano ammassati come bestie da macello: donne, vecchi e bambini venivano spinti a forza di colpi assestati con il calcio dei fucili e di frustate. Un carro conteneva anche 70 persone. Molti impazzivano dalla sete prima di giungere a destinazione o morivano soffocati. Il mio lugubre viaggio duro sei giorni, con i cadaveri in putrefazione. Di tutto questo è responsabile Bossham-

Settimia Spizzichino: «So-

no l'unica donna superstite del 16 ottobre '43 (allora parti il primo convoglio dall'Italia). Fui catturata in casa nel cuore della notte. Dopo uno sbrigativo interrogatorio nel Collegio Militare, fui trasferita ad Auschwitz. In 55 persone ci chiusero in un carro "piombato". Il viaggio durò sei giorni, senza pane e senza una goccia d'acqua. Eravamo donne, bambini e vecchi. Uno (si chiamava Di Nepi) morì troppo presto: il suo cadavere fu scaricato a Padova; altri compagni di viaggio, pur essi morti, furono scaricati soltanto a destinazione. Mentre eravamo pigiati in quel carro maledetto, una mia nipotina di 18 mesi, piangeva per la fame e per la sete. Un tedesco

minacciò di spararle, attraverso le inferriate, perché disturbava con i suoi lamenti. Arrivata ad Auschwitz, in compagnia della madre, della zia e della nonna fu gettata in una camera a gas. Il responsabile di questi orrendi viaggi senza ritorno, di questi massacri è Friedrich Boss hammer. Ecco perché reclainiaprocessato in Italia e venga messo a confronto diretto con le sue vittime superstiti. « A Roma gli ebrei depor tati furono 2091. Ne siamo tor-

nati una trentina. Con l'estradizione e con un processo regolare in Italia vogliamo finalmente conoscere i fascisti che hanno collaborato col boia. Intanto, chiediamo che rappresentanti del nostro governo assistano al processo. E' un dovere soprattutto per quelli che non sono tornati ». Adolfo Perugia: « Se chiedia-

mo l'estradizione di Fredrich Bosshammer è perché qui furono commessi i delitti. Quel criminale dovrà dirci chi furono le spie, dovrà fare i nomi dei fascisti. Molti di questi girano ancora liberi nelle nostre strade ed occupano posti di responsabilità. Alcuni che firmarono i decreti di epurazione degli ebrei siedono persino in Parlamento. Come si può dimenticare che dodici milioni morirono nei campi nazisti?

« In Europa gli ebrei erano otto milioni 310 mila: ne furono uccisi cinque milioni 978 mila, cioè, il 72 per cento. Noi non possiamo permettere che i responsabili restino impuniti e possano ancora nuocere allo Stato democratico. Vogliamo in Italia il processo al criminale nazista Bosshammer; vogliamo i nomi dei suoi complici fascisti perché sia fatta finalmente giustizia, perché i nostri morti ripes ro in pace ».

Glaudio Notari

I retroscena delle dimissioni del presidente ONMI di Roma

mero fra i tanti del campo

LA GOTELLI RESPINGE I CONTROLLI PER EVITARE UNA NUOVA CONDANNA

— sono di ieri l'altro le clamorose dimissioni del presigente del comitato romano, il de Publio Fiori, e la « scoperta » che nella capitale gli istituti assistenziali sarebbero, non 400 ma 800, molti dei quali simili per molti aspetti al lager della Pagliuca - scoppierà anche nella riunione del consiglio nazionale dell'ente convocato per stamane a Roma dalla presidentessa nazionale, la de Angela Gotelli. so Fiori » chiariscono meglio

Intanto gli sviluppi del « cail senso dello scontro avvenuto tra l'assessore capitolino de e presidente dell'ONMI romana, e l'on. Gotelli. Il Fiori, tavianeo, giovane avvocato, desideroso di mettere un po' d'ordine nella in tricata e paludosa giungla degli istituti assistenziali di Roma (anche per non ritrovarsi in tribunale, dopo le condanne dente presidente dell'ONMI di | trolli ma il sindaco, incarican- | decenni feudo della DC, usa-Roma Cini di Portocannone, I do delle ispezioni una venti. I to per la campagna elettora-

proposto un a piano di controlli » allo scopo di conoscere, innanzitutto, la reale situazio-La vicenda, invece, appare ne assistenziale nella capitale (quanti istituti esistono, da chi tutt'altro che risolta. La que-

e come sono gestiti). Per questo il Fiori aveva chiesto la autorizzazione all'ONMI nazionale (e ciò chiarisce ancora una volta la reale mancanza di autonomia dei comitati periferici) di spendere 2 milioni e mezzo (su circa 2 miliardi in bilancio) per pagare 15 medici consultoriali cui affidare il compito, per un periodo di appena tre mesi, di ispezionare periodicamente gli istituti. La Gotelli ha detto no e Fiori ha rassegnato il mandato di presidente dell'ONMI comunale nelle mani

del sindaco il de Darida. Ieri, dopo un incontro a tre (Gotelli, Darida, Fiori) sarebbe stato raggiunto un compromesso: non sarà la Gotelli

na di medici comunali. A que. sto punto il focoso assessore ritirerebbe le dimissioni e tutto tornerebbe normale.

stione dei controlli, pur essendo un falso problema, ha rimesso il dito sulla piaga Rimane insoluto il problema di una radicale riforma della assistenza, senza la quale nessun controllo amministrativo, giudiziario o sanitario può essere risolutivo. Il problema dei controlli è un faiso problema perchè un moderno, democratico servizio di assistenza all'infanzia deve affrontare le situazioni prima che possano verificarsi, prevenendole. Per questo i comunisti e il movimento femminile democratico si sono battuti per la legge sugli asili nido, per una migliore assistenza alle lavoratrici, alle ragazze madri, per la riforma sanitana. Il carrozzone ONMI, da

abolito e tutte le sue funzioni attrezzature, personale com preso, debbono essere trasferiti alle Regioni e ai Comu ni, chiamando le popolazioni ad esercitare un effettivo de

mocratico controllo. La DC e il governo si erano impegnati a presentare la riforma della assistenza entro il '71: non lo hanno fatto. La lotta prosegue perchè la ri forma si faccia. Ma intanto in Emilia, in Lombardia, in Toscana, e in altre regioni decine di consigli comunali, appoggiati dalla Regione, hanno deliberato il passaggio immediato della gestione degli asili ONMI al Comune. Anche a Roma i comunisti hanno da tempo chiesto questa misura immediata, Darida l'altra sera è stato invitato ad assumere egli stesso la presidenza del comitato romano ONMI come primo passo verso la

gestione diretta.

tecnica e della produttività mondiali

Fiera di Lipsia Repubblica Democratica Tedesca 12-21 marzo 1972

Centro del commercio Est-Ovest

Appuntamento della

Settori principali esposti alla Flera Primaverile: - macchinari, utensileria e attrezzature per industria pesante - fonderia - metallurgia - siderurgia - elettrotecnica ed elettronica - misura e controllo - vetro e ceramica - industrie alimentari - confezionamento - agricoltura

- materiale per l'edilizia - foto-cine-ottica - motori di ogni tipo ¹ materiale rotabile e impianti - cantieristica e navigazione - installazioni complete di fabbriche (esclusa chimica e petrolchimica) - licenze e brevetti - engineering

--- mostre selettive e informative nazionali Tanto alla Primaverile che all'Autunnale, nei 17 Palazzi del centro cittadino verranno esposti tutti i beni di con sumo, raggruppati in mostre settoriali.

Informazioni e tesserini: Rappresentanza della Fiera di Lipsia - Via C. Botta, 19 - 20135 Milano (tel. 598.406): Agenzia Viaggi = 5 Giornate >, Chiari Sommariva, Italturist: oppure ai posti di frontiera della R.D.T.

VOLI DIRETTI GIORNALIERI MILANO-LIPSIA

-Lettere all' Unita

Perchè queste due donne

leggono «l'Unità» Cara Unità,

ho letto la lettera del com-pagno Giuseppe Muti e il vo-stro invito a intervenire sul-l'argomento. Sarò sincera. La cosa che mi stupisce di più è lo stupore del compagno nel costatare improvvisamente che sua moglie, pur essendo iscritta al partito da molti anni, non è interessata alla lettura de l'Unità. Va bene, caro compagno. Tu compri ogni giorno l'Unità e la leggi da molti anni: ma hai mai letto un articolo a tua moglie e sentito il suo parere? Avete mai commentato insieme il rilievo che dava il giornale a certe lotte femminili? Le donne sarebbero aliene dall'affrontare la lettura di un giornale politico: ma, scu-sate, qual è il quotidiano non politico? E poi, non si vorrà forse imitare certi giornali che per interessare le donne ai probiemi « politici », descrivono come la moglie di Leone s'incontrò per la prima volta col suo Giovanni! Beh se è così io dico che questa compagna ha bisogno di essere molto aiutata per imparare a leggere e a « fare politica ». Cari compagni, non limitatevi a dire che vostra moglie ha la tessera del partito: parlate con lei di politica, dei fatti economici e sociali; e l'Unità leggetela insieme. Per quanto mi riguarda, l'unico motivo che mi impedisce di leggerla sempre con attenzione, come vorrei, è la mancanza di tempo. È non capisco proprio che cosa potrei trovare di più interessante per me, come donna e come lavoratrice, leggendo ad

e per le sue lettrici. INES CANALI

Con tanti auguri per l'Unità

esempio la Stampa.

Caro direttore. ın riferimento alla lettera del signor Muti del 12 gennaio, vorrei anch'io dire la mia. Sono una ragazza di 22 anni e leggo ogni giorno l'Unità. Io non ho ancora votato a causa dell'età, ma quando sarò chiamata a farlo il mio voto andrà al PCI. Le ho scritto questo perchè il giornale a me piace per tanti motivi e naturalmente anche perchè è organo del partito che più soddisfa le mie esigenze politiche; ma sono anche certa di non essere influenzata da questo se dico che il giornale è adatto e comprensibile ad ogni donna. Io non credo che esista un giornale interessante per l'uomo e meno interessante per la donna; penso solo che esistano problemi i quali — indipendentemente dal sesso a molti interessano e ad altri no. A me non sfuggono mai gli articoli su quello che combinano ogni giorno i fascisti e noto quanto siano implacabili ed ostinati nel non farci dimenticare neppure per un

momento tutto quello che si è sofferio e si soffre per « merito v loro. A me interessano le lotte dei giovani studenti e degli operai, le notizie sulle occupazioni delle fabbriche e le informazioni sulle prodezze di «lor padroni». Perciò per le donne alle quali interessa tutto questo, l'Unità è il giornale che può considerarsi più completo; se invece vi è qualche donna non interessata a quello che succede al di fuori del suo circolo chiuso, allora l'Unità è il giornale meno adatto.

Solo a queste ultime donne, se abitassero in Sardegna, consiglierei l'Unione sarda, quotidiano che ogni giorno non dimentica (dimenticandosi però d'altro ben più importante) di dedicare una paginetta per la donna intitolata « Taccuino per lei » dove si possono leggere il « santo del giorno », la « ricetta del giorno » e naturalmente l'a oroscopo del giorno ». Ma anche se non abitano in Sardegna non c'è da disperarsi, perchè sono sicura che simili quotidiani si possono trovare dappertutto. Un saluto caro a lei, caro direttore, a Fortebraccio e a tutte le persone che collaborano con lei.

LUISELLA LOI (Pirri - Cagliari)

Chi non ha voluto dare il sussidio ai giovani disoccupati

sono un giovane e mi sono diplomato un paio d'anni fa. Durante questo periodo ho fatto decine di domande di assunzione, ad enti pubblici e privati, ma sempre invano. Per noi il lavoro non c'è. Tra l'altro, devo precisare che non mi sono limitato a chiedere Γ « impiego » corrispondente al mio diploma, ma ho chiesto un lavoro qualsiasi perchè sono più che disposto a fare anche il manovale, pui di guadagnare un pezzo di pane senza dover continuare a farmi mantenere da mio padre (che lavora da quaranmisero e alla sua età meriterebbe di potersi un po' riposare se avesse una pensione

Però, niente lavoro: l'unica via sarà quella dell'emigrazione. Ho provato anche a chiedere almeno il sussidio di disoccupazione il quale, pur essendo misero, costituirebbe tuttavia un piccolo contributo alle a finanze » dissestate della mia famiglia. Ma anche qui la risposta è stata negativa: non avendo mai lavorato, niente sussidio. Vi pare giusto questo?

decente).

(Foggia)

No, a noi non pare giusto. La pensa diversamente invece il governo che ha respinto una proposta dei senatori comunisti intesa a far concedere il sussidio di disoccupa-

zione anche ai giovani in attesa d'impiego. Nel mese di novembre scorso i nostri compagni Dolores Abbiati, Vignolo, Fermariello, Brambilla ed altri avevano presentato una proposta nella quale si dice-va che « il Senato, considerata l'inadeguatezza del valore attuale del sussidio di disoccupazione da corrispondere ai lavoratori involontariamente disoccupati; ritenuto anche che i giovani cittadini in attesa di prima occupazione sono esclusi dall'indennità di disoccupazione, impegna il governo: 1) ad elevare il sussidio di disoccupazione ai lavoratori aventi diritto, dalle attuali 400 lire a lire 1.000 giornaliere; 2) ad approntare necessari provvedimenti per-chè siano ammessi a partecipare al diritto di percepire il sussidio di disoccupazione anche i giovani in attesa di prima occupazione iscritti agli uffici di collocamento ». Come abbiamo detto, questo ordine del giorno è stato bocciato dalla maggioranza go-

La scandalosa sentenza contro la seviziatrice dei bambini

vernativa.

Cara Unità, la scandalosa sentenza del Tribunale che permette l'immediala scarcerazione di Di letta Pagliuca, nota seviziatri ce di bambini subnormali, in un momento in cui la parte più reazionaria della magistra tura inasprisce il suo attacco contro i lavoratori, gli studenti, le forze che lottano per il rinnovamento del Paese non può non suscitare la nostra più profonda indignazione. E' tuttavia necessario non lasciare che questo sacrosan to moto di sdegno contro la giustizia dei padroni, che resta insensibile anche davanti ad atrocità commesse contro

bambinı infelici, sı esaurisca senza trovare una degna risposta da parte di tutte le forze E' necessario in primo luogo sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravita di que sto episodio, in modo che prenda coscienza del fatto che oggi solo il movimento operaio e le forze della sinistra sono in grado di appoggiare e di difendere con fermezza e coerenza tutti coloro che nella società capitalistica si trovano in condizioni oggettive

chi, i malati, gli invalidi. Il nostro Partito deve assumere in prima linea la difesa dei dirifti umani e civili di queste categorie, sul piano della denuncia e dell'intervento politico.

di inferiorità: i bambini, i vec-

LUCIA MARTINELLI ed altre 14 firme

Sullo stesso argomento ci hanno anche scritto i lettori Ferruccio U. di Milano, Maria LUCINI di Roma, dott.
Enrico CONFALONIERI di Milano (che auspica la « raccolta di firme esprimenti civile protesta contro un sistema che tale sentenza ha reso possibile e quasi imposto ai giudici »). Arcangela MIROGLIO

Non ne vale proprio la pena Caro direttore,

la doppiezza politica, e contemporaneamente lo scarso peso (per fortuna) dell'onorevole La Malfa sono noti a tutti. Perchè dunque prendersela tanto con quest'uomo? Francamente vorrei pregarvi di non occuparvene troppo; tanto è scontato che finchè a dirigere il partito repubblicano ci sarà un La Malfa, da questo partito non solo non ci si può aspettare alcunche di buono ma neanche alcunche di importante. Quindi perchè il persistere

in una polemica che in definitiva fa sentire costui più grande di quanto non è? lo sono del parere che gli uomini come La Malfa vanno la sciati soli, cioè privi degli interlocutori con cui poter discutere e polemizzare, altrimenti finiscono col credere di essere uomini importanti e tenuti di conto. Ciò può indurre ad esempio un La Malfa a perseverare nella doppiezza e nelle falsità politiche, magari illudendosi anche di essere nel giusto, quando invece anche l'uomo comune cosiddetto della strada sente e intuisce quasi istintivamente che occuparsi di quest'uomo non ne vale pro-

PIETRO BIANCO

Libri e riviste per un circolo di Altamura

Signor direttore. si è costituito da alcuni mesi ad Altamura (Bari), il circolo culturale « Graziano Fiore» che ha lo scopo di favorire l'incontro fra giovani studenti, operai e contadini sul terreno dell'antifascismo e della democrazia.

Come immaginerà, le difficoltà che questi giovani hanno di fronte sono molte: ora, per esempio, vorrebbero costituire una bibliotechina, ma non dispongeno di fondi sufficienti. Se Ella, coerente col suo impegno meridionalista, volesse predisporre per l'invio di un certo numero di libri o di riviste o di altro materiale, gliene sarei infinitamente grato, e maggiormente riconoscenti le sarebbero i giopani promotori.

Accolga le espressioni della più schietta considerazione e anche molti saluti miei e della segreleria del Gruppo.

VITTORIO FIOF Segretario del «Gruppo dei meridionalisti» (Bari)

The second second and the second seco The state of the s

Lamento e realtà

Quanto guadagnano i magnati delle «prime visioni»

cità cinematografica hanno

raggiunto, nel 1970, i 16 mi-

liardi. Tenuto conto che la

stragrande maggioranza di

questa spesa s'indirizza verso

gli inserti reclamistici pro-

grammati nei locali del cir-

cuito superiore di visione e

valutando prudenzialmente gli

oneri accessori (provvigioni,

imposte, ecc.), si giunge a una

media di 50 milioni annui a

Siamo a 140 milioni di uti-

le lordo, da cui debbono es-

sere sottratti solo gli oneri

per il personale e i normali

esborsi di gestione (energia

elettrica, riscaldamento, puli-

funzionano con non più di 5-8

addetti, per cui non pensia-

mo di sbagliare indicando lo

utile netto in un centinaio

Si tenga presente che i gran-

di circuiti urbani di locali di

questo tipo ne possiedono più

di uno, spesso qualche deci-

na. I conti, dunque, sono pre-

sto fatti, e ciascuno può ve-

dere le « difficoltà » di questi commercianti di celluloide al-

Umberto Rossi

Una moglie

e Barbablù

BUDAPEST - Stanno per cominciare nella capitale unghere-

se le riprese di un film di Edward Dmytryk ispirato alla ce-

lebre storia di Barbablù e delle sue sette mogli. Si tratta di

una co-produzione franco-italo-tedesca: ne saranno interpreti

Liz Taylor e Richard Burton (nella foto), che si fermeranno

Per la quinta volta un gruppo folcloristico romeno par-

teciperà alla XIX edizione del Festival folcioristico internazionale di Agrigento. Si tratta del noto complesso « I con-

vitati alle nozze di Bihor », formato da dilettanti della città

di Oradea, e vincitore di numerosi premi nazionali e inter-

Si parla spesso di una carriera cinematografica del cele-

bre torero « El Cordobés ». Un giornale ha reso noto che il

torero, assente da circa quattro mesi dalle arene, avrebbe ricevuto una allettante offerta (fino a un massimo di 25 milioni di pesetas), per girare in Spagna un western ac-

E' morto a Hollywood, all'età di 52 anni, il compositore

di canzoni Ross Bagdasarian, che conquistò fama e ricchezza nel 1958 con The chipmunk song, del quale furono venduti, in poche settimane, quattro milioni di dischi. Bagdasarian era cugino dello scrittore William Saroyan, insieme col

quale scrisse la canzone Come-on-a-my-house, portata al suc-

Solisti di quattro paesi danzeranno col corpo di Balletto

di Stato della Germania democratica in un festival del bal-

letto che si terrà a Berlino dal 6 al 13 gennaio. Gli artisti,

precisa l'agenzia « ADN », sono le sovietiche Natalia Kasat-

kina e Nina Sorokina, i cecoslovacchi Marta Drotnerova e Vlastimil Harapes, l'olandese Olga de Hons e l'americano

Sullo schermo una commedia di Woody Allen

BUCAREST, 19

HOLLYWOOD. 19

BERLINO, 19

_in breve-

I romeni al festival d'Agrigento

« El Cordobés » debutta nel cinema?

Morto il compositore Ross Bagdasarian

in Ungheria circa tre mesi.

zia, assicurazioni...).

di milioni.

Mediamente questi

La recente vertenza dei dipendenti dell'esercizio cinematografico, conclusasi dopo vivaci azioni di lotta e assai laboriose trattative, ha dato spunto ai padroni delle sale di spettacolo per una nuova serie di lamentazioni sulla situazione «critica» in cui si troverebbe il settore dell'industria del cinema loro signoreggiato.

In queste occasioni assistiamo a vere e proprie spedizioni in massa sugli specchi, nel tentativo di dimostrare lo indimostrabile. Imposizione fiscale, statistiche della SIAE, valutazioni congiunturali, sociologia di massa vengono saccheggiate, utilizzate parzialmente e faziosamente nel tentativo di modificare le carte in tavola e di far apparire ragionevole una rabbiosa difesa di privilegi ingiusti e di profitti parassitari.

Pur senza aver alcuna pretesa di esaurire qui il discorso vogliamo esaminare le linee di fondo del bilancio ideale di un cinematografo medio di prima visione, in modo da consentire a tutti di giudicare la reale consistenza di una «situazione estremamente precaria... che avrebbe potuto non escludere una proroga contrattuale senza maggiori aggravi», come era scritto a lettere cubitali in un comunicato dell'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ANEC).

Siamo ben consci della mi-sura « quantitativa » della nostra analisi (i cinematografi di prima visione e di proseguimento rappresentano solo il 3,5 per cento circa dell'intero settore), così come teniamo hen presenti le molteplici differenze regionali, provinciali, geografiche che caratterizzano l'esercizio cine-matagrafico italiano. Abbiamo già dimostrato varie volte (per esempio in occasione della discussione parlamentare sulla detassazione) di sapar scegliere e, pur senza rinunciare al nestro diritto di indicare limiti e difetti, di sorreggere attivamente le necessità di quel piccolo esercizio periferico e rurale che è una delle vittime della progressiva concentrazione delle sale in

pochi, grandi circuiti urbani. Oggi i medesimi interessi coagulati attorno a questi centri di potere (nati all'ombra di una legislazione «protettiva» antisociale ed economicamente ingiustificata) cercano di farsi scudo delle difficoltà delle piccole sale nel tentativo di salvaguardare quegli enormi privilegi che sono una delle cause del progressivo depauperamento cinematografico della provincia Italiana. Sulla base di dati contenuti in pubblicazioni edite dallo stesso fronte padronale, è facile prevedere che, alla fine della corrente stagione, un cinematografo medio di prima visione avrà incassato circa 230 milioni lordi. Un terzo, sempre per ammissione degli stessi esercenti, ri mane nelle casse del cinematografo: siamo così ad un utile «industriale» di circa

77 milioni. A questo debbono essere aggiunte altre voci, di cui vanamente si cercherebbe traccia nella lunga geremiade del-

Se è vero che lo Stato pre-

leva uno speciale diritto «erariale» sugli incassi dei vari film, è anche vero che il fisco rimborsa, attraverso due apposite leggi, una parte di questo prelievo agli esercenti che programmino film nazionali e di coproduzione o pellicole dotate di particolari attestati (« qualità », « prodotto per i ragazzi »). Considerando solo le agevolazioni minime (programmazione di cinegiornali e documentari, proiezione di film nazionali e di coproduzione) si arriva a circa 3 miliardi e mezzo: sono cioè altri 13 milioni a locale. Chiunque sia entrato almel'esercente riempia l'interval-lo tra le prolezioni con la-strine e spezzoni pubblicitari.

no una volta in un cinematografo di prima visione ha avuto il piacere di constatare di persona con quanta cura Inutile dire che questa vera e propria tortura inflitta agli spettatori contribuisce a far aumentare il livello delle entrate. Come abbiamo avuto già modo di denunciare su queste stesse colonne, esistono aicune società a concessionarie » che comperano lo « spazio pubblicitario » dei vari circuiti cinematografici (o dei singoli cinematografi) per utilizzarlo come meglio credono. Si tratta, guarda caso, delle stesse ditte che gestiscono lo spazio reclamistico dell'organo degli esercenti, Il giornale dello spettacolo, « sostenendone in contropartita» - sono parole dello stesso vieepresidente dell'AGIS atutte le spese di stampan Secondo dati del Congresso Nazionale della Pubblicità,

Domani riunione dei sindacati per il contratto dei cinema

gli investimenti nella pubbli-

Le tre segreterie dei sindacati dei lavoratori spettacolo della FILS-CGIL, FULS-CISL ed UIL-Spettacolo si riuniranno domani per procedere alla messa a punto del testo del contratto nazionale dei lavoratori dipendenti dalle sale cinematografiche, che dovrà essere quan-to prima firmato dai rappreentanti delle parti al minitre del Lavoro.

Incontro con Riccardo Cucciolla a Parigi

Fare la vittima non lo spaventa

L'attore vuole portare avanti un discorso coerente sull'ingiustizia e sulla violenza del potere — La lunga strada del soldato Sanna — In Francia sta interpretando un film di Melville accanto a Delon e alla Deneuve

testazioni ».

« Vedi — dice Cucciolla -

io ho assaporato la dolcezza

pacifica, tra contadini e pe-

scatori della stessa terra di

Sacco nella quale sono nato,

vicino a Bari, in un paese di

mare. Anche Sanna, il soldato

di Italiani brava gente, era pu-

gliese. Sacco aveva dovuto

abbandonare per forza la sua terra, come emigrato, per cau-se economiche, per la miseria. Sanna era stato costretto ad

abbandonare la sua terra e ad

andare a combattere in Rus-

sia spintovi dal potere. Forse

ho potuto capire fino in fondo

il loro dramma perchè, tra i 7 e i 14 anni, tra contadini e

pescatori pugliesi, ho passato la stagione più bella della mia

vita. Da questa gente ho im-

parato a vivere sul mare e nei

campi, a conoscere il sapore

della vita pacifica a contatto

con la natura, guardando il

volo degli uccelli, cercando di

distinguere una foglia dall'al-

tra, un tipo di cicoria dall'al-

tro. Cose banali? Ma è a con-

tatto con quella gente, con

quelle cose che ho imparato la

modestia, l'onestà. Così credo,

ho potuto capire un personag-

gio come quello di Sacco, un

uomo onesto che si trova di

fronte all'ingiustizia e alla vio-

lenza del potere e che ne re-

sta sconvolto. Sacco non lan-

ciava bombe, denunciava con

tutta la sua umanità l'ingiusti-

zia sociale. Ho parlato con

suo fratello, che oggi ha 88

anni. Quest'uomo parla di pa-

ce. Per me, quindi, passare

dall'adolescenza pugliese alla

stagione adulta di Sacco è sta-

to facile perche in fondo la

stagione è sempre la stessa. a

mio modo di vedere, i senti-

menti sono sempre gli stessi,

Per molti anni Riccardo Cuc-

ciolla è stato una « voce »:

alla radio, al cinema: grandi

attori stranieri sono stati dop-

piati dalla sua voce calda e

profonda. Questa voce è usci-

ta all'improvviso dall'anoni-

mato e ha trovato un volto. E

un cammino insolito per un

attore che giunge a questo tra-guardo a 47 anni. Ma Cucciol-

la dice: attenzione, perdonate

la presunzione, ma, in quanto

doppiatore, evidentemente, ero

già attore. Senza la qualità

di un attore completo non si

può fare il doppiatore. Sì, è

vero, dicendo questo difendo

la categoria come una bandie-

ra, difendo il lavoro dei miei

compagni doppiatori. Io ho

Questo premesso, Cucciolla

aggiunge: « Avere un volto co-

nosciulo, uscire dal'anonima-

to è un grande piacere. E poi

della notorielà, per ora, ho conosciuto solo gli aspetti po-

sitivi, e non posso che esser-ne felice. Del resto tutto va

legato a quello che dicevo pri-

ma: sono noto perchè mi è

capitato di interpretare il per-

sonaggio più straordinario di

questi tempi. Per me ora si tratta di portare avanti un

discorso coerente facendo, con

questo volto, con la mia per-

sona, cose che servano a qual-cuno, ad altre persone. Ripe-to: Sacco mi ha dato una gros-sa responsabilità e ho cercato di non tradiila, voglio dire di

fare cose che abbiano un si-

gnificato. Queste sono le mie

modeste ambizioni e il film

che ho fatto con Damiani, cre-

do, le ha confermate. Mi capi-

ta però di avere un viso che

della vittima e a proposito del

è chiusa: dimentichi) vi sono

stati critici illustri che, pur

elogiandomi come attore, han-

naggio. La cosa non mi spa-

tante è sviluppare un discorso,

vari discorsi ed essere coe-

renti come credo di esserlo

film successivi di Damiani, di Vancini e di De Santis ».

A Parigi, come abbiamo det-

to all'inizio, Cucciolla « gira » in un film di Melville accanto

ad Alain Delon e Catherine

Deneuve, e se il suo personaggio qui non è proprio coe-

rifiutato in Italia una parte,

ancora di vittima, perchè non

avuto più fortuna di loro.

e i colori anche».

Riccardo Cucciolla, l'interprete di Sacco nel film di Montaldo Sacco e Vanzetti, è a Parigi: sta lavorando in un film di Jean Pierre Melville con Alain Delon e Catherine Deneuve. Lo avevo conosciuto a Mosca, dieci anni fa, « soldato Sanna » nel film Italiani brava gente che Giuseppe De Santis girava in quel durissimo inverno moscovita. Il soldato Sanna ha fatto strada, è diventato Sacco, e con questo personaggio ha vinto l'anno scorso al Festival di Cannes il premio per la migliore interpretazione maschile: ma è rimasto il modesto, dolce pugliese cui il successo

non ha dato alla testa. L'incon-

veniente, se di inconveniente

si può parlare, è che qui a

Parigi o altrove la gente per

la strada lo chiama Sacco, col

rischio di far scomparire Cuc-

Dal nostro corrispondente | ciolla, col rischio di non vedeinteressa. Forse in questo more per lui altro ruolo che do non farò mai quattrini e quello. « Ho servito il persotutto sommato, poichè non naggio di Sacco con molta moinseguo un successo economi· destra e sono orgoglioso di co ma un successo più sostanaverlo servito bene, perchè la zioso, sul piano umano, la mano che mi ha guidato, quelcosa può farmi piacere. In assenza di ruoli che aggiungano la del regista Montaldo, è staqualcosa, debbo fare film che interessino la mia carriera, ta ottima, l'atmosfera in cui ho lavorato era ideale e il compagno che mi stava vicino come quello che sto girando nel ruolo di Vanzetti, cioè Gian a Parigi, senza cadere nel ba-Maria Volontè, è stato quanto nale o nell'inutile. Questo ruodi meglio io potessi sperare lo più leggero può servirmi artisticamente e umanamente. da trampolino perchè non pos-Adesso la gente mi chiama so venire in Francia e dire che voglio fare, poniamo, un Sacco. E per me è come una medaglia d'onore. Perchè il film sul razzismo. Ma dopo mio traguardo non è artistiavere interpretato un film con co, ma essenzialmente umano. un regista come Melville e con attori come Alain Delon e Le persone che mi fermano per la strada sono quasi sem-Catherine Deneuve, posso sperare di ritornare in Francia pre dei giovani e sentirmi dire grazie da un giovane è un e continuare il discorso già grosso risultato in un momeniniziato in Italia». to di così grandi e giuste con-

Augusto Pancaldi

Paolo Grassi dal Piccolo alla Scala

E' il nuovo sovrintendente

Strehler ufficialmente invitato a ritornare alla guida del prestigioso teatro di prosa milanese

Oggi, nel tardo pomeriggio, il sindaco di Milano, Aniasi e l'assessore alla cultura del Comune, Pillitteri, hanno avuto un colloquio con Paolo Grassi e gli hanno comunicato la sua nomina a nuovo sovrintenden te del Teatro alla Scala, in sostituzione di Antonio Ghiringelli, da molto tempo deciso a dare le dimissioni per moti-

vi di salute. Paolo Grassi ha accettato lo ncarico: in conseguenza di ciò lascerà il posto di direttore del Piccolo. Nella stessa giornata è stato reso noto che Giorgio camente, il regista si è dichiasta, che in linea di massima si pronto a discuterne i particolari in successivi colloqui Ieri pomeriggio, intanto, il Consiglio d'amministrazione della Scala aveva reso nota la

Strehler è stato ufficialmente invitato a ritornare a lavorare al prestigioso teatro di prosa milanese; raggiunto telefonirato commosso per la propo non ha respinto, dichiarando nomina del maestro Claudio Abbado a direttore musicale e

Il brigantaggio in una parabola

A Roma « Cappelli e Berretti »

Un tema tornato d'attualità anche nel teatro

Dopo aver toccato alcuni centri della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, Cappelli e Berretti, lo spettacolo realizzato dal «Gruppo Teatro» romano di Gian Franco Mazzoni, è approdato l'altra sera a Roma, nella cantina del « Beat 72 ». E' stata, per così dire, una « prima » ufficiale anche perché questa « controstoria del brigantaggio meridionale dopo l'unità» (cfr *l'Unità* dell'altro ieri, nella quale abbiamo pubblicato un'intervista con Mazzoni) è stata già rappresentata nella capitale in circoli culturali e in fabbriche occupate (l'Aerostatica e la Luciani).

Nel quadro di una rivisita zione critica della storia risorgimentale, la cultura italiana è oggi impegnata in una demistificazione « dal basso » di quel « fenomeno » che i «Cappelli », allora, e la borghesia ancora oggi, liquidarono e liquida come « brigantaggio »: un « fenomeno » represso nel sangue (9.000 « briganti » fucilati, 60.000 tra prigionieri e feriti) dallo Stato Maggiore sabaudo con la forza di 250.000 uomini. Sul tema del « brigantaggio » meridionale, infatti, è centrato almeno in parte l'ancora inedito film di Florestano Vancini sulla strage di Bronte compiuta da Nino Bixio; Maria Silvia Codecasa ha scritto sull'argomento una pièce intitolata E za' e za' e za'; Dacia Maraini ha stilato un testo ancora inedito; Ferruccio Castronuovo sta preparando un film con docu-

menti di prima mano. Si sta compiendo, in pratica, un vero e proprio lavoro culturale di équipe su temi comuni: anche se i ricercatori lavorano separatamente, le idee circolano e crescono sul terreno di altre idee, e la cultura tende a trasformarsi in quel bene comune che è il patrimonio democratico della collettività: si pensi, per esempio, alla teorizzazione del « plagio » in Brecht.

Ci sembra, quindi, perlomeno in contraddizione con lo spirito di un « teatro politico » e di documentazione che Cappelli e Berretti sia stato definito dal Mazzoni un lavoro « ideato e realizzato » esclusivamente dal «Gruppo Teatro », mentre sarebbe stato più opportuno o citare ufficialmente tutte le fonti (canzoni, testi, e, perchè no, an-che i suggerimenti di altri teatranti), o evitare di assumersi tutta la paternità delle idee. Al di là della polemichetta, comunque, lo spettacolo di Mazzoni ha una sua dignità didattica, e la parabola della repressione del brigantaggio finisce per toccare la nostra realtà politica contemporanea, dove pullulano i « Cappelli » e dove ancora si perpetuano ge-

nocidi.

La rappresentazione è strutturata su tre piani: un cantastorie (Gian Franco Mazzoni) evoca i fatti poi documentati da diapositive, il popolo dei « Berretti » (Marco Attanasio, Elisabetta Canitano e Sergio Domma) rivive la storia-vita con azioni mimiche senza una drammatizzazione dei fatti, due ragazze (Clara Murtas e Anita Marini) interpretano i fatti sublimandoli attraverso canzoni popolari. Stilistica-mente, Cappelli e Berretti soffre di alcuni scompensi: se interessanti appaiono le canzoni, la documentazione (testi e immagini) e alcune soluzioni mimiche e gestuali piuttosto facili e di dubbio gusto appaiono, nel montaggio, alcune immagini con ricercati effetti figurativi. Il pubblico, numeroso, ha applaudito calorosamente, e si replica.

oggi, del Piccolo Teatro. L'autorità comunale ha accolto la designazione di Ghiringhelli e l'ha fatta propria riconoscendo nel direttore del Piccolo un talento organizzativo che può

vraintendente alla Scala.

a direttore stabile dell'orche-

stra del teatro per il triennio

Questi mutamenti nella di-rezione della Scala e del Pic-

colo Teatro erano da tempo

nell'aria; ne parlayano un po'

tutti, c'era solo da perziona-

re la procedura, i tempi, i par-

Antonio Ghiringhelli lascia

la sovrintendenza della Scala dopo ventisette anni. Di lui si

ricorderà soprattutto l'opera

legata agli anni del dopoguer-

ra, quando si trattava di ri-

costruire, anche materialmen-

te, il teatro e di riportarlo tra

i massimi enti lirici del mon-

do. Ghiringhelli stesso ha pro-

posto come suo successore

Paolo Grassi, direttore, fino ad

ben figurare nel posto di so-

Dal lontano 1917 ad oggi Grassi ha retto le sorti del Piccolo, passando attraverso le varie fasi della vita dell'ente di via Rovello, dagli anni difficili degli inizi ai trionfi degli anni sessanta, su su fino al periodo, di nuovo difficile dopo il 1968 e la partenza di Giorgio Strehler, avvenuta nell'estate dello stesso anno. Sotto la direzione di Grassi, il Piccolo Teatro ha aliargato la sfera dei suoi interessi ricreativi e divulgativi. Ultima iniziativa positiva il decentramento (teatro-quartiere), mentre si sono aperte nuove prospettivo nel campo del teatroscuola e in quello delle rassegne dei grandi spettacoli ospi-

ti (« Milano aperta »). Cu. ritorno di Giorgio Strehler al Piccolo si chiude una parentesi: quella della sua lon tananza, che aveva privato il palcoscenico di via Rovello della sua opera. Fu proprio in questa sede che l'attività del regista si venne sviluppando, attraverso decine di spettacoli, alcuni dei quali memorabili, dall'Opera da tre soldi, al Galileo, dalla Trilogia della villeggiatura alle Baruffe chiozzotte, da Brecht a Goldoni. Con la nomina, che ora pare avviata a favorevole soluzione, Strehler potrà riprendere il discorso rimasto interrotto, nel teatro che lui stesso aveva fondato con Grassi nel 1947

Nino Manfredi emigrato in America per Nanni Loy

Nanni Loy girerà negli Stati Uniti Vado, sistemo l'America e torno, di cui sarà protagonista Nino Manfredi. Il film narrerà la storia di un italiano che parte per l'America in cerca di fortuna.

Wladimiro da domani al Folkrosso

Da domani a domenica il Folkrosso presenta un panorama di canzoni popolari russe nell'interpretazione del noto cantante sovietico Wladimiro Wajman, il quale dopo un recente prolungato soggiorno nel suo paese, ha rinnovato ed esteso il repertorio.

controcanale

tosviluppo, ha confermato la validità del lavoro degli autori. Per un verso, anzi, cioè sul piano dell'analisi, pur nella sua estrema sinteticità, questa puntata era meglio centrata e più completa dell'altra. In Tailandia, gli autori hanno messo in luce i modi nei quali si verifica il processo del sottosvilup po e ne hanno individuato le conseguenze. Scontro con la «civiltà occidentale», ristrutturazione distorta del paese secondo gli interessi e le abi tudini dei padroni bianchi (mi litari o turisti), degradazione culturale. Alla fine, Glorioso ha anche indicato le contraddizioni generate dallo stesso processo, accennanao al fatto che la guerriglia affonda le sue radici nella frantumazione degli equilibri dell'antica civiltà tailandese, e quindi nelle nuove condizioni create dalla brutale penetrazione nordamericana. L'imperialismo alleva i suoi mortali nemici, in somma. Guardare la realtà cercando di cogliere il movimento, le tendenze, le con traddizioni — e non descriverla come un panorama immobile — è un metodo quasi sconosciuto agli autori televi sivi: per questo crediamo sia tanto più giusto sottolinearne l'applicazione in questo caso. E c'è da unspicare che Glorioso proceda ancor di più su questa strada nelle sue prossime analisi: del resto, il taglio del programma e il suo stesso tito-

In Cile, i due autori hanno operato una ricerca delle cause del sottosviluppo e hanno indicato lo stretto legame che esiste tra sviluppo e sottosviluppo, facendo anche un più

lo lo sollecitano.

DALLA TAILANDIA AL CI-LE — La seconda puntata del programma di Paolo Glorioso e Luciano Ricci, Sei domande per gli anni settanta, dedicata alla grande questione del sot-tosvilunto ha conternato la ai telespettatori, alcuni mesi fa, da Savio, Criscenti e De Santis nella loro lunga inchiesta sull'America Latina (uno dei rari programmi di autentico interesse trasmessi in questi ultimi anni): ma qui, nel contesto di una indagine che spazia da un continente all'altro, essi hanno acquistato una dimensione universale. C'è da fare una osservazione, tuttavia. Ancora una volta, Glorioso ha usato un generico «noi» riferendosi ai paesi dell'area sviluppata, trascurando cosl che le società industrializzate sono divise in classi e che, quindi, lo sviluppo non giova in egual misura a tutti, all'interno di queste società. In altre parole, la contraddizione tra «paesi ricchi» e «paesi poveri», o meglio tra paesi sfruttatori e paesi sfruttati, non cancella affatto l'altra contraddizione, tra sfruttatori e sfruttati, che esiste ovunque funzionano i meccanismi capitalistici.

Anche in questa puntata, la formula narrativa adottata dagli autori ha reso «bene». Questa volta, il racconto era meno diretto, i personaggi erano soprattutto descritti dall'esterno, piuttosto che ripresi in azione: ma il parallelo tra vicenda individuale e vicenda collettiva era molto puntuale e contribuiva a dare chiarezza all'analisi, a circostanziarla, a conferirle una immediatezza e un taglio umano che permettevano al telespettatore di seguire momento per momento il ragionamento degli autori e di appropriarsene.

oggi vedremo

IO COMPRO TU COMPRI (1°, ore 13)

di latte immessi sul mercato dopo l'abolizione della tradizionale bottiglia di vetro e l'adozione dei contenitori di cartone. L'inchiesta vuole accertare se i vari tipi di latte in commercio siano veramente così differenti da giustificare il divario esistente nei prezzi: infatti un litro di latte va dal minimo di 80 lire a un massimo di 360. La trasmissione si concluderà con l'intervento dei responsabili del settore.

UN PAIO DI OCCHIALI (1º, ore 21)

Per la serie «Piccole storie», va in onda stasera questo sceneggiato tratto da un racconto di Anna Maria Ortese; Un paio di occhiali, racconto napoletano, sarà interpretato da Regina Bianchi, Luisa Mainardi, Paola Borbone, Mario Laurentino e Franco Angrisano.

BRINDISI CON TAJOLI (1°, ore 21,45)

Va in onda stasera un programma dedicato al cantante Luciano Tajoli, che si intratterrà con Nunzio Filogamo e con la presentatrice Maria Giovanna Elmi. Con Filogany, Tajoli parlerà di vari tipi di vino cogliendo più volte l'occasione per fare piacevoli brindisi. Partecipano al programma Rosanna Fratello con Pellegrinaggio a Montevergine, Anna Identici con Amore mio non piangere e Louiselle con Kyrie Eleison. Naturalmente, Luciano Tajoli canterà alcuni brani famosi del suo repertorio.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,15)

Si ripete stasera la puntata della settimana scorsa, annullata in seguito all'errore commesso da Inardi, il quale ritorna così a quota 35 milioni e 880 mila lire. Stasera il meccanismo del gioco torna ad essere quello normale, cioè, Bongiorno conoscerà le risposte alle domande che saranno poste ai concorrenti. Gli sfidanti di Inardi saranno ancora Luigi Giuramento (esperto di mammiferi) e Dante Boido (geografia e italiano). Le materie del tabellone saranno le stesse di giovedì scorso, e cioè: le città del mondo, l'arte antica, le « pin up », le date storiche, i personaggi « cattivi ».

IL MONDO A TAVOLA $(2^{\circ}, \text{ ore } 22,15)$

Un po' di funghi, un po' d'amore è il titolo dell'ottava puntata di questo programma di gastronomia internazionale. Tra il Nord e il Sud d'Italia esiste una vera e propria rivalità gastronomica: i libri di cucina e le guide turistiche segnalano invece in prevalenza ristoranti e piatti del Nord. In realtà, ogni regione d'Italia ha le sue caratteristiche e le sue specialità. Anche la cucina povera — si sosterrà nella teletrasmissione — fatta con pochi ingredienti di base può essere un'ottima cucina: lo conferma anche Nino Manfredi che ricorda la sua infanzia a Ceccano e i piatti semplici e

programmi

10,30 Trasmissioni scola-

12,30 Sapere 13,00 lo compro, tu compri 13,30 Telegiornale 14,00 Una lingua per tutti Corso di francese 15.00 Trasmissioni scola-

17,00 Fotostorie 17.15 Alla scoperta degli animali 17,30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi 18,45 Inchiesta sulle professioni

19,45 Telegiornale Sport Cronache italiane 21,00 Un paio di occhiali Racconto napoletano di Maria Ortese. 21,45 Un brindisi con Luciano Taioli 22,40 Sport

Campionato europeo di Bob a 4 23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale 21,15 Rischiatutto

22,15 Il mondo a tavola di spendere; 9,14: I tarocchi; 9,50: « Zia Mame »; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali: 15: Di-

Radio 1º

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23; 6; Mattutino mu-20, 21, 23; 6: Mattatino musicale; 6,54: Almanacco; 7,45: leri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Voj ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Smash!; 13,15: Il giovadi; 14: Ruon pomeriggio; 16: Programma per i piccoli: « C'è una visita per voi »; 16,20: Per voi giovani; 18,40: I tarocchi; 18,55: Italia che favora; 19,10: Il barbiere di Siviglia: Roma 20 febbraio 1816; 19,30: Toujours Paris; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Musica nella sera; 21,35: Su il sipario; 21,40: Il giar-Su il sipario; 21,40: Il giar-dino simbolico; 22,10: Musi-ca 8; 23,20: Concerto del violinista Luigi Alberto Bianchi e del pianista Riccardo Risaliti.

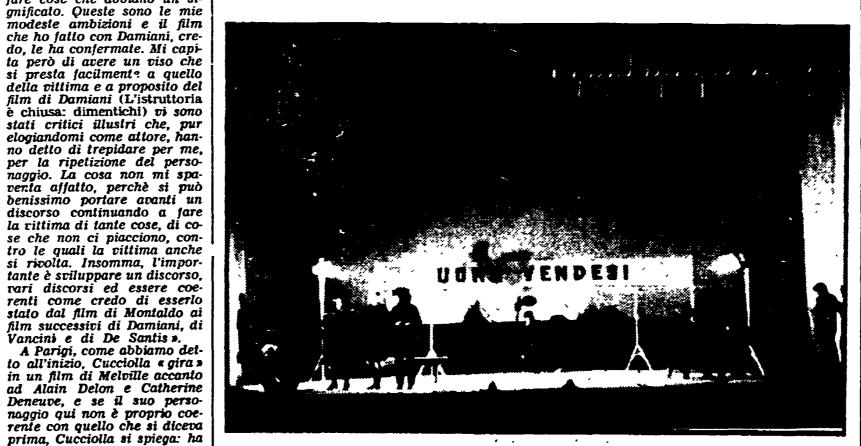
Radio 2º

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Boongierno; 8,14: Musica espresso; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 8,59: Prima

Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararai; 18: Radio Olimpia; 18,15: Long Playing; 18,40: Punto interrogativo; 19: The pupil. Corso semiserio in lingua inglese; 20,10: Supercampionissimo; 21: I dischi di supersonic: 22,40: « Goya »; 23,05: Donna '70: 23,20: Musica leggera. Radio 3º Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Tastiere; 11,45:

Musiche italiane d'oggi; 12,10: Università G. Marconi; 12,20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due vo-ci, due epoche; 14,30: Il di-sco in vetrina; 15,30: Nove-cento storico; 16,30: Il sen-zatitolo; 17: Le opinioni de-gli altri; 17,35: Appuntamengli altri; 17,35: Appuntamento con Nunzio Rotonde; 18:
Notizie del Terzo; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: « The Fairy Queen », di William Shekespeere. Nell'intervalio (ore 21 circa): Il giornale del Terzo - Sette arti.

«Uomo vendesi» nella Basilicata



Il Gruppo Lavoro di Teatro, alla disoccupazione, è stato (composto dagli attori Bruno migrazione al lavoro braccianmediocre ti viene offerto a

dal collettivo — è stato già presentato al Teatro Lovaglio tile, dalle « vedove hianche » i di Venosa e nella sala della :

Camera del Lavoro di Roccanova: altre rappresentazioni sono in programma, nella prima settimana di febbraio, a Picerno, Vietri di Potenza e a Rionero in Vulture. Lo spettacolo sarà probabilmente portato, in seguito, tra i lavoratori italiani emigrati in Svis-

NELLA FOTO: gli attori del Gruppo di Testro in « Uomo vendesi ».

HOLLYWOOD, 19 La commedia Play it again, Sam di Woody Allen sarà portata sullo schermo il mese prossimo dal produttore Arthur Jacobs, per la «Paramount». Dirigerà Herbert Ross.

cesso da Rosemary Clooney.

Festival del balletto a Berlino

aggiungeva niente alla gamma dei personaggi precedenti, quindi non serviva agli altri. Alessandro, Mario Bardella, Marisa Fabbri, Bianca Galvan, Gabriella Genta, Massi-Quando non si riesce ad avemo Giuliani, Mario Laparelli, re un ruolo che dica qualcosa Aldo Massasso, Ludovica Modi nuovo, che aggiunga qualcosa, che abbia un significato dugno, Paolo Modugno e Dario sul piano sociale, allora biso-gna fare qualcosa che serva alla propria carriera. Certo, Penne) sta presentando in Basilicata lo spettacolo Uomo vendesi. Il testo, che tratta i temi del Mezzogiorno, dall'equi c'è un rischio: « Un film

elaborato nel corso di assemblee popolari che il Gruppo ha tenuto a Venosa, Picerno e Roccanova. I problemi emersi dalla discussione collettiva con i cittadini sono poi stati trasposti — com'è metodo del Gruppo — in termini teatrali. · Uomo vendesi — che è il settimo spettacolo elaborato

Beta.

prezzi strabilianti. Ma non mi Bendhildering the first of the state of the Illustrate dal compagno Salzano al Consiglio comunale

CASA E URBANISTICA:

in quattro punti le proposte del PCI

1) requisizione per gli alloggi ai baraccati; 2) attuazione della legge per la casa; 3) contributi alle cooperative; 4) variante al piano regolatore — Sistema direzionale e equilibrio territoriale

sciata alla speculazione edi-

lizia e la tenace resistenza

ad ogni impostazione meridio-

nalistica e regionalistica del-

l'assetto territoriale e dello

sviluppo economico. Il tutto si

salda « in un unico disegno di

cui le cento e cento borgate

abusive sono il prodotto ine-

vitabile e forse addirittura ci-

nicamente previsto». L'abusi-vismo infatti non è un « inci-

dente », ma una delle parti

essenziali di quel meccanismo

di crescita urbana che le for-

ze dominanti della DC romana

hanno costruito e continuano

a far funzionare: « un mecca

borgate abusive per far au-mentare ancora di più i va-

lori fondiari, per dare ricove-

ro a mano d'opera a buon

mercato, per fornire uno sfo-

Salzano ha poi ricordato al

ti della politica urbanistica

capitolina: il piano particola-

reggiato di Viale Marconi,

quello di Monte Mario, la lot-

tizzazione del Pineto. Tutti

provvedimenti (che sebbene

siano stati in parte bloccati

dalla protesta popolare) mi-

rano a favorire i grandi inte-

ressi immobiliari e privati.

Questa è la «razionalizzazio-

ne» dc. che utilizza molto

bene a questo scopo il vec-

re del 1962 che diventa « uno

strumento di valorizzazione e

di stimolo, di guida program-

matica dell'incremento dei

valori immobiliari». Gli au-

menti della rendita fondiaria

ed edilizia si trasferiscono sul

prezzo degli alloggi ed hanno

gatoio alla speculazione».

nismo che *ha bisogno* delle

per i baraccati, alcuni provvedimenti urgenti e già maturi nel quadro dell'attuazione della legge sulla casa, i contributi alle cooperative, una variante alle norme tecniche del piano regolatore per le zone B, C e D sono misure che il Comune può prendere subito ed anche con una certa facilità. Le ha proposte l'altra sera il gruppo comunista in Campidoglio dove, nel dibattito sulle dimissioni della Giunta e sul bilancio di previsione, è intervenuto il compagno Edoardo Salzano che ha inserito queste richieste nel quadro del giudizio più generale che i comunisti danno dell'attuale congiuntura urbanistica romana e regio-

Salzano ha esordito rilevando le due novità intervenute in questo ultimo periodo: lo ordinamento regionale e la nuova legge sulla casa. Due novità che hanno avuto i medesimi avversari, la destra esistente dentro e fuori il centro sinistra. E' nel quadro di questa situazione nuova che devono essere visti i problemi urbanistici romani.

Salzano ha poi esaminato la politica urbanistica delle varie Giunte controllate dalla DC. In oltre un quarto di secolo ha detto — non siete riusciti a dare soluzione al problema dei baraccati, mentre le vostre scelte hanno mirato «tenacemente ed intelliprivilegiati ed a colpire i colpiti». Oltre al poco glorioso primato delle baracche il Campidoglio, governato da de e alleati, ha anche regalato a Roma il primato in fatto

Siamo di fronte - ha precisato Salzano — al risultato conseguenze pesanti sull'occudi una linea politica compazione e nella determinazione

degli squilibri regionali, danralisi di determinati settori doci una città le cui strutture (edilizia economica e popolaeconomiche hanno carattere re in primo luogo) fa riscontro l'assoluta mano libera la-

Salzano, dopo avere sottoli-neato i successi ottenuti dal

Non si tratta tuttavia - ha detto Salzano - di mettere in primo piano chi debba gestire la politica urbanistica, ma come questa nolitica c'ebba essere gestita. In questo quadro il PCI propone .::sure concrete e specifiche.

Nuova protesta sul Colosseo. Questa volta

si sono issati in quattro in uno dei punti

più alti - cinquanta metri da terra - dello

anfileatro: avevano saputo da poche ore di

non aver superato una prova per l'assun-

zione all'ATAC ed hanno voluto richiamare

in questo modo l'attenzione sulla loro dram-

matica situazione. In quella incomoda posi-

zione sono rimasti alcune ore, sino a quando

ha fatto notte; poi sono scesi. Questa mat-

tina, la commissione amministratrice della

I quattro sono Bruno Bini, 29 anni, padre

di due figli, abitante in via Malaspina 16;

Luciano Jacovino, 26 anni, un figlio, via

Ettore Rolli 15; Luigi Mancini, 28 anni,

La protesta degli inquilini della ex-caserma Lamarmora

azienda comunale discuterà il problema.

processo di revisione del piano regolatore che miri alla concreta formazione di una nuova struttura economica fondata su uno sviluppo serio dell'industria e dell'agricoltura. Assume così grande rilievo il problema della casa la generale di una politi ca diretta contro la specula zione e che offra prospettive a tutti i lavoratori e non solo ai baracosti.

Nell'intervallo l'unica seria

ed efficace misura è quella delle requisizioni ed i comunisti chiedono un nuovo pronunciamento del consiglio. Ma questo non basta. Occorre incalzare il ministero dei LLPP il governo e la Regione perchè i programmi di attribuzione dei fondi previsti dalla legge sulla casa vengano fatti entro i termini previsti dalla legge. Vi chiediamo — ha detto Salzano — di premere e di sollecitare. Ma non vi è solo il problema dei baraccati. Chiediamo pertanto di sollecitare diamo pertanto di sollecitare i programmi d'investimento delle cooperative che hanno già avuto assegnati i terreni della 167 e che hanno già i progetti approvati. Il Comune può dare un contributo sul costo del mutuo. Con un contributo di tre miliardi a carico del Comune si potrebbe ottenere la messa in moto di oltre 81 miliardi entro il 1972, di cui 43 miliardi e mezzo subito; si potrebbe avviare la costruzione di 9000 alloggi nei piani di Spinaceto, Tiburtino

I comunisti — ha continuato Salzano — si oppongono ad ogni politica che destini alle esigenze sociali solo le nuove periferie e lasci le zone già costruite sotto il governo della speculazione. Proponiamo pertanto, come misura immediata, una variante delle norme d'attuazione del piano regolatore che stabilisca che nelle zone BCD (grosso modo i quartieri come Italia Salario, Prati, San Lorenzo) non possano venir rilasciate licenze edilizie di costruzione finchè non siano vincolate aree in misura adeguata per

Nell'ultima parte del suo intervento Salzano ha affrontato i temi dell'equilibrio retutto all'asse attrezzato. I motivi principali per i quali i comunisti respingono la soluzione del sistema direzionale sono così riassumibili.

rispetto alle reali esigenze della città. Il secondo motivo è che consideriamo dannoso ogni contributo - quale certamente quello del sistema direzionale — all'ulteriore espansione delle attività terziarie della capitale. Il terzo motivo è che giudichismo altrettanto dannoso ogni investimento non socialmente prioritario che accresca il divario tra Roma ed il Lazio e provochi nuovi flussi migratori verso la metropoli romana, che aumenti la congestione della città richiamando nuove masse di lavoratori dal resto del Lazio e del Mezzogiorno. Il quarto motivo è che ci sembra assurdo realizzare oggi un progetto concepito concentravano tutte le attività burocratiche ed amministra-

Dire no al sistema direzionale significa affrontare in termini regionali il problema della localizzazione fuori dei confini comunali di alcuni nuovi insediamenti (anche la terza università, per esempio). Chiedere d'investire nel Lazio settentrionale e in quello meridionale i miliardi previsti per l'asse attrezzato - ha concluso Salzano -: questo 11 che significherebbe operare, non solo a chiacchiere, per una politica di riequilibrio territoriale della Regione ». Insomma si tratta di aver co-

ASSEMBLEE --- Olevano, ore 20,30, sulla casa, (Signorini); Casalotti, ore 20. (A. Molinari): Cassia, ore 19,30, con gli edili (Guerra); Vitinia, ore 17,30, femminile (F. Romilde); Casalmorena, ore 17,30, sui trasporti (Boncini). C.D. — Cruturossa, ere 18

19,30 (Cerri). .

(Martino); Stefer, ore 16,

(D'Onofrio): Ponzano, ore 15, (N. Borruso); Fiumicino Alesi, ore 18, (Rolli); Cellula Istituto di

Sanità, ore 16; ATAC Prenestino, ore 17, (Giuliano Pajetta); Cellu-

Comunati, ore 17, cellule Stabili-

menti N. U. Casilino-Vedana a Via

La Spezia; Cellula San Filippo Ne-

ri, ore 14, (Ghini). SEZ. UNIVER-

SITARIA. Cellule Matematica e

Fisica, ore 16, presso Istituto di

Matematica, Auta A: Cellula Scien-

ze Politiche. Logge, 21, in Fede-

ASSEMBLEE PRECONGRESSUA-

Li -- Guidonie, ore 19, (Mam-

mucari); Prima Porta, ore 20,

(Granene); Parioli, ore 17,30,

Poligrafico Piazza Verdi; Trullo,

ore 17, femminile e celebrazione

del 51º (M. Rodano); Marino,

ore 19.30, (Piersigilli-Ciocci): Ca-

pena, ore 20; Tor Sapienza, ore

Berlinguer); M. Cianca, 18, 19,30 (Sconino): Alessandrina, 19,30, (T. Costa), Tor de' Schia-vi, 19,30, (Fredduzzi), Tuscola-no, 18,30, (Micucci); Centocelle,

FGCR - Borgo Prati, ore 17,30, Congresso F.G.CI; Fiano, ore 19, attivo (Ferilli). Il Comitato direttivo della Federazione è convocato per le ore 9,30 di domani, venerdi, in sede.

a Monte Mario

A Monte Mario, alle ore 20,30, nelle sede del PSI, si svolgerà un'assemblea unitaria PCI-PSI-PSIUP-DC e consigliar

The state of the s

Proiezione al Tufello

in giardino, nelle scale o in palestra le studentesse del-l'istituto « Maria Pia », per-ché la Provincia non ha ancora provveduto a fornire le aule sufficienti. Questa situazione di grave disagio si è creata per il mancato accordo tra le suore del Santa Angela Merici e l'Amministrazione provinciale sul prezzo dei fitti delle aule.

Sono costrette a fare lezione

Per protesta, da scorso le studentesse disertano le lezioni. E' una situazione che si trascina, del resto, dall'inizio dell'anno scolastico, allorchéé le iscrizioni aumentarono in modo rilevante; per questo fu deciso di prendere in considerazione la possibilità di affittare alcuni locali dell'istituto Santa Angela Merici, in via Salaria.

L'Amministrazione provinciale e le suore dell'Istituto iniziarono delle trattative ma fino ad oggi non sono riusciti a trovare un accordo: la Provincia offre 15 milioni mentre le suore ne richiedono 21. Delegazioni, scioperi e manifestazioni di protesta non sono state prese in considerazione. Di qui la decisione delle allieve di disertare le lezioni per « convincere » Provincia

e Suore a mettersi finalmente

d'accordo.

scesi. Adesso attendono le decisioni di una riunione tra l'ATAC e l'Ufficio di collocamento e del Consiglio d'amministrazione dell'azienda che si radunerà, come si è detto, questa mattina. Uomini, donne, bambini costretti ad abbandonare i tuguri in cui vivono da decenni Si allaga la ex caserma Lamarmora: protestano in strada 86 famiglie Il tetto non c'è più: lo ha distrutto un incendio - Umidità, freddo, il palazzo per giunta è ufficialè subito messo al volante di un'altra « 1750 » parcheggiata mente « pericolante » - Eppure il Comune non si decide ad assegnare una casa vera alle famiglie da tempo nella strada; tre sono entrati ed uno ha fatto cantare il mitra a scopo inti-

giorni scorsi che dovevano rinunciare al

posto. « Siamo disoccupati tutti da mesi ---

hanno ripetuto ieri - come facciamo a

campare? Quel posto ci serviva, e ci ser-

ve... ». E proprio per ribadire questa loro

necessità di lavorare, quattro di loro hanno

deciso la protesta sul Colosseo. Sotto, im-

mediatamente, si è radunata la solita folla

di curiosi, assieme ai vigili del fuoco e ai

poliziotti; i quattro, come si è detto, sono

rimasti lassù per qualche ora, poi sono

Hanno portato materassi e masserizie in strada ed hanno protestato a lungo contro le incivili condizioni in cui sono costretti a vivere. Sono le ottantasei famiglie che abitano ancora, a trenta anni dalla fine della guerra, nella ex ca-serma Lamarmora, nel cuore di Trastevere: uomini, donne, bambini, vecchi, ammassati l'uno sull'altro, in «appartamenti» divisi da tramezzi di cartone, dove piove (e ieri c'è stato un allagamento) e l'umi-dità è spaventosa, dove manca persino il tetto. Questo è rimasto distrutto da un furioso incendio, nello scorso marzo; e allora il Demanio e il Genio Civile sono accorsi, hanno affisso dei grossi cartelli con la scritta « palazzo pericolante » e così hanno creduto di lavar-

Le ottantasei famiglie sono state costrette, infatti, a rimanere nella ex caserma: operai, ma molto più spesso disoccupati, gli uomini, non ci sono certo i quattrini per sopportare gli affitti da rapina che a Roma impone la speculazione edilizia. E il Comune non ha mai provveduto. Le famiglie hanno scritto petizioni, hanno protestato, manifestato il loro sdegno in tante oc-casioni ma i burocrati del Campidoglio non sono mai andati al di là delle generiche

promesse.
Solo negli scorsi mesi, c'era stato un impegno: alle famiglie sarebbero stati assegnati gli appartamenti che sarebbero stati consegnati — così aveva promesso il Comune — entro Natale. Invece il Campidoglio, che non ha voluto accettare la strada della requisizione degli alloggi, non ha mantenuto l'impegno e le famiglie, come quelle di tanti altri senzatetto, non hanno ancora una casa « vera ».

Ieri, per giunta, poche gocce di pioggia sono bastate per allagare i tuguri all'interno della caserma e l'indignazione delle famiglie è esplosa. Côè stata la manifestazione, c'è stato un blocco stradale nella piazza San Francesco di Assisi; una delegazione si è poi recata a protestare al commissario, un'altra si recherà questa mattina in Comune. Sul poto, a portare solidarietà, a ri badire precisi impegni di lotta, si sono recati i compagni della sezione locale del PCI e

Senio Gerindi, dell'UNIA.

Anche i senzatetto della borgata Gordiani hanno nuovamente protestato ieri sera contro il mancato reperimento degli alloggi, promessi dal Comune per Natale. Centinaia di donne, giovani e bambini hanno dato fuoco a rudimentali barricate fatte di copertoni di auto in via dei Gordiani e via Teano. La drammatica protesta dei senzatetto, circa 150 famiglie, dura ormai da tempo: in poco più di una settimana hanno inscenato ben quattro manifestazioni. Il Comune infatti nonostante tutte le promesse, non assegna ancora loro una casa decente. Una delegazione di senzatet-

to della borgata Gordiani si

recherà martedi prossimo al

Comune per sollecitare l'im-

mediata assegnazione degli al-

L'assalto alla gioielleria del Gianicolense

«I tre banditi riconosciuti dal rapinato»

E' ottimista il capo della Mobile; lo era anche in occasione di altre rapine ma nessun bandito è stato acciuffato!

Proseguono le rapine, ma non cambiano le dichiarazioni del capo della Mobile; anche ieri il dottor D'Alessandro ha ripetuto di essere «ottimista», ha sottolineato che la polizia « è sulla pista giusta », ha insistito che i banditi, protagonisti dell'assalto alla gioielleria del Gianicolense, sono stati identificati ma che, guarda caso, non sono reperibili ai loro «abituali domicili». Nè più nè meno, sono le dichiarazio: ni che il capo della Mobile, messo a dirigere la unica, vera squadra di polizia giudi ziaria della città senza aver mai dimostrato in passato doti di investigatore, ha rilasciato in occasione delle tante e tante rapine che stanno sotto lineando questo periodo; e regolarmente, almeno per ciò che riguarda questi altri assalti, questo ottimismo è rimasto solo sulla carta; mai una volta un bandito è stato identificato ed è finito in carcere. Anche adesso, comunque, staremo a vedere.

A sentire, comunque, il dott. D'Alessandro, i banditi della gioielleria si sarebbero traditi perchè non si erano ben camuffati i lineamenti, sotto i passamontagna di rito; insomma il rapinato - Mario Mascena — li avrebbe riconosciuti tra gli « ospiti » degli archivi fotografici della questura. La rapina, come è noto, ha fruttato un grosso bottino: venti milioni, tra brillanti ed altre pietre preziose. Tre sono stati gli aggressori: l'autista della consueta «1750» rubata, i due protagonisti, due omaccioni a sentire il gioielliere, di pistola. Uno ha piantato l'arma contro la tempia del commerciante, minacciandolo di morte se solo avesse tentato un gesto di reazione; l'altro ha razziato i gioielli. Nemmeno l'ottimismo del capo della Mobile, invece, per la indagine sull'altra rapina, me-no ricca come bottino (sei, sette milioni) ma ben più drammatica. L'obiettivo è sta-to come è noto, la filiale della Cassa rurale ed artigiana, una banca che si trova in via Adige. Quattro i banditi, giunti con una prima « 1750 » lasciata poi di proposito in mezzo alla strada, stretta e a senso uni-co, per bloccare il traffico ed impedire inseguimenti. Uno si

midatorio, per bloccare eventuali velleità di resistenza. Poi

le mani sui quattrini conser-

vati in cassaforte e la fuga:

solo cinque, seicento metri

con l'« Alfa » e quindi il pas-

saggio ad una terza auto,

quella « sicura ». Nemmeno la

ricerca tra le foto segnaleti-

che ha dato qualche carta agli

investigatori. « Non possiamo

riconoscere nessuno - hanno

detto impiegati, sette, e clien

ti, due, della banca — quelli

erano completamente masche-

rati. Solo gli occhi, avevano

a Termini lo, tre giovani hanno seque strato una ragazza di 17 anni per violentaria: sono stati arrestati. Pasquale D'Annibale, di 23 anni, aveva invitato una giovane di Ceccano ad accompagnarlo a Roma. Alla stazio ne Termini si è incontrato con altri due complici, Ernesto Migliozzi, 20 anni, e Ciro Cacciapuoti, 27 anni. Insieme hanno bloccato la ragazza a piasza del Cinquecento e, tenen dola sotto la minaccia di un coltello, volevano costringerla ad attendere un loro amico, per poi andare a casa sua. Un agente ha notato il gruppo ed è intervenuto arrestando Arrestato un favoreggiatore

Sequestrano

una ragazza

in pieno giorno

della gang Vandelli

Arnaldo Jannotta, 60 anni coinvolto nel rapimento di Sergio Gadolla, è stato arrestato ieri, presso la sua abita zione di via Germanico 197, sotto l'accusa di favoreggia mento personale e falsificazione di documenti. Praticamente lo Jannotta aveva fornito alla banda del fascista Vandelli che rapi il giovane genovese i documenti necessari per l'espatrio. Un agente l'ha notato che saliva su un taxi con un amico e lo ha arrestato.

Zuffa tra quattro automobilisti per motivi di traffico

Violenta lite ieri, alla Passeggiata Archeologica, tra 4 automobilisti per motivi di traffico. Chi ne ha fatto le spese è stato Matteo Fusillo di 60 anni: è stato colpito con un pugno ad un occhio ed è rimasto seriamente ferito. Soccorso dal figlio il Fusillo è stato portato e ricoverato al San Camillo, con prognosi riservata.

Sciagura ieri mattina a Cinecittà

«Stop» non rispettato: muore nello scontro



Mortale incidente, ieri mattina alle 10,30, a Cinecittà, all'incrocio tra via Taurianova e via Oppido Mamertino. Una Giulia GT è finita contro un camion della N.U. schiantandosi poi contro un cancello, uno dei passeggeri della GT, Pietro sul colpo mentre l'altro, insieme al conducente del ca-

mion, è rimasto ferito. La Giulia GT, targata Roma E55019 — con a bordo Pietro Serena, un industriale di 68 anni, di Castelfranco Veneto. e Giovanni Castelluccio, 34 anni, di Foggia, alla guida — proveniva da via Oppido Mamertino ed è giunta, a forte velocità, all'incrocio. Proprio in quel momento, da destra, soproggiungeva il camion della N.U., alia cui guida era Savino La Penna, di 31 anni. La veloce vettura sportiva non ha dato la precedenza e il camion l'ha presa in pieno, scaraventandola contro un cancello.

Più tardi, nel pomeriggio, un altro incidente mortale è avvenuto a Centocelle, all'incrocio tra via dei Gelsi e via delle Orchidee: un uomo di 36 anni, Rodolfo Cenone, abitante in via Rutilio 16, è deceduto nel-

Con i nuovissimi apparecchi acu-CORREGGETE / la Vostra ● 10 marche diverse - 50 mo delli di vari prezzi disponibili

> **CENTRO ACUSTICO** • che offre tutte le garanzie

per serietà, prezzi e qualità. Interpellateci prima di acquistare un apperecchio, telefonando a 461.725 - 475.076

lo scontro tra la sua « Opel » e VIA XX SETTEMBRE, 91 una Mini Morris

Polemiche sui « bus gratis »

Traffico: gli assessori si accusano a vicenda

Conferenza stampa dell'assessore alla polizia urbana, Ciocci - « Non partecipavo alle riunioni sul traffico per-

Il primo gennaio l'ATAC, in da parte di privati, delle corun suo comunicato, metteva sie preferenziali o per sosta sotto accusa il Comune per non aver preso tutti quei provvedimenti tali da agevolare e garantire la migliore « bus gratis ». Nel comunicato l'ATAC affermava «che si sarebbe potuto offrire un ser vizio più confortevole, perchè più rapido e più puntuale, se fossero state rispettate le corsie preferenziali ed evitato l'indiscriminato parcheggio nelle zone di sosta vietata». Anche nei giorni successivi le autorità capitoline non sono state in grado di far rispettare i divieti di sosta, la scorrevolezza lungo gli itinerari preferenziali riservati agli au-

Successivamente, in questi giorni, si è appreso che nessuno, in Campidoglio, si è preoccupato, in pratica, di preordinare in vista dello esperimento della gratuità del mezzo pubblico, un piano di emergenza, come già lamentava l'ATAC nel suo comunicato. Comunque siano andate le cose, è questo un vecchio gioco del gruppo dominante de: da una parte si adottano misure che vanno in un certo senso e dall'altra si fa in modo perchè non abbiano efficacia. Si è parlato, per esempio, di «sabotaggio» all'esperimento da parte di un assessore, quello alla polizia urba-na, Ciocci, del clan petruc-

Ieri mattina l'assessore chiamato in causa ha tenuto una conferenza stampa in Campidoglio, nel corso della quale ha illustrato i provvedimenti presi dai vigili urbani e ha fatto delle precisazioni sulle accuse che gli sono state mosse. Nel corso della conferensa c'è stata una sorta di scarica-barile, da parte dell'as-sessore Ciocci, tra le sue responsabilità e quelle dell'assessore al Traffico, Cazora. Ciocci ha ribadito - cosa non nuova - che lui non ha partecipato alle riunioni della commissione trainco doveva discutere dei provvedimenti da prendere in vista dell'esperimento « bus gratis » – perchè non è mai stato invitato. Circostanza, questa, smentita — come si può leggere nel verbale della riunione della Giunta - da Cazora, il quale ha affermato che, benchè invitato, Ciocci non ha mai partecipato a tali incontri. Insomma un vero scaricabarile, un palleggiamento di responsabilità ma un solo fatto: che, cioè, il Comune non ha preso tutti i provvedimenti necessari.

Del resto lo stesso Ciocci ha precisato che, in vista dell'esperimento, egli, tutto sommati, si è limitato ad inviare tre fonogrammi, due al comando dei vigili urbani e uno al sindaco. Tutto qui.

elevate complessivamente 5617

centravvenzioni per violazione,

Quindi l'assessore ha illustrato quanto è stato fatto dal 30 dicembre al 7 gennaio dai vigili urbani. Sono state

chè nessuno mi invitava » - Accuse dell'ATAC al Comune sie preferenziali o per sosta vietata: 67 automobili sono state prelevate perchè in so-sta sulle corsie. Altre 207 contravvenzioni sono state ese guite dal gruppo d'emergenza istituito per l'occasione pres-

so il nucleo radio-mobile. Complessivamente - ha precisato Ciocci — sono state fatte, dal 30 dicembre al 7 gennaio, 33.407 contravvenzioni; dal primo al nove di dicembre, invece, ne sono state eseguite 29.558: cioè 3.849 contravvenzioni in più, un numero, tutto sommato, abba-stanza limitato. Il personale in servizio — ha aggiunto lo assessore -- ha svolto complessivamente, durante i nove giorni dell'esperimento. 22 232 ore di straordinario, circa 16 mila in più rispetto alla media degli straordinari fatti

normalmente in altri periodi.

Frattanto l'assessore Cazora ha presentato, ufficiosamente, un suo piano sul traffico, un documento di 18 pagine in cui vengono illustrati, in diversi punti, i provvedimenti che dovrebbero essere presi. Il piano dell'assessore Cazora comprende un po' di tutto, da quanto si è appreso: dagli interventi a breve, media e lunga scadenza ai parcheggi, dagli itinerari preferenziali alle infrastrutture. E' un fatto, comunque, che, nel mento, Cazora non fa il minimo accenno a problemi come la chiusura del centro storico al traffico privato, il potenziamento del mezzo pubblico e delle corsie preferenziali- le metropolitane di superficie da periferia a periferia. Per quanto riguarda gli itinerari preferenziali Cazora per esempio, ne prevede sol-tanto altri due, a Monte Mario e al Nomentano. Fin da adesso, insomma, si notano

sui trasporti

« Per una riforma dei tra-sporti, per combattere il caos del traffico: le iniziative di Roma e Bologna »: questo il te-ma di un incontro-dibattito che si terrà mercoledi prossimo, 26, al centro di cultura « 4 venti 87 » (viale 4 Venti 87). Parteciperanno il presidente della ATM di Bologna, Domenico De Brasi, il presidente dell'ATAC, Giorgio La Morgia, il presiden-te della STEFER, Luigi Tinazzi e il direttore de « L'automo

l'insufficienza e le carenze di

Lezioni a! Gramsci

Domani, presso l'Istituto Gramsci, via del Conservatorio-

n. 55, il professor Vincenzo Vitello, terrà la prima lezione del corso: « Tendenze del pensiero economico con-temporaneo ». Le lezioni serenno tenute ogni venerdi sile ere 18,30.

movimento popolare di protesta almeno nel bloccare alcuni dei provvedimenti più rovinosi delle Giunte capitoline, ha messo in luce come le

critiche a tali indirizzi oggi si facciano largo all'interno della stessa DC e degli altri partiti del centro sinistra, in primo luogo fra i socialisti. Sta maturando un cambiamento ha detto il consigliere comunista — che richiede i suoi tempi e le sue fasi intermedie, che è certo esposto ai rischi di contraccolpi e a momenti di regresso, ma che non consente né evasioni, ne fughe, in avanti o indietro, che abbiano prospettive di vita

Intanto occorre aprire un

de Pazzi, assicurando l'occupazione per due anni a 10.000

Nord e Sud, Casilino e Casal

il verde ed i servizi.

Il primo motivo è che non consideriamo affatto priorita-

attività alle regioni.

tive dello Stato, proprio men-

tre si stanno trasferendo tali

scienza che le decisioni che si prendono a Roma influiscono in modo determinante sulla possibilità del Lazio di essere davvero una Regione e non una struttura economica e territoriale e sociale disinte-(Gersie); Ter Sen Lorense, ere 19, grata e lacerata.

il partito (Colasanti); Sagni, ore 19; Rovia-no, ore 20, (Sacco); Palestrina, 20

Gravi disagi per le studentesse dell'istituto Maria Pia

Lezioni in giardino

perché mancano aule

La Provincia non ha ancora reperito nuovi locali

Assemblea.

di circoscriizone sul piano par-ticolatreggiato e il Pineto.

Questa sera, alle ore 18,30 presso il circolo culturale di Tufello (via Capraia, 72) ver-rà proiettate il film « Achtung

banditi ». Seguirà domani alla stessa ora, un dibattite su « Ca-duta dei fascismo e Resisten-za ». Presiederà il prof. Frassati.

Nuova protesta: «L'Atac non ci vuole assumere»

In quattro per ore sul Colosseo

un figlio, via dei Colombi 114; Giuseppe

I loro nomi erano stati segnalati alcuni

mesi fa, assieme a quelli di altri cinquanta-

sei disoccupati, dall'ufficio di collocamento

all'ATAC, che aveva necessità di « coprire »

immediatamente 60 posti da manovali (altri

150 posti saranno assegnati dopo un concor-

so pubblico, al quale si sono iscritti cin-

Ci sono state le visite mediche, quattor-

dici giovani sono stati scartati. Gli altri

sono stati sottoposti alla prova ergonome-

trica, che è stata eseguita dal servizio sa-

nitario delle Ferrovie; ventinove persone

l'hanno superata, gli altri hanno saputo nei

quemila concorrenti!).

Alle 17,30 l'inaugurazione del monumento a Togliatti

Domani a Genzano delegazioni da tutta la provincia

La cerimonia alla presenza del compagno Longo Parlerà il compagno Alessandro Natta - Diffusione straordinaria nelle scuole e nei luoghi di lavoro

Alla presenza del segretario generale del Partito, compagno Luigi Longo, sarà inaugurato domani a Genzano il monumento a Palmiro Togliatti, opera dello scultore Clementi. Dopo la cerimonia, che si svolgera alle 17,30 e alla quale presenzierà anche la compagna Nilde Jotti, il compagno Alessandro Natta, membro della Direzione e direttore di «Rinascita», terrà un discorso nell'aula magna dell'Istituto professionale. Saranno presenti, con le bandiere rosse, delegazioni di tutte le sezioni e i circoli giovanili di Roma e della

L'inaugurazione del monumento, eretto per iniziativa della locale sezione comunista, segnerà il momento centrale delle celebrazioni per il 51º del Partito

La giornata di domani segnerà una tappa importante anche per quel che riguarda la campagna di proselitismo e la diffusione dell'« Unità ». Le sezioni e i circoli sono impegnati a raggiungere lo obiettivo dei 60.000 iscritti per il 1972: è un obiettivo come · sottolineava nei giorni scorsi il comunicato della segreteria della Federazione comunista — possibile da raggiungere se si mettono a frutto le possibilità esistenti di un grande sviluppo della FGCR, della conquista ideale e politica dei giovanı lavoratori e stu-

Domani i compagni delle aziende e dei circoli giovanili, in onore del 51º del Partito, daranno vita ad una diffusione straordinaria dell'« Unità ». Agli impegni già pubblicati ieri si aggiungono oggi quelli delle sezioni postelegrafonici che diffonderanno 120 copie, i comunali con 100 copie; i giovani della zona Tiburtina diffonderanno 100 copie. Quarantamila copie di diffusione è invece l'obiettivo che i compagni si sono posti per domenica prossima: a quelli pubblicati ieri si sono aggiunti oggi altri forti impegni: Roma Campitelli diffonderà 100 copie di «Unità», Centro 100. S. Saba 80. Trastevere 200, Borgata Fidene 100, Castel Giubileo 100, Monte Sacro 100, Cinquina 100, Settebagni 120, «Mario Alicata» 250, «Francesco Moranino» 150, S. Basilio 250, Tiburtina 200, Tor de' Schiavi 250, Villa Gordiani 250, Torre Nova 100, Casal Bertone 100, Nuova Gordiani 100, « Nino Franchillucci > 150, Prenestino 100, Appio Nuovo 100. Appio Latino 200, Capannelle 80, Casal Morena 200, Cinecittà 320, Gregna 80, Nuova Tu-scolana 250, Porta S. Giovanni 150, Quadraro 100, Quarto Miglio 100, Romanina 200, Tuscolana 150, Mazzini 150, Valle Aurelia 100, Borgata Ottavia 100. Aurelia Bravetta 200, Trionfale 100, Monte Mario 400, Monte Spaccato 400, Casalotti 150,

Primavalle 300. In provincia Frattocchie diffonderà 100 copie, San-ta Maria delle Mole 100, Cava dei Selci 80, Frascati 250, Cocciano 50, Grottaferrata 200, Rocca Priora 50, Ariccia 300, Genzano 700, Nemi 70, Velletri 250, Lariano 50, Anzio Centro 200. Anzio Falasche 80, Pomezia 70, Marcellina 40. Palombara 50. Arsoli 80. Roviano 40. Tivoli Centro 350, Tivoli Vılla Adriana 150. Subiaco 70. Castel Madama 80. Cerveteri 80, Ladispoli 150, Manziana 40, Capena 100,

In sostegno delle fabbriche occupate

Giovani, lavoratori, studenti in corteo oggi al Tiburtino

voratori delle fabbriche occupate, Luciani, Cagli, Lord Brummell e Cartiere Tiburtine, le forze politiche democratiche della zona Tiburtina daranno vita oggi pomeriggio ad una manifestazione per le vie del quartiere, per sostenere la lotta delle azien-

L'iniziativa della protesta è stata presa dal comitato intersindacale della Tiburtina, dai comitati di occupazione delle fabbriche e dalle organizzazioni giovanili del PCI. PSI, PSIUP; hanno dato la loro adesione le tre organizzazioni camerali CGIL, CISL, UIL, i

I giovani democratici, i la- 1 consigli di fabbrica di numerose aziende, le forze politiche democratiche della zona. Hanno aderito anche le sezioni DC di Montesacro e Valmelaina le ACLI di Settecamini e il Comitato per il decentramento culturale della VII Circoscri-

> Nel pomeriggio lavoratori. giovani, studenti si muoveranno in corteo da piazza Sante Bargellini e, dando vita ad una fiaccolata, raggiungeranno Monti del Pecoraro dove si terrà un comizio durante il quale parleranno un rappresentante delle fabbriche occupate. uno per i movimenti giovanili e un sindacalista.

Protesta dei genitori a Torre in Pietra

Le aule della scuola materna nei locali del refettorio

Situazione insostenibile nelle scuole di Torre in Pietra: le aule per la scuola materna sono state ricavate dai locali del refettorio, per cui i ragazzi non possono usufruire del doposcuola, un locale piccolissimo, per giunta diviso da un tramezzo, che alloggia le terze medie. Nonostante questa grave Insufficienza nessun provyedimen to è stato adoltato dal Comune, che, tra l'altro, oltre a ciò non ha mai preso in considerazione le offerte dei locali fatte negli ultimi anni dalla società di Bonifica. Una delegazione di madri, gui data dalla compagna Adriana Molinari, della segreteria della zona Nord, si è recata nei giorni scorsi alla IX ripartizione. Qui le donne hanno illustrato le condizioni di

abbandono totale in cui versano

le scuole di Torre in Pietra, « dovute — come hanno sottolineato — al disinteresse del Comune », e, più in generale, è stata denunciata la situazione delle scuole lungo la via Aurelia, come a Massimina, Ara Nova e nello stesso quartiere Aurelio.

simbolica dell'Istituto Giovanni XXIII in viale Partenope, da par-te delle madri dei bambini dell'asilo e delle elementari. Il comitato dei genitori, in accordo con il direttore, ha fissato per domani alle 16.30 run'assemblea, alla quale sono state invitate le autorità capitoline, per discutere i problemi generali dell'Istituto e in particolare quelli relativi alla ca-

Palombara: tardive e insufficienti misure del Comune

Sospese le refezioni scolastiche

per alcuni casi di epatite virale

Una interrogazione dei consiglieri comunisti sulla grave situazione igienica

Bloccati ieri tutti gli stabilimenti della regione

Forte sciopero alla Italcementi Sabato lo spettacolo al Palasport

Gli operai del gruppo Pesenti in lotta contro i licenziamenti e la ristrutturazione - Da 45 giorni gli impiegati dei Beni stabili si battono per il rispetto del contratto - Iniziative per la manifestazione di sabato prossimo in sostegno delle fabbriche occupate

Un forte sciopero ha bloccato ieri tutti i cementifici del gruppo Pesenti: i lavoratori degli stabilimenti di Civitavecchia, di Colleferro e di Marcellina si sono fermati per tutta la giornata e, in folte delegazioni, si sono recati a manifestare al ministero del lavoro per chiedere un intervento nei confronti del « magnate » del cemento. I lavoratori sono in lotta contro la ristrutturazione in atto e i licenziamenti minacciati negli stabilimenti. L'Italcementi, dopo aver assorbito la Calce e Ce-

menti di Segni, ha trasferito i servizi e gli uffici della direzione nella sede centrale di Bergamo mettendo in pericolo il posto di lavoro degli impiegati, anch'essi scesi ieri in sciopero. Inoltre sono in atto a Civitavecchia trasformazioni produttive con drammatiche prospettive di licenziamento per numerosi lavoratori. Identica situazione nello stabilimento di Marcellina.

Sindacati e lavoratori hanno chiesto a Pesenti un incontro per discutere sulla ristrutturazione e contrattare organici e condizioni di lavoro, ma il «boss» dei cementi ha rifiutato anche di discutere con i sindacati. Di qui la forte risposta di lotta che si è avuta ieri nei cementifici del Lazio.

BENI STABILI - Istituto romano Beni Stabili: 30 miliardi di capitale sociale, 600 ettari di aree fabbricabili, 30 mila vani in patrimonio, 15 miliardi di lavoro l'anno: e una realtà di sfruttamento nei confronti dei lavoratori edili, ma anche degli impiegati e dei tecnici che sono in lotta da ben 45 giorni per l'applicazione del contratto di lavoro dell'edilizia, mai rispettato dalla società. La lotta si è sviluppata con scioperi ar ticolati, manifestazioni e cortei sotto la sede, ma la direzione non solo non ha abbandonato la sua intransigenza, rispondendo con intimidazioni e con la repressione e ricorrendo an-

che alla polizia. Per due volte sono state interrotte le trattative per l'assoluta inconsistenza delle controproposte padronali, ma anche per l'intransigenza dell'ACER, che pretendeva la cessazione degli scioperi durante gli incontri tra le parti. «La realtà è - sottolineano i lavoratori - che il padronato non vuole accettare il principio stesso di un diverso rapporto tra dirigenti e dipendenti, rifluta di rispettare i diritti dei lavoratori, non vuole abbandonare la via dell'autoritarismo anche negli uffici. In questo senso il nodo è veramente politico ».

Tutti i lavoratori, riunitisi nei giorni scorsi in assemblea hanno riconfermato, compatti, la volontà di battersi per il rispetto dei loro diritti; a questo punto la direzione ha minacciato la chiusura dell'azienda. Stamane tecnici ed impiegati dei Beni Stabili manifesteranno a fianco dei lavoratori edili in largo Tartini, sctto la sede

dell'associazione costruttori. FABBRICHE OCCUPATE Prosegue a ritmo intenso la preparazione dello spettacolo di sabato prossimo per le fabbriche occupate. Per domani mattina alle 8.30 è stata indetta una riunione del servizio d'ordine per la manifestazione al Palasport. Ogni falibrica occupata deve inviare alla riunione un minimo di dieci lavoratori. La riunione sarà tenuta da Alberto Fredda, nella sala « peso »

del Palazzo dello Sport. Nel quadro della manifestazione di solidarietà con i lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro, il compagno Ennio Calabria, autore del manifesto per lo spettacolo, ha predisposto una tiratura speciale di 500 copie, numerate personalmente e autenticate, dello stesso soggetto del manifesto. Gli esemplari saranno in vendita presso il palazzo dello Sport il giorno della manifestazione al prezzo di L. 1000, per il fondo di solidarietà per

le fabbriche occupate. Tra le nuove adesioni alla manifestazione sono poi da segnalare quella del Collettivo Teatro di Ramon Pareja, che parteciperà allo spettacolo, e quella di Eduardo De Filippo, che ha inviato alle organizzazioni sindacali il seguente telegramma: « Dolentissimo non

mente, Eduardo De Filippo ». I biglietti sono ancora in vendita presso: tutti i sindacati di categoria CGIL, CISL e UII.. Cavour, 171); tutte le fabbriche occupate; l'ARCI provinciale (via degli Avignonesi, 12); il Palazzo dello Sport (sabato).

poiché oltre alle recite serali lavoro mattina et pomeriggio preparazione altro spettacolo stop. Auguro vostra iniziativa pieno et meritato successo in viando un saluto at tutti voi che vi adoperate per rapida et felice soluzione problemi vitali dei duemila operai. Cordial-

poter partecipare spettacolo da

voi programmato per sabato 22



Il manifesto di Ennio Calabria per la manifestazione al Palasport

Domani alle 17,30 in piazza Ungheria

Manifestazione unitaria per i giovani processati in Grecia

Un volantino della FGCI - Denunciato l'aiuto della NATO ai regimi fascisti di Atene, Madrid e Lisbona - Chieste al governo iniziative a favore dei perseguitati dal governo dei colonnelli

NUOVO: Le manie di Mr. Winnin-

ger omicida sessuale, con W. Wohlfahrt (VM 14) G &

NUOVO FIDENE: Tarzan nella val-

le dell'oro NUOVO OLIMPIA: Chappagua, con

C. Rooks (VM 14) DR & PALLADIUM: Indovina chi viene a

cena? con S. Tracy DR @ A. @

PLANETARIO: Tutto Petri: 1 gior-

PLANETARIO: Tutto Perri: 1 giorni contati, con 5. Randone (VM 16) DR & **

PRENESTE: Su e giù, con E. M. Salerno (VM 18) SA **

RENO: Cinque draghi d'oro, con R. Cummings

RIALTO: Personale Losey: Cerimo-

RUBINO: Le vergogne del mondo DO ⊕®®

SALA UMBERTO: Il dittatore del

SPLENDID: Terrore al London Col-

lege, con K. Kendall G ⊕
TIRRENO: Franco e Ciccio contro

guai C ®
TRIANON: Una lucertola con la

pelle di donna, con F. Bolkan

ULISSE: Ora zero operazione oro,

VERBANO: Toto lo smemorato di

VOLTURNO: Agente 353 passa-

TERZE VISIONI

NOVOCINE: La rivolta dei preto-

ODEON: Una prostituta al servizio

ORIENTE: La casa degli amori par-ticolari, con A. Wakao

SALE PARROCCHIALI

ACCADEMIA: Il grande colpo di

AVILA: Il circo, con C. Chaplin

BELLARMINO: Alice nel paese del-

del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G. Ralii

(VM 18) DR +9

(VM 18) DR @

BORG. FINOCCHIO: Riposo

ELDORADO: Batwoman

porto per l'inferno, con G. Ardisson A & e rivista

(VM 18) G &

Maciste e Ercole nella valle de

lo stato libero di Bananas, con W. Allen C &

nia segreta, con E. Taylor (VM 18) DR ⊛

Manifestazione unitaria antifascista contro contro il regime dei collonnelli. la repressione in Grecia per la democrazia e la libertà domani alle 17,30 a piazza Ungheria. La FGCI ha diffuso nei giorni scorsi un volantino denunciando quanto avviene in Grecia dove giovani operal e studenti democratici e di sinistra (appartenenti al Pak e alla sinistra indipendente vengono processati dal regime dei colonnelli per essersi battuti contro il fascismo e la dittatura. La FGCI ha chiamato per que-sto tutti i giovani democratici romani a manifestare la loro solidarietà ai persegui-

tati politici greci. Nel volantino la FGCI sottolinea come anche in Spagna migliaia di studenti (più di 4000 sono stati espulsi dall'Università) si battono contro la repressione fascista nelle strade e nelle università per la democrazia e la libertà. «A più di venticinque anni dalla sua disfatta il fascismo insanguina ancora l'Europa e sopprime le libertà democratiche di milioni di lavoratori, cittadini giovani ». L'appello della FGCI continua ricordando come tutto ciò è possibile grazie all'appoggio diretto della NATO e dell'imperialismo americano che in Grecia, Spagna e Portogallo ha sostenuto militarmente, economicamente e politicamente la dittatura fascista per reprimere il movimento di lotta dei lavoratori. La manifestazione è indetta anche per spingere il governo italiano a prendere iniziative

Il volantino della Federazione giovanile comunista romana avanza 4 precise richieste: 1) amnistia generale di tutti i detenuti politici; 2) fine della collaborazione della polizia italiana con i colonnelli greci contro il movimento di resistenza operante in Italia; 3) scioglimento dell'organizzazione fascista degli studenti greci (Lega degli studenti greci) operante in Italia; 4) basta con la selezione nei confronti degli studenti greci che vogliono studiare nelle università italiane. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione esponenti dell'EDA, del PC greco e di altre organizzazioni democratiche re-

Attivo sulla scuola con il compagno Napolitano

sidenti in Italia.

Oggi alle ore 17,30 nel teatro della Federazione (in via dei Frentani 4) si terrà un attivo sulla scuola degli insegnanti e degli studenti comunisti. Relatore sarà Gustavo Imbelione, del C. D. della Federazione. Interverrà il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione. Sono invitati i segretari di sezione e dei circoli FGCI, gli iscritti alle cellule d'istituto.

AL FOLKSTUDIO JAZZ CON ART FARMER

Questa sera alle 22 II Folkstudio presenta nei suoi nuovi defi-nitivi locali di Via Giovanni Sacchi n. 3 (angolo Via Mameli, Piazza San Cosimato) un eccezionale concerto jazz. Proseguendo infatti la serie di spettacoli ad alto livello, iniziata nella stagione '72, pre-senta come protagonista di una spettacolare serata jazz, il famoso trombettista americano Art Farmer. Accompagneranno l'eccezionale mu-Amedeo Tommasi al piano, Dino Piana al trombone, Giovanni Tommaso al contrabbasso e Pepito Pignatelli alla batteria.

AL TEATRO DELL'OPERA PRIMA DEL TRISTANO E ISOTTA ALLE ORE 20,30

Stasera alle 20,30 (si prega fare attenzione all'orario) quinta recita in abb. alle prime serali « Tristan und Isolde» di Richard Wagner ginale - concertato e diretto dal maestro Lovro von Matacic. Maestro del coro Augusto Parodi. Registi Lovro con Matacic e Peter Busse. Scenografo e costumista Orlando Di Collalto (nuovo allestimento). Interpreti principali: Hans Hopf, Ludmilla Dvorakova, Louis Hendrikx, Ruza Baldani, Tomislav Neralis. Sabato, alle 18, a prezzi ridotti replica di « Rondine » di

CONCERT

ACCADEMIA FILARMONICA Stasera alle 21,15 al T. Olimpico in collaborazione con la Biblioteca Germanica concerto della « Cappella Monacensis » (tagl. 10) specializzata nelle esecuzion di musiche medievali e rinascimentali. Bigl. alla Filarm. (Via Flaminia 118, tel. 3601702). ASSOCIAZIONE MUSICALE II 25 alle 21,30 Oratorio San-tissimo S. (P.zza Poli - Tritone) concerto per flauto ed organo C. Klemm flauto, W. De Pol or-gano. Informazioni 6568441.

TEATRI ABACO (L.re Mellini \$3-A - Tel.

382.945) Alle 21,30 ultimi giorni il Gruppo di sperimentazione diretto da Mario Ricci pres. . Moby Dick » di M. Ricci. AL CANTASTORIE (Vicolo dei Pa nieri, 57 · Tel. 585605) Alle 22,30 G. Pescucci, P. Tiberi, S. Spaziani, G. Contessa in « Ma che te ridi » di Barbone e Floris, Regia Forges Davanzati. Tel. 6568711)
Domani alle 21,45 « Terote »
lavoro di Claudio Remondi e Ric-

cardo Caporossi per la prima vol-ARGENTINA (Largo Argentina Tel. 6544601/3) Alle 17 famil. e 21,15 il T. Stabile dell'Aquila pres. « Arden di Ferversham » di anonimo elisa-bertiano con O. Ruggeri, T. Schi-rinzi, P. Degli Espositi. Regia BASIN STREET (Jazz Club - Via Ludovisi, 11 Tel. 487.141)

Alle 22 grande serata di chiusura

con Carlo Loffredo e la sua New Orleans Jazz Band. Prossima riapertura SEAT 72 (VID G. Belli, 72 - Teletono 89.95.95) Alle 21,30 « Cappelli e berretti » (contro storia del briganpres. dal Gruppo Teatro. Regia Gianfranco Mazzoni.

Panieri, 57 · Tel. 585605) Sabato e domenica alle 16,30 « I burattini » di Maria Signo-CENTOCELLE (Via del Cestani, 201-A) Alle 17,30 « Gli anni del fascismo » di D. Maraini con la C.ia Teatroggi. Regia B. Cirino, Canozione del pubblico. CENTRALE (VIa Celsa, 6 - Tele-

CABARET DEI BAMBINI (V.Io del

fono 687.270)
Alle 21,30 F. Fiorentini pres.

Con F. Fiorentini, E. Schurer, D.
Gallotti, T. Gatta. Al piano A.
Zenga. Alla chitarra P. Gatti. Tel. 565.352) Alle 21,30 ultima settimana a grande richiesta: « Scherzo di mano, scherzo di villano » fantasia comica di P. Poli con D. Formi ca. M. Messeri, G. Porta. DELLE ARTI (Via Sicilia, 57

Tel. 480.564)
Alle 17,30 famil. a Le diavole-rie » di Alessandro Fersen. DELLE MUSE Alle 21,30 Recital di Alredo Bianchini « Sull'aia e al taba-rin ». Al piano Maria Italia Biegi. ELISEO (Tel. 462.114) Alle 17 famil, l'A.T.A. pres. la novità per l'Italia « Per una sio-

vanetta che nessuno piange » di R. Mainardi, Regia A. Fob. FANTASIE DI TRASTEVERE (Vie S. Dorotes, 6 - Tel. 5891671) Alle 21 nuovo spettacolo folkloristico con il tenore Aldo Monaco e altri ertisti.
FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C · Via della Lungara · Tal, 650.464) Alle 19-21-23 Eros + massacro « Prime amore, versione infer-nele » di S. Hani. FOLKROSSO (Via Garibald) 56 Tel. 564673)
Alle 22 Marina e Federico pres.

Folk romano e canti popolari del

FOLKSTUDIO (Al Sacco, Via G. Sacchi, 3 · Via Mameli · telef. 58.92.374) La statua, con D. Niven (VM 14) SA &
BALDUINA (Tel. 347.592) Alle 22 eccezionale concerto jazz La rossa maschera del terrore, con la partecipazione del celebre con V. Price (VM 14) DR 🕾 trombettista americano Art Far-BARBERINI (Tel. 471,707) In nome del popolo italiano, con Gassman-Tognazzi SA & BOLOGNA (Tel. 426.700)

Le piccanti confessioni di una giovane studentessa, con A. Tal-bot (VM 18) 5 @ CAPITOL (Tel. 393,280) Bello onesto emigrato in Australia sposerebbe compaesana IIII-Continuavano a chiamarlo Trinità CAPRANICHETTA (Tel. 672.465)

giovane studentessa, con A. Tal-(VM 18) S 🏵 CORSO (Tel. 679.16.91) Le inibizioni del dott. Gaudenzi vedovo col complesso della buo-

EDEN (Tel. 380.188) Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman A ⊕®® EMBASSY (Tel. 870.245) Correva l'anno di grazia 1870, con A. Magnani EMPIRE (Tel. 857.719) Quattro mosche di velluto grigio con M. Brandon (VM 14) G &

ELB Betle » ovvero..., con N. Mantredi (VM 18) SA @@@ SUROPA (Tel. 865.736)
Il Decameron, con F. Cittl (VM 18) DR @@@ FIAMMA (Tel. 471.100) con F. Nero GARDEN (Tel. 582,848)

bot (VM 18) 5 & GIARDINO (Tel. 894.946) La statua, con D. Niven GIOIELLO GOLDEN (Tel. 755.002)

Ettore to Fusto, con P. Leroy Continuavano a chiamarlo Trinità con T. Hill A & HOLIDAY (Largo Benedetto Mar-cello - Tel. 858.326) Mania di grandezza, con L. De

Funes C & KING (Vis Fogliano, 3 - Telefo-no 831,95.41) Trastevere, con N. Manfredi (VM 14) DR 6 Continuevano e chemerio Trinità MAJESTIC (Tel. 674.908)

Ettore lo Fusto, con P. Leroy MAZZINI (Tel. 351.942) La statua, con D. Niven (VM 14) SA 8

menica METROPOLITAN (Tel. 689.400) L'ultima fuga, con G.C. Scott (VM 14) DR @9 MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) to...e l'amore, con B. Keaton MODERNETTA (Tel. 460.285) L'evaso, con S. Signoret DR 68 MODERNO (Tel. 460,285) L'evaso, con S. Signoret DR @4 NEW YORK (Tel. 780.271)

OLIMPICO (Tel. 302.635)

Alle 21,15 concerto Catella Bo-

PALAZZO (Tel. 495.66.31)

Gli aristogetti
OUIRINALE (Tel. 462.653) Donne in amore, con A. Betes
(VM 18) 5 699
QUIRINETTA (Tel. 679.90.12)
Omaggio a Toto: Toto cerca case RADIO CITY (Tel. 464.103) Agente 007 una cacata di dia menti, con S. Connery A (REALR (Tel. 880,234)

con T. Hill RITZ (Tel. 837.481) LITZ (Tel. 837.461) Etters le Fuste, con P. Lercy SA @

Vive le muerte...tue, con F. Nero ROUGE ET HOIR (Tel. 864,305) Bello onesto emigrato in Austra-lia sposerobbe compossana lilibo-

LEBLON: La coda dello scorpione, con G. Hilton G & LUXOR: Su e giù, con E.M. Sa-ROXY (Tel. 870.504)

Le inibizioni del dott. Gaudenzi
vedovo col complesso della buolerno (VM 18) SA & MADISON: Punto zero, con B nanima (prima) SALONE MARGHERITA (Telefono Newman
NEVADA: Fuori il malloppo, con
A NIAGARA: Adlos Gringo! con G.

Messaggero d'amore, con J. Christie

DR ⊕⊕⊕ 5AVOIA (Tel. 885.023) Incontro, con F. Bolkan (VM 14) 5 % SMERALDO (Tel. 351.581) Er più, con A. Celentano DR & SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Gli scassinatori, con J. P. Bel-TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. Rapporto sul comportamento ses-

(VM 18) DO & Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) 5 €® TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) L'adultera, con B. Andersson (VM 18) S 🟵 🏵 UNIVERSAL La tarantola dal ventre nero, con

G. Giannini (VM 14) G & VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Trastevere, con N. Manfredi (VM 18) DR (VITTORIA (Tel. 571.357) Glu la testa, con R. Steiger (VM 14) A ⊗⊛

SECONDE VISIONI ACILIA: L'uomo più velenoso del cobra, con G. Ardisson G ⊕ AFRICA: Lo scudo del Falworth con T. Curtis A & AlRONE: Due ragazzi da marcia-

ALASKA: Sexfobia, con P. Caun (VM 18) DR & ALBA: Spettacolo CUC: La califfa, con U. Tognazzi
(VM 14) DR 88 ALCE: Abbandonati nello spazio con G. Peck DR ®®
ALCYONE: Le manie di Mr. Winninger omicida sessuale, con W.
Wohlfahrt (VM 14) G ® Wohlfahrt (VM 14) G €
AMBASCIATORI: Un mucchio di bastardi, con H. Savage AMBRA JOVINELLI: Quando le salamandre bruciano, con S. Bernard (VM 18) S & e rivista
ANIENE: Agente 077 Missione
Lady Chaplin, con K. Clark

APOLLO: La volpe dalla coda di POLLO: La Volpe velluto, con J. Sorei (VM 14) DR ⊛ AQUILA: Figaro qua Figaro là, con ARALDO: Taras il magnifico, con T. Curtis

ARGO: Indagine su un parà accusato di omicidio, con M. Ronet
DR
DR N. Manfredi
ASTOR: Per grazia ricevuta, com N. Manfredi SA ⊕⊕ ATLANTIC: Er più, con A. Celentano DR 🕏 AUGUSTUS: Romanzo di un ladro di cavalli, con Y. Brynner
SA ⊕⊕

AURELIO: De Sade, con K. Dullea (VM 18) DR & AUREO: Sole rosso, con C. Bronson AURORA: Per pochi dollari an-cora, con G. Gemma A & AUSONIA: Er più, con A. Celentano DR 3 AVORIO: La signora ha dormito nuda con il suo assassino, con V. Vendel (VM 18) G ® BELSITO: MASH, con D. Sutherland SA ®®® BOITO: I caldi amori di una mi-

norenne, con B. Alsey (VM 18) DR ⊕ BRASIL: Scusi lei è favorevole o contrario? con A. Sordi SA & BRISTOL: Butch Cassidy, con P. BROADWAY: Er più, con A. Ce-CALIFORNIA: Maciste vendicatore dei Mayas SM ⊗ CASSIO: Lo spevaldo, con R. Red-(VM 14) DR 68 CLODIO: Use città chiamata bestarda, con R. Shaw DR @ COLORADO: Rio Conchos, con E. COLOSSEO: II compromesso, con K. Douglas (VM 14) DR & CORALLO: Due reguzzi de merciepiede, con J. Sorei (VM 14) C & CRISTALLO: Matalo, con L. Ca-stel (VM 14) A * stel (VM 14) A 🖘
DELLE MIMOSE: La grande fuga, con S. Mc Queen DR 88%
DELLE RONDINI: Uno spaccone
chiameto Hark, con G. Peppard DIAMANTE: Butch Cassidy, con P. DR 89

Newman DR & B
DIANA: La statua, con D. Niven
(VM 14) SA &
DORIA: Amore nel Pacifico, con H. Madki (VM 18) DO ®
EDELWEISS: Terrore al London
College, con K. Kendall G ®
ESPERIA: Er più, con A. Celentano DR & ESPERO: Tre supermen a Tokio,

con G. Martin A ® FARNESE: Petit d'essai: Zazie nel metrò, con C. Demongeot (L. Malle) SA ® P FARO: Professione killer, con V.
Johnson DR &
GIULIO CESARE: 11 clan dei siciliani, con J. Gabin G & HARLEM: Dogora il mostro della grande palude HOLLYWOOD: Questo pazzo per-

zo pezze pezze mondo, con 5. Tracy SA 888 IMPERO: Argos alla riocossa INDUNO: Chiuso per restauro JOLLY: Noi donne siamo fatte così, con M. Vitti JONIQ: Une città chiemeta bestar-

The interior of the second of

CRISOGONO: I due pompleri, con Franchi-Ingrassia C & DELLE PROVINCIE: 1 due orfanelli
DEGLI SCIPIONI: La battaglia di
Maratona, con 5. Reeves SM &
DON BOSCO: Nemici per la pelle, con J. Gabin C &
ERITREA: Le avventure del piccolo principe Valiant

EUCLIDE: Quanto costa morire,
con A. Giordana

FARNESINA: Viaggio al centro
della terra, con J. Mason A **

GIOV. TRASTEVERE: Papa abbala MONTE ZEBIO: Il falso testimone con G. Kennedy G 🕀 🕏 NOMENTANO: Gli infermieri della

mutua, con B. Valori C ® N. DONNA OLIMPIA: I nipoti di Zorro, con Franchi-Ingrassia ORIONE: F.B.I operazione vipera PANFILO: Gloco d'azzardo, con R SALA CLEMSON: Settimo flagello, con T. Lomnicki A & SALA S. SATURNINO: Le favole di Anderson DA & ® TIBUR: L'infallibile pistolero strabico, con J. Garner TRASPONTINA: Anni ruggenti,

TRASTEVERE: Colpi di dadi colpi

di pistola TRIONFALE: Agente spaziale K1, con G. Nader (VM 14) A 含 FIUMICINO

con N. Manfredi

TRAIANO: Riposo
CINEMA CHE CONCEDONO
OGGI LA RIDUZIONE ARCI. ENAL, AGIS: Ambra Jovinelli, Apollo, Aquila, Corallo, Colosseo, Cristallo, Esperia, Farnese, Nomentano, Nuovo Olimpia, Orione, Pal-ladium, Planetario, Prima Porta, Sala Piemonte, TEATRI: Dei Sa-

ANNUNCI ECONOMICI AUTO-MOTO-SPORT L. 50 AUTO NUOVE - Pronta o rapida

OCCASIONI

consegna - a rate anche senza anticipo - CLAUDI - Viale Maz-

zini 144 (V piano) Roma - tele-

foni 380.919 - 318.870 - 380.650.

AURORA GIACOMETTI avverte DITA STRAORDINARIA MERCI VARIE - PREZZI BASSISSIMI!!! DA & QUATTROFONTANE 21/C.



SOTTO QUESTA INSEGNA È NATO UN NUOVO PUNTO DI VENDITA E DI ASSISTENZA:

CONCESSIONARIA



Esposizione: Via Siracusa, 20 - tel. 85.54.79 Assistenza: Via M. Maffi, 20

ASSISTENZA RAPIDA ED ECONOMICA MANO D'OPERA QUALIFICATA RICAMBI ORIGINALI PREZZI CONTROLLATI

SERVIZIO SIMCA CHRYSLER: PIÙ DI 1.000 PUNTI IN ITALIA PER GLI OLTRE 300.000 UTENTI SIMCA-CHRYSLER.

terrà un dibattito sul tema: « Le elezioni per il presidente della Repubblica ». Parteciperanno Aniello Coppola, di « Rinascita », e Giancario Lannutti, di : Mondo Nuovo ».

plazza Perin del Vaga 4, si

Dibattito al Flaminio sulle elezioni presidenziali Stasera, alle 21, nei locali del circolo « Flaminio », in

Negli ultimi mesi si sono ve-rificati a Palombara Sabina alcuni casi di epatite virale che hanno suscitato comprensibile preoccupazione tra i cittadini. Dal canto suo l'amministrazione comunale si è quasi completamente disinteressata della grave questione tra-Il gruppo consiliare comuni-

lasciando di prendere gli opportuni provvedimenti. sta ha presentato una interrogazione in Consiglio comunale per denunciare le gravi responsabilità che con il loro atteggiamento si assumevano le autorità comunali e mediche e per sollecitare urgenti misure di prevenzione atte a impedire un diffondersi della epidemia.

destinations to the state of the second of the second

Soltanto a seguito delle pressanti richieste comuniste, gli amministratori, pur dando inizio ad un penoso scaricabarile, con le autorità mediche per quello che riguarda le responsabilità, hanno adottato alcune misure sia pure parziali quali la disinfestazione delle scuole.

Resta da segnalare l'assurdo atteggiamento assunto dal preside delle scuole medie che ha svolto una pesante opera di intimidazione nei confronti degli studenti che nei giorni scorsi avevano disertato le lezioni per protestare contro l'assenteismo del Comune e sollecitare provvedimenti di prevenzione contro l'epatite.

GRUPPO ALEPH TEATRO (VIA San Virgilio di Merlino. IL PUFF (Via dei Salumi, 38 Tel. 581.07.21 - 580.09.89) Alle 22,30 Lando Fiorini pres. « Avanti c'è postero » con T Ucci, R. Licary, O. De Carlo. Re-Mancini, Organo Pacifico. INCONTRO (Via della Scala 67

Trastevere - Tel. 5895172)
Alle 22,30 Alche Nane, Pippo
Pollacci con Alberto Nucci, Jenny Mc Klean in « Ma va là » al pia-LA FEDE (Via Portuense, 78 Porta Portese - Tel. 5819177) Alle 21,30 la C.ia Teatro La Fede pres. « Sistema di apprendi-mento » di Giancarlo Nanni. MARIONETTE PANTHEON (VIa B. Angelico, 32 - Tel. 832.254) Sabato alle 16,30 le Marionette di M. Accettella con « Pol-

licino » fiaba musicale di I. e B. NINO DE TOLLIS (Via della Paglia, 32 · Tel, 5895205) Imminente la C.ia di prosa « I Folli » diretta da Nino De Tollis in « La malattla biança » di Karel PARIOLI (Via G. Borsi, 1 - Tele-

fono 803.523) Domani « prima » alle 21,30 Carlo Dapporto, Antonella Steni « Il grando bluff ». Regia di C. PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 22 spettacolo e discoteca. QUIRINO (Tet. 675.485)
Alle 17,30 famil. la Cia Masiero-Giuffrè con G. Granata pres.
« Lascio alle mie donne » di D.
Fabbri. Regia di D'Anza. Musiche di R. Grano. RIDOTTO ELISEO (Tel. 465.095)

Alle 17,15 famil. la C.ia Del Malinteso pres. « Sarto per signora » di G. Feydeau con Bax-Bellei - Bussolino - Rizzoli. Regia RISING WORKSHOP (Via del Mattonato, 29 - Trastevere) Alle 21,15 - 23,15 « I figli di

007 »: Ipcress, di Sidney Furie. Videocassette: Spettacoli a richiesta dei soci. ROSSINI (P.zza S, Chiara - Telefono 652.770) Alle 17,15 famil. lo Stabile di Prosa romana di C. e A. Durante con L. Ducci nel successo comi cissimo « Vigili urbani » di N.

Vitali. Regia Durante. SISTINA Alle 21,15 « Musica Si n. 2 » prima parte: Franco Nebbia, Manetti Twings, il balletto Renato Greco; seconda parte: Massimo Ranieri.

TORDINONA (V. Acquesperta 16 Tel. 657206) Alle 21,15 il Gruppo Teatro Li bero pres. « Iwona principessa di Borgogna » di U. Gombrowicz. Regia A. Pugliese. USCITA (V. dei Banchi Vecchi, 45 - Tel. 652277) Alle 21,30 il Collettivo Teatrale

Majakowskij pres. « La merce produce merce » regia di Luciano Meldolesi. VALLE
Alle 17 famil. la C.ia Teatro Insieme pres. « L'amante militare » di C. Goldoni. Regia G. Colli.

CIRCORAMA ORFEI (Via C. Colombo · Fiers di Roma · Telet. 513.75.05 · 513.74.08) Enorme successo. Proroga al 13 febbraio. Il più grande circo di tutti i tempi presentato da Liana. Nando e Rinaldo Orfel. Stereo acrobati più famosi del mondol Oggi 2 spett. alle 16,30 e 21,30.

VARIETA'

zoo. Circo riscaldato.

AMBRA JOVINELLI (T. 7303316) Quando le salamandre bruciano, con S. Bernard (VM 18) \$ \$ VOLTURNO Agente 353 passaporto per l'in-

> CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) Agente 007 une caecate di di manti, con S. Connery A (ALFIERI (Tel. 290.251) Ettore le Fuste, con P. Leroy AMBASSADE

Gli aristogetti DA AMERICA (Tet. 586.168) Agente 907 una cascata di c manti, con S. Connery A ANTARES (Tol. 890.947) Sexfobia, con P. Caun (VM 18) DR ® APPIO (Tel. 779.638) Trastevere, con N. Manfredi (VM 14) DR & ARCHIMEDE (Tel. 875.967) Little big man ARISTON (Tel. 353,230)

Mania di grandessa, con L. De ARLECCHINO (Tal. 3603846) Detenute in attess di giudizie, con A. Sordi DR ... AVANA (Tel. 511.51.05) AVANA (YEL DYLUGUE), Le 13 fetiche di Ercoline DA 00 te, con A. Sordi

Schermi e ribalte

suale delle studentesse

Trastevere, con N. Manfredi (VM 14) DR ⊛ CINESTAR (Tel. 789.242) Sole rosso, con C. Bronson A & COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Gli fumavano la colt lo chiama-

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR Tel. 591,09.86)

e La Betia » ovvero ..., con N. Mantredi (VM 18) \$A \$\$ FIAMMETTA (Tel. 470.464) « La Betia » ovvero ..., con N. Maniredi (VM 18) SA ⊕⊕⊕ GALLERIA (Tel. 673-267) L'istruttoria è chiusa: dimentich Le piccanti confessioni di una glovane studentessa, con A. Tal-

Love story, con Ali Mac Graw GREGORY (V. Gregorio VII, 186 -Tel. 63.80.600)

Prossima apertura
METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) Spettacoli venerdi, sabato e do-

Agente 007 una cascata di die-menti, con S. Connery A &

PARIS (Tel. 754.638) Chiuso per restauro PASQUINO (Tel. 503.622) Adam's Women (in english)
OUATTRO FONTANE (Telefone 480.119)

Bello eneste emigrate in Austra-lia apparatable compassana ilki-bata, con A. Sordi SA GG REX (Tel. 884.165)

RIVOLI (Tel. 460.883) Allucinante notte di sitter (prima) ROYAL (Tel. 170.549)

de, con R. Shaw

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA LEGA «PRO» DI CALCIO

Le società sabato da Onesti:

più quattrini oppure la «serrata»

Per Schnellinger nuova visita

MILANO, 19. Per Schnellinger non è venu-

ta la decisione attesa. Il giocatore, afflitto da una borsite al ginocchio destro, è stato nuovamente visitato alla clinica del lavoro dal professor Terragni. Ma prima di stabilire la necessità o meno di un intervento chirurgico bisognerà attendere ancora un paio di giorni. Il libero rossonero verrà nuovamente visitato venerdi dal professor Terragni, che difficilmente comunque potrà emettere un verdetto definitivo. «L'alternativa per me -- ha detto Schnellinger - è tra l'essere operato e quindi rimanere assente dai campi di gioco per quattro o cinque settimane, o ritornare a giocare subito. Non voglio drammatizzare un malanno che è una semplice borsite. Del resto ho giocato per un mese nelle stesse condizioni in cui mi trovo ora. Domenica ho solo avuto la sfortuna di buscarmi

una brutta botta che mi ha

riacutizzato la borsite. Aspetto

Insomma di sapere da loro se

potrò tornare a giocare o do-

vrò invece concedermi un mese

di riposo ».

ga nazionale professionistica di calcio si è riunito ieri a Milano per discutere la drammatica situazione finanziaria in cui versano un po' tutte le società e soprattutto quelle di serie B che da tempo bussano a quattrini minacciando la sospensicne del campionato se la Federcalcio, la Lega, il CONI o lo Stato non pagheranno i loro debiti. La posizione assunta dalle società di serie B aveva suscitato nei giorni scorsi la reazione delle società di « A » alle quali le consorelle minori chiedevano di aumentare le quote versate in loro favore al fondo di mutualità e aperto una seria frattura in seno alla Lega, frattura rapidamente sanata nel corso della riunione di ieri. Al termine dei lavori, infatti, è stato deciso che sabato i rappresentanti di serie A e B, capeggiati dal presidente della Lega Stacchi e dal presidente della Federcalcio Franchi, si recheranno uniti da Onesti per discutere i loro problemi finanziari. Che si sarebbe arrivati ad un accordo fra A e B era previsto, ché tutte le società professionistiche navigano in acque fallimentari. I debiti che assillano le trentasei società assommano ad una quarantina di miliardi ed era ben prevedibile che alla fine si sarebbero accordate per liberarsene tentando di scaricarli sul CONI. Il piano proposto dalle

società di B prevede una richiesta di sei milioni di contributo mensile per ciascuna società, un prestito a tasso agevolato (leggi a carico della Federcalcio o del CONI) e a lunghissima scadenza. I « grandi presidenti » hanno

pronte le loro belle « ragioni » per sostenere che la colpa dei dissesti finanziari non è loro, e per giustificare la richiesta di « aiuti » in cambio dello spettacolo che essi forniscono domenicalmente negli stadi. Essi, però, si guardano bene dallo spiegare di chi è la colpa della drammatica situazione venutasi potrebbero farlo quando tutti sanno che alla base del fallimento ci sono le spese folli, un tipo di gestione assurda che essi hanno instaurato o comunque avallato per anni? Non sono forse loro, i e grandi presidenti > che hanno portato il calcio professionistico alle attuali forme di esasperazione? Non sono forse essi, i « grandi presidenti », quegli stessi dirigenti che già altre volte hanno e al CONI e dai due enti aiuto hanno ricevuto per miliardi di lire, in cambio della promessa di un rinsavimento, di un ridimensionamento che, invece, non hanno mai avviato? Chi sono dunque i responsabili della crisi di oggi se non loro, i « grandi presidenti » che

per anni hanno continuato a spargere quattrini a piene mamettere ordine economico nei le società, di prendere le mi-« produrre » i soldi del Totocalcio, e rivendicano una mag-

calcio, e rivendicano una mag-giore quota nella ripartizione dei soldi incassati con il « gioco della speranza della povera gen-te ». Sostengono, questi signori che i soldi che rivendicano so-no indispensabili per salvare le società dal fallimento: è la stessa scusa con la quale hanno chiesto e ottenuto soldi nel passato salvo poi non aver risanato proprio niente.

Alla richiesta dei « grandi presidenti » del calcio-spettacolo ha fatto eco nei giorni scorsi una uguale richiesta di quattrini del presidente del CONI nei confronti dello Stato. E lo stesso presidente Onesti ha fatto intendere chiaramente che il CONI è orientato a non restare insensibile alle richieste delle società calcistiche. Come dire che ci si appresta a sca ricare sugli sportivi, o meglio sugli spettatori, il costo dello spettacolo calcistico due volte. Insomma si vuol far pagare lo spettacolo domenicale prima con i soldi del « Toto » (per or ganizzarlo) e poi con i soldi dei biglietti di accesso agli stadi (per poterlo vedere). Siamo al di fuori, come si vede, di ogni regola. . . .

Ma i e grandi presidenti > credono di avere il coltello dalla parte del manico, addirittura si attribuiscono il merito di avere messo in piedi un'industria di grande importanza che si colloca in alto nella graduatoria delle industrie di valore nazionale, dimenticando, o facendo finta di dimenticare, che essi rappresentano un'industria che brucia miliardi senza produrre alcun bene economico ma solo uno spettacolo evasivo con finalità ben chiare a danno del-

lo sport vero. Si sentono e padroni del vapore » e come tali si comportano: sabato infatti, al presidente del CONI, se non lo troveranno disposto ad aprire ancora una volta i cordoni della « borsa » porranno l'ultimatum: o i miliardi o la serrata a partire dalla fine del girone di andata della serie B. Staremo a vedere come si

pletamente la causa delle società professionistiche di calcio. che non sono certo lo sport italiano ma solo la sua componente più negativa. Aprire le casse per saldare i debiti dei e grandi presidenti » del calcio, debiti che nessuno li ha obbligati a sottoscrivere, nel momento in cui si annunciano la rimincia a costruire impianti di vanti X o la mezzala Y.

« Non ci ripenso »

Avery Brundage, l'84enne pre-sidente del CIO ha smentito di aver ammorbidito la sua posizio-ne di Intransigenza contro la pubblicità commerciale legata ad eventi olimpici e che sia stata convocata una riunione straordinaria del

Care where the control of the contro

Retour-match amichevole di calcio oggi a Cannes

La «nazionale jr.» azzurra affronta i francesi

Nostro servizio

· CANNES, 19 Bodini, Bini, Boldini; Roggi, Peccenini, Maldera; Pellegrini, Guerini, Pavoni, Antognoni, Florio: questa la Nazionale juniores azzurra che domani, allo Stadio comunale di Cannes, agli ordini dello svizzero Darbellaix incontrerà, in amichevole, la Nazio-nale juniores della Francia. La formazione ufficiale è stata annunciata questa mattina dall'allenatore federale Azelio Vicini a conclusione di una leggera sgambata fatta effettuare a tutti i 18 convocati che da jeri si trovano alloggiati all'Hotel Castello della

aggiunto che in panchina figureranno Frison (12),
Della Bianchina (13), Cribio (14), Restrelli (15),
D'Amico (16), Chiarezza (17), Musiello (18),
Allo stesso tempo, il tecnico bresciano ha precisato che, trattandosi di una partita amichevole (si
tratta, in effetti, di un retour-match; nell'aprile scorso, Italia e Francia si sono incontrate a San Gio-vanni Valdarno e la partita è finita in parità: 1-1) nel corso della gara potranno essere sostituiti tre giocatori oltre al portiere,

Vicini, prima di render nota la squadra, si è con-

sultato col medico federale dottor Marradini per con-scere le condizioni fisiche dei singoli elementi, e subito dopo ha così sottolineato l'importanza dell'incontro: « Anche se si tratta di un'amichevole, la gara è molto attesa sia dal nostro Settore Tecnico che da quello transalpino. I giocatori presenti mas e che i migliori sono i portieri Chemie e Si-sono i migliori del nostro vivalo e sono usciti da mon, i difensori Courbis, Champ, Dacraud, Murgo una lunga selezione alla quale hanno partecipato 80 e gli attaccanti Feuillerat, Vendrelli. Perez, Merigot, elementi da noi seguiti nei rispettivi campionati ». Vitalies, Baron, Vendrelli. Perez, Merigot,
— Quali sono stati i criteri per la scelta degli informazioni ricevute — che in campo sa farsi riundici? — gli abbiamo chiesto. e Più o meno i 18 qui presenti si equivalgono;

che quasi tutti sono al loro esordio in campo internazionate. La partita contro gli amici francesi rientra in un accordo stabilito la scorsa stagione e, sia per noi che per loro, servirà per conoscere meglio le rispettive possibilità nel prossimo torneo UEFA che, come è noto, si svolgerà in Spagna dal 13 al 22 maggio. A tale proposito, vi ricordo che del nostro Girone fanno parte, oltre alla Spagna, anche la Romania e Malta. La nostra rappresentativa non avrà un compito tanto facile. Inoltre, gli uomini selezionati, visto che sono tutti giovani, ci potranno servire nella prossima stagione: nel '73, il torneo tore Tecnico della Federcalcio, e le partite saranno giocate tutte in Toscana ». (Firenze, Empoli, Arezzo, Livorno dovrebbero essere le città prescelte).

— Dei transalpini, cosa può dirci? « leri, dopo l'arrivo a Cannes, mi sono incontrato con l'amico Jacky Braun selezionatore della Francia, ed ho appreso che anche lui si trova più o meno nelle nostre condizioni: sarà costretto a presentare in campo una formazione ex novo, ed è anche per questo che il tecnico transalpino attende con un certo interesse l'incontro di domani. Solo che, a difierenza di noi, Braun ha già avuto la possibilità di vedere all'opera gran parte del suoi giocatori: la juniores della Francia è reduce dal torneo di Las Palmas, torneo che i tricolori hanno vinto ». Conosce il valore dei transalpini?

« So solo che hanno vinto il torneo di Las Pal-

Dopo la «terapia d'urto» lungo periodo di convalescenza

Bettega: addio al campionato

Dalla nostra redazione

■ BETTEGA: la bella partita con i «viola» è stata il suo addio

al calcio per questo campionato. Per guarire dalla pleurite ri-

scontratagli il ragazzo avrà bisogno di molte cure e di un

lungo riposo. Solo a guarigione avvenuta si potrà prendere in esame tempi ed opportunità di un suo ritorno al calcio

Per Roberto Bettega il campionato è finito! La diagnosi sottoscritta dal prof. Ludovico Bergamini, dal prof. Ugo De Michelis e dal medico sociale, dott. La Neve, non la-

scia spazio a interpretazioni più ottimistiche. « L'affezione infiammatoria all'apparato respiratorio» obbligherà Bettega a un'immediata terapia d'urto dopodichè dovrà sottoporsi a un lungo periodo di convalescenza in zona di mezza montagna. Diagnosi, terapia e prognosi

concordano inesorabilmente nel ritenere Bettega perso per tutta la stagione. Altri giocatori che sono stati colpiti così duramente dalla sorte, hanno atteso mesi prima di poter scendere di nuovo in campo. Roberto Bettega ora è disteso su un lettino, nella stanza n. 37 del reparto B della clinica « Fornaca ». Papa e mamma gli sono vicini, amorevolmente, e reggono come possono all'urto di quanti vogliono sapere cosa è successo, quando guarirà, quanto potrà nuovamente indossare la maglia della Juventus. Roberto vive questi drammatici istanti con nel cuore il ricordo di quell'urlo di domenica, quando lui, in area viola, è svettato più in alto di tutti, più in alto dello stesso Superchi che annaspava con le braccia levate nell'aria, e ha segnato il gol della vittoria, un gol sofferto per oltre un'ora, un aol aindispensabile» alla asua» Juventus per riscattarsi dopo

il crollo di Cagliari. La « sua » Juventus. Bettega ha compiuto 21 cnni il mese scorso (il 27 dicembre) e quando il grande Charles incornava nelle reti avversarie, Bettega era attorno al campo e taceva il raccattapalle. Alla sera (già da ragazzino si intuiva che sarebbe diventato uno spilungone) Roberto andava a dormire e sognava di volare nelle aree di rigore avversarie e di segnare di testa per la Juventus, così come faceva John Charles.

Quanti anni sono trascorsi? Per Roberto Beitega un secolo, tanta era la voglia di indossare la maglia a strisce da titolare, e quando a Varese gli hanno detto che il campionalo 1970-71 l'avrebbe giocato per la Juventus, in prima squadra, non ci ha creduto. Ha pensato a uno scherzo. Non aveva ancora vent'anni e la prima del campionato 70-71 vede la Juventus impegnata a Catania. Per Bettega sono attimi terribili. E' arrivato alla Juventus con gli elogi più sperticati sull'onda dei 13 gol segnati in « B » e ora si vede stretto in una morsa di difensori che non gli danno respito. I catanesi fanno le barricate e Picchi, dalla panchina, sbraita contro le « punte » che non sanno azzannare l'avversario. Mancano 17 minuti alla fine e le reti sono ancora inviolate. Un centro di Capello in area e Beilega si scaraventa con tutto l'ardore dei suoi vent'anni, con tutto il peso dei suoi 80 chili: una capocciata persetta: gol. E' il primo gol della Juventus in campionato e il primo di Bettega I forte austriaco Reinhard Trit- I alla francese Isabelle Mir.

Sarà anche l'unico gol di

tutta la Juventus nelle prime cinque partite e Bettega ed Anastasi taranno le spese più di tutti. Bettega stringe i denti. Buono sul campo con avversari e amici è indulgente anche con chi lo denigra e non comprende come il salto nella massima divisione presupponga comunque un prezzo. Nella Juventus di Boniperti il prezzo è più salato. Nella Juventus nessuno può sentirsi ın a rodaggio ». Bettega non trova più la porta avversaria e dovrà attendere sino alla 14. partita, e poi segnerà ancora la partita dopo e ancora tre reti, tutte in una volta, contro il Catania, in casa, e poi ancora due volte contro il Torino e ancora e ancora sino all'ultima giornata. Roberto Bettega è consacrato campione. L'accostamento con il grande Charles è cosa di tutti i giorni «...un gol alla Charles, per intenderci...» scrivono i cronisti per scendeτe poi nel dettaglio e scoprire che Bettega, palla al piede, è tecnicamente più dotato di Charles, e che è ancora in via di maturazione, mentre Charles quando arrivo alla Juventus dal Leeds, per 55 mila sterline, era al meglio della sua condizione tecnico atletica. Scalogna maledetta! Quest'anno Bettega si stava giocando la palma di capocannoniere (si lamentava perchè a Boninsegna fanno tirare an-

che i rigori!) e di colpo que-

Pensiamo alla disperazione

sta mazzata

cata a metà, alla faccia contratta dal dolore di Liguori, ma erano incidenti avvenuti nella sede viù naturale, davanti a decine di migliaia di spettatori, « incidenti sul lavoro»; ma Bettega è come se fosse stato colpito alle spalle, faticamento tutto qui.

stente, che sembrava « nervosa », e un leggero senso di af-Stamane Bettega ha detto: «Altro che quindici giorni. Rischio di dare l'addio al calcio. medici dicono che potrò guarire e tornare a giocare, ma io ho tanta paura». Avere vent'anni è una grande medicina per guarire e Bettega possiede la forza e l'intelligenza per riuscire anche in

rà e noi glielo auguriamo di cuore, perchè nessun uomo dovrebbe mai « fermarsi » a vent'anni. Deve saper aspettare così come domenica ha atteso fino al 72º prima di insaccare nella rete viola il gol della vittoria. Conservi quell'urlo della folla come l'augurio più bello per tornare presto ad indossare la maglia della « sua » Juventus. Cosa dire della Juventus? Una brutta tegola che riduce di molto le probabilità di resistere all'assalto delle concorrenti. In sostituzione dello sfortunato Bettega verrà chiamato Novellini, di stanza a

Roma, per il servizio militare Nello Paci

Una giornata al mantovano Nuti

Una squalifica in A e cinque in Serie B

Il giudice sportivo della Lega merito alle gare di domenica scor-sa, ha squalificato questa settima ne un solo giocatore di Serie « A » Si tratta di Nuti (Mantova). Per quanto riguarda la Serie « B », il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Loseto (Bari) e per una giornata ciascuno Ceccarelli (Cesena), Giannini (Novara), Une-

Nella riunione di oggi del Co-mitato di presidenza e del CD della Lega, è stato deciso che nessuna squadra italiana parteciperà alla Coppa delle Alpi, mentre sarà la Federcalcio a decidere sulla partecipazione alla Coppa indipendenza in Brasile, mentre 6 squadre parteciperanno al Torneo italoinglese, scelte tra una rosa di nove: Cagliari, Roma, Atalanta, Sampdoria, Vicenza, Verona, Catanzare (Novara) e Bonfanti (Catania). I ro, Mantova e Varese.

Decisiva la seconda « manche »

Thoeni trionfa a Brunico

BRUNICO (Bolzano), 19. Due mesi circa di insoddisfazioni, di critiche più o meno accentuate e più o meno obiettive, di voci incontrollate: ecco che oggi il migliore sciatore italiano in senso assoluto ha dato a tutti — e forse più che a tutti a se stesso - la risposta migliore, vincendo una gara che gli sembrava stranamente interdetta.

E' la prima gara che Gustav Thoeni, detentore della Coppa del mondo del 1971, vince quest'anno. Già ieri si era notato che la sua progressione (settimo nella prima manche dello slalom, terzo nella classifica finale con il secondo miglior tempo nella manche decisiva) poteva rincuorare coloro che, nonostante le recenti delusioni. avevano ancora fiducia nell'atleta di Trafoi. Oggi, Gustav Thoeni è ridiventato il « grande Thoeni > non solo per il pub blico di Brunico, ma anche e soprattutto per i suoi rivali, non certo di secondo ordine. Thoeni era arrivato stamane ottavo nella prima manche di uno slalom gigante non difficile ma ∢cattivo », com'era lo spe ciale di ieri, con otto centesimi di secondo di svantaggio sul

scher, primo in classifica da | Gustav Thoeni aveva scosso la vanti ai tedeschi della RFT Rieger e Hagn - di quest'ultimo bisognerà tener conto nel futuro prossimo: benchè fosse partito nel secondo gruppo con una pista un po' sconvolta dalle discese precedenti e dallo sci rocco, ha realizzato il terzo migliore tempo della prima man che - al polacco Bahcleda, a Eberhard Schmalz, a Neureuther e a Zwilling. Al traguardo

La Lafforgue vince a Grindelwald

GRINDELWALD, 19 La francese Britt Lafforgue. di 23 anni, già affermatasi a Badgastein, ha vinto oggi a Grindelwald lo slalom speciale femminile. Britt Lafforgue ha totalizzato il tempo di 89"50 pre cedendo l'austriaca Monika Ka serer, seconda in 90"89, e l'a mericana Barbara Cochran, ter za in 90"99. La francese Jocelyne Perillat, miglior tempo nella prima manche, ha abbandonato. L'au

Thoeni è risalito con calma a vedersi meglio la pista e ha trovato due novità: la neve resa ancora più pesante su tutto il tracciato e particolarmente nel tratto mediano; lo « schuss » finale con una disposizione diversa delle porte e con una « chicane » alla terz'ultima, ma senza particolari problemi di equilibrio. E' proprio su questo tratto che si è decisa la gara: sceso con il numero sei Thoeni ha forzato al massimo nella parte iniziale traendo indubbi benefici dalla sciolina e all'entrata nel bosco si è trovato con quasi 50 centesimi di secondo di vantaggio su Bachleda che lo aveva preceduto. Nello «schuss» l'atteta di Trafoi ha ritrovato quasi d'incanto la sua forma migliore e fra l'entusiasmo del pubblico è piombato al traguardo, sfiorando le porte con il suo caratteristico e ineguagliabile stile impetuoso, quasi senza recuperi. Un cronometraggio ufficioso accredita a Thoeni il tempo di undici secondi e mezzo striaca Monika Kaserer ha risui 1800 metri finali, laddove lo portato la combinata davanti austriaco Tritscher ne ha impiegati 13.

nello: « Non va, non va ». Dopo la prima manche Gustav

testa ripetendo, come un ritor-

esercizio, il restringimento della propria sfera di azioni al selo sport agonistico e un bi lancio in deficit potrebbe risul are assai rischioso. Non solo Il CONI è l'organizzazione di tutti gli sportivi italiani e non è affatto vero che tutti gli sportivi sono disposti ad appoggiare un'azione - quella delle grandi società del football che sul piano politico presenta lunquistica e reazionaria La richiesta, infatti, è accompagnata da una campagna della stampa di destra tendente a scaricare sui e politici » tutte le responsabilità dell'attuale crisi, come se non fossero state proprio, e soltanto, le società a sperperare miliardi a man salva per comprare il centra-Al contrario Giorgio Bambini vivacchia ancora nel curio-

Brundage:

CIO per discutere il problema lel-la pubblicità legata allo sci.

equilibrio fra incassi e spese? Oggi i « grandi presidenti » tornano a bussare a quattrim. Sostengono che sono essi a produppo è i soldi del Toto il fondo e ora sta ancora peggio

Il ring di Monaco attende i dilettanti di tutto il mondo

L'Olimpiade di Monaco attende all'angolo della strada, parliamo dei dilettanti della boxe. Gli « azzurri » toccarono il fondo a Mexico-City nel 1968 malgrado la difesa d'ufficio dell'allora presidente federale ingegner Silvio Podestà. Neppure ad Anversa, nel 1920, andò peggio quando venimmo rappresentati da sei pugili: Pietro Dell'Oro (mosca), Giuseppe Zana-tı (gallo), Edoardo Garzena (piuma), Leo Giunchi (legge ri). Dario Della Valle (wel ters), Mariano Barbaresi (mas simi). Fu il piemontese Garze na. un tipo abilissimo, che si prese la medaglia di bronzo alle spalle dei francesi Fritsch e Gachet. Allora il regolamento olimpico permetteva, ad ogni Paese, due atleti per ognuna delle otto categorie di peso. Difatti nel 1924, a Parigi, l'Italia presentò 16 pugili e fra costoro Domenico Bernascon: (gallo), Bruno Petrarca (piu

PELLEGRINI

ma), Luigi Marfut (leggeri), Giuseppe Oldanı (welters), Orlando Leopardi (medi), Carlo Sarandi (mediomassimi), Ric cardo Bertazzolo (massimi) che, in seguito, diventarono no ti professionisti. A Mexico City, invece, ave-

vamo II «azzurri» dai minimosca ai massimi. I loro nomi sono Udella, Grasso, Mura, Cotena, Petriglia. Capret ti, Scano, Bentini, Casati, Facchinetti, Bambini. Alla vigilia venne giudicata una buona squadra con discrete possibilità nel suo angolo malgrado la polemica della scelta di Gior gio Bambini campione d'Italia dei massimi al posto del viru lento bresciano Piermario Baruzzi campione d'Europa della medesima divisione. I selezionatori Natale Rea e Armando Poggi, magari ascoltando il suggerimento del presidente Podestà, non sbagliarono la scel ta. Giorgio Bambini, nato a comporterà l'avv. Onesti. Cer-La Spezia il 24 febbraio 1945. quattro volte campione d'Ita-

to il presidente del CONI dovrà riflettere prima di sposare comlia (Cagliari, Genova, Napoli, Cecina), boxeur veloce, abile, piacevole più che potente, fu il migliore. Caddero più o meno bene Udella, Petriglia, Capretti, Bentini. Mario Casati che era il campione d'Europa dei medi. tutti insomma meno il gigante ligure. Bambini meritò. difatti. la medaglia di bronzo alla pari con il messicano Rocha Nelle sem:finali l'azzurro ebbe la sventura di imbattersi nel californiano George Foreman e non riusci a farcela. Per vincere una Olimpiade, nei massimi, ci vuole soprattutto durezza nei colpi come dimostrarono. dal 1948 in poi, l'argentino Rafael Inglesias (Londra), gli statunitensi Eddie Sanders (Helsinki). Peter Rademacher (Melbourne). Joe Frazier (Tokio), George Foreman (Mexico-City) e il nostro Franco De Piccoli, a Roma, 12 anni or sono. Adesso, nel professionismo. George Foreman preme alle spalle di Joe Frazier e di Cassius Clay: forse un giorno sarà il nuovo « Campione dei campioni », almeno secondo il parere di Joe Louis.

so limbo delle « promesse ». Il

manager suo, Rocco Agostino.

lo conserva nella bambagia e

Proietti e Branchini, Sconcerti

e De Marcellis, Amaduzzi e Bal-

larati: quindi gli impresari si

trovano, obiettivamente, nella

quasi impossibilità di varare in-

teressanti cartelloni, Secondo I così come Bandoni, solo per

quando lo manda nel ring si-gnifica che l'avversario è un perditore rassegnato. Questo metodo sparagnino di manovrare i pugili è uno dei motivi della attuale crisi della boxe professionistica italiana perché Rocco Agostino viene imitato, CHICAGO, 19 magari in peggio, da tanti colleghi suoi che si chiamano

il parere di Charley Michea-lis, « patron » del « Palais des Sports > di Parigi, bisogna sempre allestire i combattimenti che piacciono al pubblico e non quelli che riescono graditi soltanto ai managers ed ai pugili senza grinta, senza orgoglio, senza talento. In Italia l'unico

questo semplice principio era Rino Tommasi e prima di lui Giuseppe Andreoli che precedette l'Era aurea, ma facile, della SIS con Duilio Loi. Degli « azzurri » di Mexico City forse Franco Udella (mini-mosca) e Giambattista Ca-

Le due amichevoli delle romane

Lazio-«Boca» Roma-Pomezia 5-1

LAZIO: Di Vincenzo, Papadopulo (Oddi), Oddi (Legnaro); Wilson, Polentes (Papadopulo), Martini (Nanni); Massa (Abbondanza), Fortunato (Gritti), Chinaglia, Abbondanza (Fortunato),

BOCA JUNIOR: Vidalle, Monzo (dal 38' Mereles), Perera; Paletta, Palmieri (dal 34' Casares), Iglesias; Barrientos, Romero, Vitulano (dal 55' Trosero), Potente, Ferrero. ARBITRO: Lanzetti di Vi-

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Facchin, al 36' Massa; nella ripresa al 6' Vitulano (rigore), al 40' Facchin.

L'amichevole di ieri al Flaminio tra la Lazio e gli argentini del «Boca Juniors» (che prenderanno parte al Torneo di Viareggio, che si aprirà il 4 febbraio e si concluderà il 14), è finito 3-1 a favore dei biancazzurri di Maestrelli, con due reti di Facchin e una di Massa (più due pali: di Chinaglia e Facchin), mentre per gli ospiti ha accorciato le distanze Vitulano su rigore. Ma al di là del risultato Maestrelli cercava « lumi » per il sostituto di Facco (che dovrà disertare entrambe le partite all'Olimpico con Genoa e Bari, dopo il serio infortunio subito a Foggia), ed anche tentar di avere indicazioni per riassestare un centrocampo che, sia nella partita con la Reggina sia contro il Foggia, ha annaspato alquanto. drammi e per la sconfitta di

Non è certo il caso di fare Foggia (venuta dopo sei incontri utili) e per la velata contestazione degli « esclusi » dal buon Maestrelli, emersa alla vigilia dell'incontro con i « satanelli »: la Lazio è. ora, terza in classifica, insieme col Perugia, a quota 22 (a 3 punti dalla capolista Ternana) e in piena zona promozione (- 3 in media inglese, come il Palermo secondo): per quanto riguarda la società, Lenzini non è più amministratore unico, essendo stati nominati un nuovo Consiglio di amministrazione e un nuovo Consiglio direttivo.

Ma è un fatto che Moschino va spalleggiato efficacemente, perchè al regista non può essere chiesto quel lavoro di interdizione che la sua diminuita autonomia non può più permet-tergli, così come è indispensabile recuperare al più presto Massa che ora è solo al 40%. Inutile girar intorno come i cani che si mordono la coda: la scelta è in una staffetta Abbondanza-Fortunato e non solo per quanto riguarda i due consecutivi impegni interni all'Olimpico. Al posto di Facco, da quanto è emerso ieri al Flaminio, la candidatura più probante è venuta da Legnaro, perchè Oddi è apparso in grave ritardo di forma. Ieri Moschino non ha giocato.

Contro gli ottimi argentini del «Boca» i biancazzurri non è che abbiano ben figurato, soprattutto nella ripresa, anzi spesso sono apparsi nervosi, forse perchè «beccati» a più riprese dal pubblico. Insomma una prestazione scialba, forse determinata dal perdurare dello chec riportato per la sconfitta di Foggia.

La Roma si appresta alla trasferta di Verona e, rispetto all'incontro con il Torino, vi sarà l'unica variante di Cappellini al posto di Amarildo, che soffre di ctite. Ieri una mista giallorossa si è allenata a Pomezia contro la squadra locale vincendo per 5.1. Buoni i provini di Cappellini, Vieri e Scaratti. Le reti sono state messe a segno da Cappellini (due), Vieri. Simonetti (rigore), Ingrassia (rigore) e Rosati.

Ignis vittoriosa a Vienna (93-71)

RADIO KOCH: Redd (13) Chladek (2), Leskowa Tecka (20), Seidemann Chladek Johnson (19), Bilik (10), IIIceff (3). IGNIS VARESE: Rusconi (4) Flaborea (11), Malchin (2), Zanatta (9), Vittori (12), Meneghin (15), Gennari (6), Bisson (12),

Nell'incontro di andata del secondo turno del girone «A» dei quarti di finale della Coppa Europa dei Campioni di pallacanestro, la squadra italiana dell'ignis di Varese ha battuto gli austriaci della Radio Koch di Vienna per 93-71 (41-35).

leggeri) saranno di nuovo nel ring a Monaco di Baviera nella prossima estate. Si può sperare qualcosa, ma non eccessivamente, tenendo conto dei competitori sovietici e cubani, giapponesi e messicani, africani e sudamericani, oltre che polacchi. britannici, statunitensi, romeni, ungheresi che hanno, come allenatore il grande Laszlo Papp, uno che di Olimpiadi se ne intende. Poi ci sono i tedeschi della RFT e del-Combattendo in casa non si

lasceranno sfuggire qualche

medaglia. Il peso massimo Hussing (G.O.), il mediomassimo Sachise (G.E.) che agli « europei » di Madrid cedette al solo Mate Parlov l'asso della Jugoslavia, i pesi medi Brauske (G.E.) e Jarmer (G.O.), il super-welters Kottysch (G.O.) i pesi welters Meyer (G.O.) e Wolke (G.E.) li noterete e li temerete nel prossimo Torneo olimpico. Nel 1936, a Berlino, la Germania si assicurò medaglie d'oro con il mosca Willy Kaiser vincitore del sardo Gavino Matta e con il massimo Herbert Runge, medaglie d'argento, con il welters Mike Murach ed il mediomassimo Richard Vogt accanito rivale del nostro Musina, inoltre una medaglia di bronzo con il piuma Jo Miner. L'Italia vinse con Ulderico Sergo nei gallo mentre l'isolato Matta ebbe l'argento. Anche ora la boxe dilettantistica tedesca sta meglio della nostra. Lo deve a motivi di organizzazione e soprattutto di chiarezza. Da noi, a Roma, esiste il caos creato, in parte, dalla promiscuità fra dilettanti e professionisti. In Italia, poi, organizzano pochissime manifestazioni dilettantistiche se si esclude l'ammirevole lavro della A.B. Cremona, dove potrebbe uscire un azzurro per Monaco, il super-welters Bruno Facchetti di cui possiamo ricordare le gloriose battaglie, sia pure perse, sostenute con Jesse Valdez del Texas il « numero uno » della Nazionale degli Stati Uniti ed aspirante alla medaglia d'oro nei «71 chilogrammi ». Nella prossima settimana, nel «Palazzetto» di Milano, Facchetti si dovrebbe misurare, in una specie di selezione ufficiosa con il sicilia-no Antonio Castellini, altra valida carta per Rea e Poggi a Monaco. Sarà un combattimento da vedere, assai più di tanti matches fra professionisti e gli organizzatori delle « Palestre Riunite Milanesi > meritano di venire seguiti, con favore, dalla stampa e dalla folla per la loro utile iniziativa.

Giuseppe Signori

EDITORI RIUNITI **Vranicki, STORIA**

DEL MARXISMO

Nuova Biblioteca di Cultura

pp. 480 L. 2.800 Il primo volume di una grande storia della teoria marxista e del suo confronto con la realtà: de Marx ed Engels, dagli accesi dibattiti della Il Internazionale all'analisi del pensiero della Luxemburg e di Lenin.

CESSIONI V° STIPENDIO C.A.M.B. VIA DEL VIMINALE, 38 TEL. 476.949 - 474.982 001M ROMA

ANTICIPI IMMEDIATI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO Basta con I fastidiosi impecchi ed I rasol pericolosi i il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con l.ire 300 vi liberate da un vero supplizio. Chiedete nelle farmacie il callifund

_ Noxacom

Scatenata la repressione contro gli oppositori in Rhodesia

Dopo aver represso brutalmente le manifestazioni degli universitari

Madrid: la polizia irrompe in un'assemblea di studenti

I giovani, della facoltà di medicina, dovevano decidere la risposta da dare all'ultimatum del rettore — Si profilava un voto per lo sciopero generale — La solidarietà degli altri universitari della capitale — Rapito a Bilbao un industriale





VOLEVANO AVVELENARE CHICAGO Due studenti (nella foto: da sinistra, Steve Pera di 18 anni, e Allan Schwnder, di 19) sono stati arrestati dalla polizia di Chicago sotto l'accusa di aver progettato l'avvelenamento dell'acqua destinata al rifornimento idrico della città. I due farebbero parte di una organizzazione neonazista, « Rise », il cui plano è quello di sopravvivere — grazie ad una vaccinazione preventiva — alla morte per avvelenamento di tutta l'umanità, al fine di formare una nuova « razza eletta ».

Amichevole incontro al Cremlino

Podgorny riceve il presidente della Camera alta giapponese

Discusso anche il problema della « normalizzazione » fra Tokio e Pechino

Il presidente del Presidium del Soviet supremo, Podgorny, ha ricevuto oggi al Crem-lino il presidente della Camera alta giapponese, Kenzo Kono, che si trova in visita nell'URSS su invito dei presidenti dei due rami del Soviet Scitikov e Nasriddinova. Le due parti, riferisce la TASS, hanno avuto uno scambio di opinioni «su alcuni importanti problemi inter-nazionali di comune inte-

Successivamente, il mini-stro degli esteri sovietico, Gromiko, e l'ospite giappone-se hanno avuto « un amichevole colloquio» sul problema delle relazioni nippo - sovietiche, presente anche l'ambasciatore del Giappone a Mo-

sca, Niidzeki. In una conferenza stampa tenuta al termine dei colioqui. Kono ha riferito che nel corso di questi ultimi Podgorny ha sollevato anche il probiema delle relazioni tra il Giappone e la Cina. Podgorny, ha detto il presidente della Camera alta nipponica, ha dichiarato che l'URSS conside- I di tale obbiettivo.

ra «normale» l'interesse del Giappone alla normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare. L'URSS spera in ogni modo che un riavvicinamento cino - giapponese non sarà diretto « contro ter-

zi paesi ». Kono ha riferito che Pod-gorny ha manifestato un vivo interesse per le visite di uomini d'affari ed esponenti politici giapponesi a Pechino. Ha aggiunto di aver fatto presente all'ospite che il Giappone « ritiene necessario promuovere queste relazioni nell'interesse della pace in Asia». La TASS, senza accennare a

questo aspetto dei colloqui, riferisce le dichiarazioni fatte da Podgorny e da Kono in tema di relazioni sovieticogiapponesi. Podgorny ha sottolineato con compiacimento l'intensificarsi dei contatti e lo sviluppo della cooperazione tra i due paesi, nell'interesse della pace, ed ha auspicato ulteriori progressi in tale direzione. Kono, rilevando le cordiali accoglienze ricevute nell'URSS, ha promesso che fara « ogni sforzo » in vista

Secondo un giornale di Hong Kong

Inchiesta del PCC sul «caso Lin Piao»?

Elencherebbe dieci gravi capi d'accusa

HONG KONG, 19. Il quotidiano di Hong Kong Sing Tao Jih Pao è ritornato oggi sul caso Lin Piao affermando che, secondo fonti attendibili, a Pechino sarebbe stata creata una commissione er svolgere una inchiesta in merito. La commissione sarebbe presieduta dal primo ministro Ciu En-

- Questa commissione, secondo il giornale, avrebbe fatto circolare il mese scorso nelle organizzazioni di partito in tutta la Cina un documento intitolato «I dieci gravi crimini di Lin Piao».

Lin Piao sarebbe accusato: 1) di avere tentato di mettersi al di sopra della direzione

Ceausescu riceve il gen. Yakubovski

BUCAREST, 19. Il presidente romeno Ceausescu ha ricevuto oggi il co-mandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, marescialle Yakubovski.

l del partito; 2) di sabotaggio del centralismo democratico in seno al partito: 3) di aver tentato di usare le armi per assumere la direzione del partito: 4) di aver tramato per creare un altro Comitato centraie, in opposizione a quello esistente; 5) di aver messo parenti e amici in posti di responsabilità e di aver promosso il culto della propria personalità; 6) di aver ingaggiato traditori; 7) di aver formato « gruppi particolari»; 8) di essersi opposto alla politica estera del presidente Mao Tse-dun; 9) di aver cospirato per ottenere il controllo del partito, del paese e delle forze armate; 10) di aver cooperato con « potenze

Della commissione di inchiesta farebbero parte, oltre a Ciu En lai, la moglie oi Mao Tse dun, Ciang Cing, Kang Sceng e Ciang Ciun ciao. Segretario sarebbe Hoa Kuoseng, trasferito a Pechino dal posto di primo segretario del partito della provincia dello

Hunan. Infine, la Commissione militare del CC sarebbe stata riorganizzata sotto la direzione del maresciallo Yeh Cien-

il «Trud» sui rapporti fra la Cina e gli USA

(c. b.). - « Washington e Pechino - rileva il "Trud" hanno trovato un linguaggio comune e le loro posizioni, col tempo, convergono sempre di più ». Il giornale cita il « New York Times >, il quale « ha scritto che la comunanza di in-teressi ha portato i due paesi ad assumere posizioni pressochè analoghe nei confronti del conflitto indo pakistano ». « E ora — nota il "Trud" — abbiamo appreso che gli Stati Uniti e la Cina stanno attuando congiuntamente un gioco ingannevole nei confronti del Sud-Est asiatico: Pechino, infatti, non solo appoggia il mito della presunta intenzione americana di abbandonare il Vietnam, ma porta avanti anche una campagna, che non ha precedenti. e che è tesa a riabilitare l'intera politica aggressiva USA ». Il giornale sovietico - riba-dendo che « alla vigilia del Capodanno, quando in tutto il mondo si levavano le proteste contro i bombardamenti americani sul territorio della RDV, la direzione cinese taceva > scrive che da parte di Pechino vi è un preciso disegno politicostrategico, che risulta palese dal momento che « i cinesi, passando sotto silenzio i crimini americani nel Vietnam hanno assunto una posizione di patente piaggeria nei confronti di

I cinesi, aggiunge il giornale, cercano di « giustificare » l'avvicinamento con Washington sostenendo che gli americani avrebbero « modificato » la loro politica. Ma «tutti sono in grado di comprendere che gli Stati Uniti pon hanno affatto cambiato politica: è la direzione cinese che sta scivolando sempre più verso posizioni che permettono di parlare dell'esistenza di un'alleanza Pechino-

Washington >. Sullo stesso argomento, la Pravda > pubblica oggi un articolo nel quale si afferma che la lotta anti-imperialista avrebbe maggior successo se non fosse per le « ambizioni sciovinistiche » dei dirigenti cinesi, il cui « cinico tradimento del movimento di liberazione nazionale » è oggetto di crescenti critiche negli Stati di nuova indipendenza. Infine, la « Gazzetta letteraria > scrive che gli Stati Uniti hanno ripreso i bombardamenti sul Vietnam del Nord « dopo consultazioni con Pechino », allo scopo di « mettere in ginocchio > i vietnamiti e di «facilitare » così un'intesa con i dirigenti cinesi sul problema

Un conducente di autobus protestante, Sidney Agnew. MADRID, 19 quarantenne, sposato e padre Dopo i violenti scontri di di due bambini, è stato uccileri e di lunedi, fra universiso ieri sera, a tarda ora, da tari e poliziotti franchisti, i un «commando» di guerriglieri, presumibilmente della IRA, l'esercito repubblicano più violenti dal 1969, la situazione nelle tre università mache conduce la lotta armata drilene permane estremamencontro le truppe inglesi nella Irlanda del Nord. L'ucciso si te tesa. Questa mattina migliaia di studenti hanno abera trovato al volante di un autobus dirottato dagli uomibandonato l'università dopo che la polizia, che staziona ni deil'IRA, ed ora si accinperennemente nell'interno delgeva a testimoniare contro alcune persone arrestate dopo l'ateneo, aveva loro impedito quell'azione. Con la sua mordi riunirsi in assemblea. Gli te salgono a 213 le vittime studenti dovevano decidere la della guerra non dichiarata risposta da dare all'ultimatuche insanguina l'Ulster dal del rettore, Botella Llusia, per

Recentemente i guerriglieri La polizia è intervenuta peravevano sparato nelle loro chè era apparso chiaro che case contro soldati dei corpi dalle assemblee studentesche ausiliari, giudicati « collaborasarebbe uscita una risposta zionisti » delle forze di occunegativa alla « offerta » del pazione, e ne avevano uccisi rettore. L'orientamento degli alcuni. Ma è la prima volta studenti pare essere quello di che viene soppresso un testivotare per uno sciopero generale. Infatti è difficile che gli mone « pericoloso », noto peraltro come estraneo ad ogni studenti accettino di sottoscriattività politica. Si tratta di vere la dichiarazione che il un tremendo ammonimento: rettore pretende. Essa dice: l'IRA non tollererà nessuna « Noi ci impegniamo a rispetforma di collaborazione tare l'ordine accademico e acneanche passiva - con le aucettiamo le misure di sicutorità britanniche, soprattutrezza che le autorità giudicheto con la polizia e i tribunali. ranno opportune perché i cor-Nelle prime ore di stamani si di studio possano svolgersi nella calma ». Accettare que-

vi è stato uno scontro a fuoco. per il secondo giorno consecutivo, nella zona di frontiera. presso Garrison, contea di Fermanagh. Uomini appostati ca irlandese hanno aperto il fuoco contro una pattuglia britannica, che ha risposto. Proseguono le perquisizioni e gli arresti, Ieri e stanotte l'esercito ha imprigionati quattordici uomini, sospetti

Va infine segnalata una violenta protesta dei protestanti ultra-reazionari contro la decisione del primo ministro dell'Irlanda del Nord, Faulkner, di vietare per altri dodici mesi la proibizione di cortei e manifestazioni. Il rev. Ian Pasley, il più furioso agitatore anti-cattolico, ha dichiarato la decisione « inaccettabile per i fedeli della corona ».

membri dell'IRA.

gli studenti in sciopero, occupando la clinica stessa. Mentre Madrid vive queste ore di tensione, a Bilbao nazionalisti baschi della ETA hanno rapito un industriale di Ermua. I rapitori chiedono in una lettera inviata a un giornale di Bilbao - che l'industriale riassuma i 183 lavoratori recentemente licenziati, aumenti i salari e approvi la costituzione di una commissio-ne di lavoratori incaricati di trattare con il consiglio di amministrazione dell'azienda. una fabbrica di oggetti di precisione. In caso contrario, assicurano i rapitori, l'industriale, Lorenzo Zabala Suinaga, verrà giustiziato il 24

la ripresa dei corsi.

sta imposizione -- che richie-

de la rinuncia a tutte le giu-

ste rivendicazioni avanzate

dagli universitari — vuol dire

studenti conducono da anni.

La dichiarazione riguarda i

quattromila iscritti a medici-

na. Risulta che duemila stu-

denti hanno presentato una ri-

chiesta scritta per ottenere la

revoca del provvedimento di

espulsione preso dal rettore la

scorsa settimana. Non si pre-

cisano i termini di questa ri-

Intanto nelle altre universi-

tà e facoltà continua l'azione

di solidarietà con gli studenti

di medicina. Scioperi sono

stati effettuati nelle facoltà

di legge, scienze politiche,

economia, farmacia, ingegne-

ria, filosofia, giornalismo e

telecomunicazioni. La repres-

sione poliziesca ha condotto

all'arresto di un centinaio di

studenti. Anche i medici della clinica madrilena «La paz » hanno solidarizzato con

gennaio prossimo. Fonti universitarie hanno riferito questa sera che la polizia ha operato nuovi arresti e che domani si svolgerà una massiccia dimostrazione per ricordare l'uccisione di uno studente negli scontri di tre anni fa

> Direttore ALPO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINE Direttore responsabile Carlo Ricchini

tecritte et a. 243 det Registre Stempe det Tribunale di Rome L'UNITA' eutorizzazione e giernote murate numbers 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED

AMMINISTRAZIONE 00185

Roma - Via der Taurini, 19 -Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONA MENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 'ntestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Mileno) - ASSONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA enno 23,700, semestre 12,400, trimestre 6,500 ESTERO enpo 35,700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITA-LIA anno 27.500, semestre RO anno 41.000, semestre 21 150, trimestre 10 900. PUB-BLICITA's Concessioneria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursell in Italia - Telefo-no 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 TARIFFE (al mm per tolonna) Commerciale Edizione generales feriale L. 500, festiva L. 600, Ed. Italia settentrionale: L 400-450 Ed Italia centro-meridio-nale L 300-350 Cronache iocali: Roma L 130-200; Firenze 130-200; Toscana L 100-120; Napoli - Campania L 100-130; Regionale Centro-Sud L 100-130; Regionale Centro-Sud L 100-120; Milano - Lombardia L 180-250; Bologna L 150-250; Ge-nova - Liguria L 100-150, Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 PUS-BLICITA' FINANZIARIA, LEGA-LE. REDAZIONALE: Edizione go nerale L. 1,000 at mm Ed Italia settentrionale L. 600, Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stab. Tipografica G.A.T.R. 00185 Rome - Via del Taurini, n. 19

Nord Irlanda

Ucciso perchè stava per testimoniare contro uomini dell'IRA

babwe a Gwelo e negli altri centri urbani della Rhodesia ha dato una misura esatta del l'opposizione all'accordo stipulato il 25 novembre scorso da Smith e dal ministro degli esteri inglese Douglas Home. Questi non ha potuto nascondere oggi, ai Comuni, il suo imbarazzo per le recenti misure repressive adottate dal regime rhodesiano e ha dovuto subire duri attacchi dai labu-

po indeterminato dell'esponente liberale ed ex-premier Gar field Todd e di sua figlia è clamorosamente tornato a confermare la violenza di cui si arma uno stato di polizia nel soffocare qualunque espressione democratica che contrasti il disegno di una società razzista imperniato sullo sfrutta-mento di cinque milioni di ne-gri da parte di 230 mila « eu-

questo pomeriggio Home - è partito alla volta di Salisbury per accertare di persona gli ul timi sviluppi. I laburisti chie dono l'annullamento di ogni intesa con Smith e insistono per l'immediato richiamo della commissione Pearce che in questi giorni doveva sondare le opinioni della popolazione locale. Lord Pearce e i suoi colleghi avrebbero dovuto raccoglière il « benestare » degli esponenti delle comunità indigene ma — inaspettatamen-te — sono stati accolti dal sonoro « no » della folla in tutte quelle località dove da tempo lavoratori e i disoccupati africani sono in agitazione. La settimana scorsa la polizia aveva aperto il fuoco contro un gruppo di dimostranti a Shabani (400 chilometri a sud di Salisbury) uccidendo una persona e ferendone altre

IL RAZZISTA SMITH ARRESTA ANCHE L'EX PREMIER TODD

Sotto accusa a Londra il governo conservatore - La « Commissione internazionale dei giuristi » afferma che l'accordo anglo-rhodesiano non offre nessuna garanzia reale agli africani

La situazione in Rhodesia rimane drammatica; tanto il governo locale quanto i conservatori di Londra sono stati colti di sorpresa dalla forte protesta africana contro il compromesso che avrebbe dovuto sancire l'indipendenza formale della ex colonia « bianca ». La rivolta del popolo zim-

L'arresto preventivo e a tem-

Un alto funzionario del Foreign Office — ha affermato

Da tre giorni il quartiere ne-gro di Monomotapa, presso Gwelo, così come Fort Victoria (300 chilometri a sud di Salisbury) sono teatro di duri scontri. Il brutale intervento i nunciato che si appresta a

Dal nostro corrispondente | delle forze di sicurezza ha | prodotto anche qui due morti e numerosi feriti. Le fiamme degli inceridi si levavano ancor oggi dagli edifici pubblici andati distrutti durante i disordini. Le manifestazioni e i tumulti sono scoppiati all'improvviso, in forma spontanea, ed hanno trovato un immediato seguito di massa che non ha mancato di spaventare il regime.

Il governo bianco rhodesia no credeva di avere preso misure sufficienti ad assicurare il tranquillo svolgimento delle «consultazioni» della commissione Pearce. Ma la campagna del neo costituito Con-

tro l'accordo Smith-Home ha fatto fallire il progetto delle autorità. Questo consisteva essenzialmente nel presentare ai delegati inglesi il parere favo-revole dei portavoce ufficiali africani, cioè di quei capi tribù delle zone rurali che Smith lega al suo volere con la corresponsione di un incarico e di uno stipendio statale. Ma anche dalle regioni agricole (vale a dire le «riserve» in cui è confinata la maggioranza della popolazione africasi sono levate numerose voci dissidenti. A queste -- come si è detto — si è aggiunta l'esplosione di collera del sot-

Dai nuovi dirigenti di Accra

Nkrumah autorizzato a tornare nel Ghana

L'ex presidente si trova in esilio in Guinea

ACCRA (Ghana), 19. Il colonnello Ignatius Kutu Acheampong, autore del colpo di stato della scorsa settimana, ha dichiarato oggi che il primo presidente del Ghana, Kwame Nkrumah, attualmente in esilio a Conakry in Guinea. può tornare in patria se lo desidera.

Acheampong, che si è impadronito del potere deponendo il governo del primo ministro Kofi Busia e che successivamente ha stroncato un tentativo di restaurazione sostenuto da esponenti delle forze armate, ha detto che se Nkrumah dovrà rispondere di qualche reato potrà essere giudicato dai tribunali ordinari del Ghana.

ha precisato che egli non intende invitare Nkrumah a tornare ma che se l'interessato lo desidera può farlo in qualsiasi momento. Nkrumah fu deposto con un colpo di Stato guidato dal de-funto generale Kotoka e il regime che si insediò al suo posto mosse contro di lui una serie di speciose imputazioni.

Il nuovo leader del Ghana

Su di lui era stata posta anche una taglia. Acheampong ha inoltre ancostituire un governo civile, che sarà tuttavia sotto il con-

trollo dell'esercito. Tutti i funzionari del disciolto « partito del progresso », al quale apparteneva il deposto primo ministro Kofi Busia, avversario di Nkrumah, sono stati rilasciati dalla « custodia protettiva » in cui erano stati posti all'indomani del mutamento di regime. I nuovi dirigenti del Ghana si sono pronunciati nei giorni

scorsi per il « non allineamentà africana. Queste prese di posizione, insieme con la forte polemica contro la politica economica del deposto regime, sono le uniche indicazioni finora disponibili circa i loro orientamenti politici. Non è ancora chiaro se esse rispondano a una linea de-

finita, o rientrino nelle concessioni che la nuova leader-ship ritiene di dover fare all'opinione pubblica per consolidare il suo potere. Per quanto riguarda un eventuale ritorno di Nkrumah, è da rilevare che correnti ad esso favorevoli si erano ma-

nifestate negli ultimi tempi

a diversi livelli, e tra l'altro

in seno al movimento sinda-

siglio nazionale africano con- i toproletariato delle aree indu-

La Commissione Pearce una farsa che doveva servire a mettere il sigillo della « accettabilità » su un ignobile documento che tradisce gli interessi della maggioranza africana e la consegna, mani • piedi incatenati, al potere dispotico della élite bianca. Il regime rhodesiano e i conservatori inglesi hanno fatto male i conti quando hanno creduto che il pateracchio costituzionale sarebbe passato senza ostacoli grazie alla passività o alla ignoranza della massa negra. Anche comunità tribali come Urungwe, anche capi tribù come Chikwawa e Rusike del distretto di Goromonzi hanno risposto col rifluto. E' bastata la presenza della commissione inglese in Rhodesia per dare fiato ad una opposizione che il regime locale aveva invano tentato di soffocare negli ultimi diecl anni con la soppressione di tutti i partiti nazionalisti e con l'incarcerazione dei lea-

Antonio Bronda

La «Commissione internazionale dei giuristi», che riunisce oltre 60.000 giuristi nel mondo, ha dichiarato che il baratto anglo-rhodesiano non offre alcuna garanzia reale agli africani. La commissione con sede a Ginevra, ritiene che « le proposte del governo rhodesiano siano inadeguate ad assicurare agli africani la salvaguardia delle loro libertà fondamentali e l'esercizio di una vita politica normale».

In un memorandum inviato a lord Pearce, il quale dirige la commissione britannica in caricata di accertare se le disposizioni dell'accordo possano essere accettate dalla popolazione africana, la commissione analizza e critica l'insufficienza delle disposizioni previste dall'accordo.

« E' sufficiente — sottolinea il documento — che il governo decida di proclamare lo stato d'urgenza e di farlo pro-lungare indefinitamente dal Parlamento per sopprimere la maggior parte dei diritti individuali». La commissione afferma inoltre, che « l'apparato legislativo il quale ha permesso finora l'introduzione ed il mantenimento in Rhodesia di un regime vicino all'apartheid, sussiste intatto nell'accordo an-

Bianco Prénatal. Quest'anno corredino e biancheria per la mamma vi portano i regali Johnson & Johnson e Maidenform



The transfer of the state of th

II magazzino per mamma e bambino. In Lombardia a:
BRESCIA Corso Magenta, 19C / COMO Piazza Grimoldi, 13 /
MILANO Via Dante, 7 / MILANO Via Torino, 64 / MONZA Via Passerini, 9 / VARESE Via Cavour, 9 / VOGHERA Via Emilia, 58 e in altri 36 centri Prénatal in Italia.

rassegna internazionale

Studenti

in Spagna

La Spagna è forse l'unico paese al mondo dove una dittatura apertamente e dichiaratamente fascista non riesce a impedire lo scoppio continuo, praticamente ininterrotto, di conflitti sociali e politici di grande ampiezza, nel corso dei quali operai, lavoratori, studenti riescono a strappare importanti concessioni anche sul terreno delle libertà civili. Sono anni che tutto questo avviene. E se Franco non è ancora caduto è tuttavia un fatto che la società spagnola esprime già, sia pure in embrione soltanto, le strutture democratiche destinate a succedero alla dittatura. Tipico, da questo punto di vista, quanto sta accadendo in questi giorni nelle facoltà universitarie di Madrid. E' dall'autunno del 1969 che la polizia le occupa in permanenza. Ma questo non ha impedito agli studenti di organizzarsi, di elaborare la loro piattaforma di rivendicazioni e di portare avanti una agitazione che è sfociata tra la fine della settimana scorsa e l'inizio di questa in scontri di notevoli proporzioni. Analoga è la situazione in numerose fabbriche del paese. A Barcellona, non molto tempo fa, gli operai hanno condotto una lotta lunga e aspra riuscendo alla fine ad imporre lo accoglimento della parte più sostanziale delle loro richieste. In apparenza le lotte degli operai e degli studenti si riferiscono a rivendicazioni specifiche e limitate. In realtà, però, nel momento stesso in cui esse hanno inizio è il problema generale del regime che necessariamente si pone: ogni lotta confluisce nell'obiettivo storico del rodi un regime di libertà de-

Se si vanno ad esaminare, ad esempio, le rivendicazioni degli studenti della facoltà di medicina di Madrid, da cui è partita l'agitazione di questi giorni, si trova che il problema è quello di impedire che passi un certo tipo di selezione. Ma nel momento stesso in

cui un problema di questo genere viene posto collettivamento dagli studenti, e che l'agitazione, per solidarietà, si estende ad altre facoltà, la lotta diventa una lotta per la libertà, nelle università come in tutto il paese. E' una realtà che si può cogliere anche attraverso manifestazioni che altrove sarebbero considerate elementari. Ieri, infatti, gli studenti avrebbero dovuto elaborare una risposta da dare alla ingiunzione del Rettore. Ma poiche la polizia che occupa l'Università impediva loro di riunirsi in assemblea essi si sono riversati per le strade. Il conflitto, così, è diventato, fisicamente e visivamente, un conflitto per la libertà, che è uscito dagli atenei per investire la capitale.

I giornalisti stranieri presenti a Madrid affermano che si tratta della frattura più grave che si è verificata in questi ultimi tre anni tra gli studenti e il regime. Alcuni aggiungono, in particulare il corrispondente del Monde, che essa è ormai totale e irreparabile. Probabilmente è vero: un regime come quello franchista, infatti, ha scarsissimi margini per riassorbire rivolte di questo genere. Tanto più che l'agitazione universitaria è tutt'altro che sporadica o isolata in Spagna. Al contrario essa non solo è praticamente ininterrotta ma si salda strettamente alle lotte operaie che tendono ad allargarsi mentre di pari passo sembra avanzare il processo di ricerca dell'unità tra le principali forze politiche antifasciste. Nessuno può

prevedere, ovviamente, per quanto tempo Franco e il franchismo riusciranno a reggersi, tenuto conto degli appoggi internazionali assai solidi di cui Madrid gode. Ma gli scricchiolii si stanno facendo sempre più frequenti indicando fratture sempre meno riparabili. E se la fine di Franco probabilmente non è per domani nessuno, crediamo, può sensatamente affermare che il suo regime abbia ancora un lungo avvenire. Con la sola repressione, e senza una reale capacità di egemonia, non si resiste all'infinito a una crisi come quella che investe or-

mai tutta la società spagnola.

Contro le ottimistiche previsioni del governo

AUMENTO DEI PREZZI IN ATTO IN FRANCIA

Il padronato chiede altri rincari e la libertà di licenziare

Il 1972 comincia male per i consumatori francesi e potrebbe continuare anche peggio se le rivendicazioni enunciate ieri dal grande padronato nel corso della sua assemblea generale troveranno come si teme — l'appoggio delle autorità.

Già il 1971, smentendo le previsioni governative, aveva registrato un aumento del costo della vita del 6% (percentuale ufficiale, al di sotto di almeno 4 punti dalla realtà, secondo i sindacati): ma il nuovo anno, annunciato come l'anno dell'espansione e del benessere, dopo gli accor-di monetari di Washington, si appresta a battere i record precedenti. Intanto i costruttori di automobili hanno ottenuto l'autorizzazione di aumentare dell'1% i prezzi di tutti i modelli, mentre il pane, cioè la classica « baguette» francese, è aumentato di cinque centesimi (più di 5 lire) dai primi di gennaio. E già vengono annunciati gli aumenti di tutti gli altri tipi di pane, l'aumento del burro di 40 lire al chilo. l'aumento dei formaggi di ogni qualità dal 3 al 5°, l'aumento degli alcool dal 5 al 10% a partire dal 1. febbraio. E non è ancora tutto: poichè il 15 marzo scade il famoso « contratto antirialzo » che il governo aveva stipulato con i produttori il 15 settembre scorso nella vana speranza di arginare l'au-

Ci Peng-fei nominato ministro degli esteri della Cina

PECHINO, 19. Ci Peng-fei è stato nominato ministro degli esteri della Repubblica popolare cinese. Lo si deduce da un dispaccio dell'agenzia Nuova Cina che lo definisce ministro degli esteri nel dare l'elenco delle personalità che hanno assistito ieri ad uno spettacolo teatrale a Pechino. Ci Peng-fei, che ha 62 anni, era stato nominato vice ministro degli esteri nel 1954. Negli ultimi annı era stato più volte considerate come l'effettivo titolare del ministero degli esteri cinesi, anche se ufficialmente veniva definito come « facente funzione di ministro degli esteri », dal momento che

il suo predecessore Chen Yi - morto il 6 gennaio scorso - non era stato dichiarato decaduto dalla carica, nonostan-te che nel periodo della rivoluzione culturale fosse stato allontanato di fatto dalla responsabilità della politica estera cinese.

a - aller will be a supe

Dal nostro corrispondente | mento dei prezzi, ci si attende per quella data una nuova cascata di aumenti che rischia di colpire seriamente il potere d'acquisto dei salari nel momento in cui, se la espansione avrà preso avvio, potrebbe registrarsi una recrudescenza della disoccupa-

> Quanto al padronato, come dicevamo all'inizio, la riunione del C.N.P.F. (Comité national du patronat français, la Confindustria francese), tenutasi ieri a Parigi ha suonato campana a morto per un ulteriore tentativo di controllo dei prezzi. « Il blocco dei prezzi in vigore dal 15 settembre ha dichiarato il presidente del padronato -- ha creato una intollerabile rigidità nel mercato. Noi chiediamo la libertà di determinare i nostri prez zi. Il contratto "anti-rialzo" che spira il prossimo 15 marzo deve essere l'anticamera per la riconquista della tradizionale libertà dei prezzi».

> L'offensiva del padronato non si è limitata al solo campo dei prezzi. I padroni francesi chiedono uno sgravio della fiscalità che attualmente « riduce i margini del profitto», una «politica di aumenti salariali che rimanga nell'ambito delle possibilità di ogni impresa » e una « politica dell'impiego che contempli anche la libertà di licenziare quando ciò appaia neces-

sario ».

Il consiglio dei ministri, che proprio stamattina doveva occuparsi del problema dei prezzi, ha rinviato l'esame della questione a una prossiseduta, evidentemente per guadagnare tempo, esaminare le rivendicazioni padronali e non deludere questa potente organizzazione, che è uno dei pilastri su cui si poggia il regime. Resta da vedere come il governo potrà lanato senza venire a conflitto con milioni di salariati e loro rappresentanti sindacali che proprio in questi giorni stanno discutendo (industria automobilistica, ferrovie dello Stato, ecc.) dei nuovi contratti collettivi. Un brusco aumento dei prezzi potrebbe. nel giro di poche settimane, deterio rare un clima sociale fino qui

relativamente tranquillo. Il problema dei prezzi, inoltre, non è soltanto una questione interna: il padronato francese, con una politica di compressione dei salari di sgravio delle imposte sulle materie prime importate, di fac'litaz oni all'esportazione e di libertà di stabilire i prezzi interni, vuole avere di qui al 1973 (anno in cui l'Inghilterra entrerà nel MEC) una competitività internazionale che non ha saputo conquistarsi attraverso il rinnovamento del-

le strutture produttive. Augusto Pancaldi

Per una politica più energica contro Israele e USA

Comizi e manifestazioni all'Università del Cairo

Gli studenti hanno chiesto fra l'altro misure che colpiscano gli interessi USA - Sadat: approviamo le libere discussioni, ma rifiutiamo le pressioni

IL CATRO, 19 Secondo l'agenzia americana Associated Press, « alcune centinaia di studenti dell'università del Cairo hanno scioperato oggi contro lo stato di "non guerra, non pace" con Israele ». (Gli studenti superiori egiziani sono circa 160

«La manifestazione -- afferma l'agenzia — è stata gui-data dagli studenti della fa coltà d'ingegneria i quali hanno invitato i colleghi delle altre facoltà a partecipare alla agitazione. Ieri, durante un comizio, gli studenti avevano chiesto la chiusura di tutte le scuole e un addestramento militare per tutti gli studenti ». Altri studenti non hanno aderito allo sciopero affermando che esso sarebbe « contro gli interessi del nostro popolo».

Di riunioni e comizi ha dato notizia anche l'agenzia ufficiosa egiziana Middle Eust News (MEN) precisando che gli studenti hanno esortato il presidente Sadat e il suo governo ad assumere una «posizione decisa» contro gli Stati Uni-ti, «colpendo i loro interessi nel Medio Oriente come forma di rappresaglia per la lopolitica filo-israeliana ». Gli studenti — prosegue l'agenzia – hanno espresso la loro decisione di combattere contro Israele, essendo questa a loro avviso « la sola strada per liberare le terre arabe occupate». Nel corso di riu nioni svoltesi nelle facoltà di ingegneria, economia e scienze politiche, gli studenti hanno approvato per acclamazione

Altre agenzie europee (l'ita-

liana ANSA. l'inglese Reuter

e la francese AFP) afferma-

no che «da qualche giorno,

negli ambienti universitari del to ». Numercsi studenti sareb bero contrari alla politica del governo, che essi ritengono « moderata ». Secondo tali agenzie, nel corso delle riunioni di martedi. oltre ad affermare che « la lotta armata è l'unica via per riconquista re le terre arabe occupate» ed a chiedere, per se stessi, « un addestramento alla difesa civile serio e rigoroso». zione si ebbero – sempre se-condo tali agenzie – verso la metà di dicembre « quando, in alcuni istituti del Cairo, vennero distribuiti manifestini in cui si criticava la politica governativa ». Dopo il discorso di Sadat di giovedi scorso (in cui il presidente disse in sostanza che l'Egitto, pur preparandosi alla guerra, non aveva ancora chiuso la porta ad una soluzione pacifica del conflitto), « vennero affissi al politecnico, uno degli istituti del Cairo più politicizzati, giornali murali in cui si attaccava il discorso, giudicato dagli studenti troppo ambiguo. Gli osservatori notano che è questa la prima volta, dal 1968, che gli studenti intervengono con tanta energia nella vita politica del paese. Nella primavera di quell'an-

le condanne, secondo loro troppo miti, dei generali re-sponsabili della disfatta. Vi turono duri scontri con la polizia e numerosi morti. Le sentenze furono annullate Dell'agitazione studentesca vi è stata un'eco nel discorso pronunciato da Sadat durante la riunione del consiglio dei ministri, ieri. Il presidente ha detto — riferiscono le agenzie — che se gli studenti egiziani intendono discutere la situazione politica alla luce dei recenti sviluppi devono farlo nell'ambito della legge e dei regolamenti universitari. « Noi — ha detto — approviamo le libere discussioni fra studenti, ma ci rifiutiamo categoricamente di essere sotto-

no, al Cairo e ad Alessan

dria, i glovani guidarono ma-

nifestazioni di strada contro

una superpotenza (gli Nello stesso discorso, Sadat ha ribadito la denuncia dell'intervento americano già contenuta nella prima dichiarazione del nuovo governo. Fornendo a Tel Aviv i Phantom e le licenze per la co-Uniti - ha detto - «sono entrati in guerra al fianco d'Israele e contro i popoli

posti a qualsiasi forma di

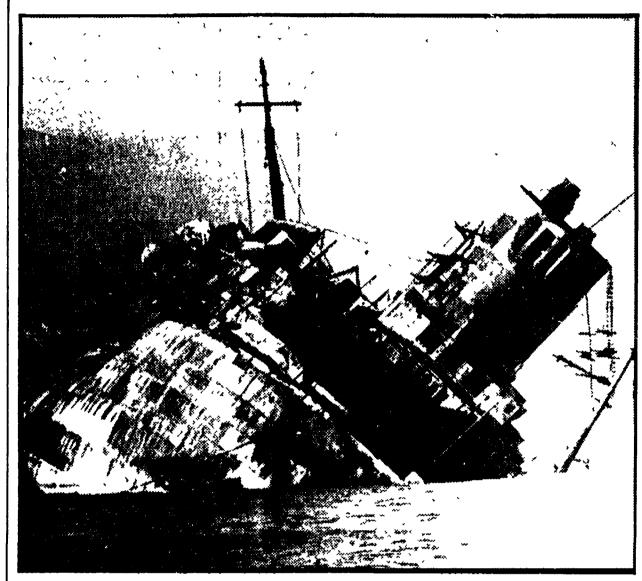
pressione interna mentre ci

troviamo di fronte alla sfida

arabi ». Washington e Tel Aviv ha aggiunto — hanno firmato accordo simile a quello che Washington firmò con il Sud Vietnam, e che favori l'ingresso dell'America nella guerra vietnamita. « Gli USA sono entrati nella battaglia contro i paesi arabi con tutto sciare mano libera al padro-nato senza venire a conflitto israeliani dopo la sconfuta subita nel conflitto indo-pakistano. Per questa ragione io decisi il 9 dicembre di rivedere i miei calcoli per un attacco su larga scala nel Sinai ». Sadat ha detto quindi che il nuovo premier Sidki annuncerà nei prossimi giorni una serie di misure per mettere « sul piede di guerra » l'economia del paese. « Compito del consiglio dei ministri — ha precisato — è di prendere le decisioni necessa rie in tutti i campi per portare il paese ad un nuovo grado di preparazione bellica dal momento che gli Stati Uniti sono divenuti parte in causa. Dobbiamo immediata-

> nomia di guerra». Del nuovo governo fanno parte due esponenti della sinistra marxista: Fuad Morsi, ministro dell'approvvigiona-mento e del commercio interno, e Ismail Sabri Abdallah, ministro di Stato alla pianificazione.

mente porre le basi di un'eco-



comunicato ieri di aver ordinato l'apertura di un'inchiesta sull'incendio che ha distrutto la vecchia ex-ammiraglia della flotta mercantile britannica. La Queen Elizabeth (nella foto: semisommersa nella rada dopo l'incendio) era stata acquistata per essere adibita a Università galleggiante. Era assicurata per 10 miliardi di lire ed è per questo che dovrà esser fatta piena luce sulle

Le discussioni a tre sulla questione di Malta

Mintoff: siamo a metà strada

Altra riunione oggi a Roma

Il primo ministro maltese dichiara di essere « sempre più ottimista » Luns ha fatto il quadro degli impegni che la NATO è pronta ad assumersi — Complotto inglese per liquidare Mintoff?

Presa di posizione della Tass

« INTRIGO DELLA NATO CONTRO I PAESI ARABI»

(c. b.) — Gli ambienti ufficiali sovietici seguono con preoccupazione gli sviluppi della situazione del Mediterraneo. Dopo la denuncia dell'organo delle forze armate Stella Rossa (il giornale — in un articolo del colonnello Leontiev e del capitano di corvetta Pustov -- ha fatto rilevare, nei giorni scorsi, che la NATO punta su Cipro con il pretesto di Malta) è la Tass stasera che torna a sottolineare la gravità del problema. « L'attivizzazione delle for-ze imperialiste nel Mediterra-

neo — scrive infatti l'osservatore Jury Kornilov - riguarda, in primo luogo, i paesi arabi la cui politica impedisce la realizzazione dei piani che prevedono la repressione dei movimenti di liberazione nazionale e la conseguente su premazia dei monopoli americani e di altri paesi imperia-listi nel Medio Oriente».

E' significativo a tal proposito — prosegue la Tass che nel momento in cui la NATO moltiplica i suoi intrighi nei confronti di Malta, consolidando le basi a Cipro ed impiantandone altre in Sicilia, gli ambienti dirigenti a mericani (« che hanno sempre e con ostinazione — nota Kornilov — - sollecitato Tel Aviv ad intraprendere nuove avventure militari») hanno ripreso a vendere armi e Phantom agli estremisti israe

Rischiano la reclusione a vita

Otto giovani greci oggi davanti alla Corte marziale

Un gruppo di otto giovani, oppositori del regime, compa riranno domani davanti al tribunale militare di Atene sotto l'accusa di attentati dinamitar di. Rischiano tutu quale pena massima l'ergastolo se i giudici riterranno fondata l'accusa formulata, prevista dalla recente legislazione di atti dinamitardi « capaci di provocare perdite di vite umane ». Secondo l'atto di accusa gli otto giovani sono incriminati

sulla base dell'articolo 270 e 272 del codice penale per possesso illegale di esplosivi e di atti di sabotaggio. Per l'accusa i giovani appartenevano ad un'organizzazione affiiata al «Pak» movimento di liberazione panellenico guidato dall'estero da Andreas Papandreu. Giuseppe Valirakis, di 29 anni, un operaio originario di Candia, nell'isola di Creta, e l'operaio ateniese Giovanni Kiriazis, di 29 anni, erano i ca pi del movimento clandestino « commando della democrazia »:

scopo dell'organizzazione clan-

destina era, secondo l'atto di

accusa, il sabotaggio di centri

commerciali, di sedi di compa-

gnie greco-americane, e della

abitazione dell'ambasciatore statunitense in Atene. I due, secondo l'accusa, tra il settembre 1969 ed il 1971 avevano compiuto diversi viaggi all'estero.

La Cina torna a esporre alla Fiera di Budapest

BUDAPEST. 19 (gu. b.) — La Fiera campio-naria di Budapest avra luogo quest'anno dal 19 al 29 maggio. Lo ha annunciato il pre sidente dell'Hunegexpo, Gustav Droppa, alla stampa estera. Hanno già assicurato la loro partecipazione 34 paesi, e si prevede il superamento del record dello scorso anno, che fu di oltre mille espositori. Ma la novita di questa edizione della Fiera di Budapest è costituita dal ritorno, dopo diversi anni, della Repubblica popolare cinese e della Corea del Nord. Pechino invierà articoli di consumo, tessuti e macchinari.

«Siamo a metà strada, speriamo che un accordo venga raggiunto ». Rispondendo alle domande dei giornalisti che gli si erano affoliati attorno. Mintoff ha comunicato che le conversazioni proseguiranno domattina a Villa Madama. «Stiamo andando avanti un gradino alla volta — ha aggiunto – e oggi ne abbiamo salito un altro». Mintoff si è poi dichiarato « sempre piu ottimista ». Il portavoce ingle-

alle ore 10.

colo progresso».

Le conversazioni sulla que

stione di Malta sono prosegui-

te nella mattinata e nel po-

meriggio di ieri a Villa Ma-

dama e continueranno questa

mattina. Gli interlocutori so-

no stati anche ieri il primo

ministro maltese Dom Min-

toff, il segretario generale

della NATO Luns e il ministro

britannico della Difesa Lord

Carrington. Alla discussione è

intervenuto, come nelle sedu-

te precedenti, anche il mini-

stro degli Esteri italiano on.

Moro. Da domani il negoziato

sarà bilaterale, anglo-maltese,

sempre con l'assistenza di

Dalle dichiarazioni fatte dai

tre interlocutori al termine

della riunione sembra che le

posizioni si siano lievemente

avvicinate, ma in quali termi-

ni non si sa. Chiaro invece

risulta che la NATO è decisa

a fare il massimo sforzo per

mantenere l'isola a propria

disposizione e sotto il proprio

controllo. Ecco infatti quanto

ha dichiarato Luns: «Se un

accordo potrà essere raggiun-

to, non si può ancora sapere.

Io sono pieno di speranza. La

discussione continuerà. Come

segretario generale della Nato

pleto di quanto la NATO può

fare per il contributo annua-

le, per i prestiti e nel campo

dell'aiuto tecnico. Il mio com-

pito, per quanto mi riguarda

è finito». Lasciando poco do-

po Villa Madama il ministro

della Difesa Carrington ha

detto: « Abbiamo fatto un pic-

A sua volta, il premier mal-tese Mintoff ha dichiarato:

ho tracciato un quadro com-

· · · LONDRA, 19 Sensazione a Londra per le rivelazioni della stampa mal tese su un complotto inglese per abbattere Dom Mintoff, sbarazzandosi di lui politicamente corrompendo un parla mentare laburista (il partito di Mintoff conta un solo voto di maggioranza nel parlamen to di La Valletta) perchè si schieri con l'opposizione o

forzarne le dimissioni incitan-

se ha annunciato che i collo-

qui di domani avranno mizio

do rivolte e disordini nell'isola. I timori di Mintoff, sono peraltro più che giustificati: nel 1954 l'allora governo di coalizione cadde proprio per la defezione di un parlamentare che si schierò con l'opposizione e la causa fu attribuita ad una abile macchinazione ordita dagli inglesi.

The state of the s

Necessaria una scelta democratica

sono state fatte per la que-

(Dalla prima pagina) sta riunione. Mancini aveva avuto un incontro a Palazzo Chigi con Colombo, e De Martino si era recato da Saragat. Sul colloquio De Martino-Saragat, annunciato pubblicamente, sono state diffuse indi screzioni abbastanza circostanziate. Il presidente del Partito socialista avrebbe ri-cordato all'ex presidente della Repubblica che il clima di tensione creatosi in alcune situazioni tra PSI e PSDI è dipeso in massima parte da alcune prese di posizione di esponenti socialdemocratici. Saragat, secondo le indiscrezioni diffuse, avrebbe detto, in merito alla crisi, che il suo partito non intende interferire sulla scelta del presidente del Consiglio, ma che nello stesso tempo non ritiene di dover ritirare la fiducia a Colombo. L'ex presidente della Repubblica avrebbe anche precisato che il PSDI non farà nulla contro la creazione di un governo quadripartito o, in via subordinata, contro un tripartito al quale non aderisse il PRI. Ancora più sfumate e comunque scarsamente impegnative sarebbero state al cune affermazioni riguardo alla questione del referendum.

DIREZIONE PSI _ La riunione della Direzione del PSI, che è stata aperta da una relazione di Mancini, si è conclusa senza approvare un documento, ma soltanto dando una indicazione per la delegazione che oggi andrà da Leone. Forti l cumento della Direzione so- l fase politica ».

stione del referendum e per gli altri problemi che riguardano il contenuto politico pro-

grammatico di un eventuale governo. Il compagno Lombardi, leader della sinistra, ha detto che i socialisti esigono « come condizione pregiudiziale a qualsiasi trattativa per la loro presenza al governo », una soluzione di segno contrario rispetto a quella indicata dalla destra, di cui La Malfa è soio « un parziale portatore ». Lombardi ha soggiunto che nel caso di rifiuto delle condizioni poste dal PSI, il partito deve passare all'opposizione « affrontando su una solida e seria piattaforma anche l'eventualità di elezioni anticipate ». Enrico Manca ha detto che «un accordo per evitare il referendum è la condizione necessaria per una soluzione positiva della crisi: non sarebbe, infatti — ha soggiunto — concepibile formare un governo e poi andare a uno scontro frontale sotto il segno di una spinta clericale di destra ». Tale accordo, tuttavia, pur essendo una «condizione necessaria » non è « in sé sufficiente ». Vittorelli si è dichiarato pessimista « sulle possibilità di dare una soluzione rapida e positiva alla crisi », ed ha chiesto alla DC un «chiarimento leale» del proprio atteggiamento, prendendo posizione, anzitutto, sulle richieste contenute nel do-

sottolineature, nel dibattito, | cialista, « compreso il referendum ». «Il PSI — ha detto - non teme né l'uscita dal governo, né le elezioni anticipate ». Craxi ha sostenuto che l'alternativa sta tra la collaborazione fondata su un « cemento solido » e un « aperto confronto chiarificatore di fronte al Paese ». Anche Tarricone ha detto che ove non si riesca a imprimere alla situazione una « spin!a di rinnovamento », « è necessario affrontare le elezioni anticinate ».

Al termine della riunione è stato annunciato che probabilmente, in conseguenza della crisi, la data del Congresso socialista sarà di poco spo-

SOC. AUTONOMI $_$ La se greteria del MSA (socialisti autonomi) ha diffuso un comunicato con il quale si sostiene la necessità di un governo con chiare prospettive politiche, basato sul riconoscimento delle necessità improrogabili delle masse popolari per quanto riguarda l'attuazione pratica delle riforme. sul consolidamento delle garanzie democratiche nella vita civile e nei luoghi di lavoro, sull'avvio di una politica estera di pace e di autonomia per l'Italia ». Secondo i socialisti autonomi « sono altresi necessari precisi impegni per quanto riguarda il superamento del referendum sul divorzio che il MSA ritiene oltremodo inopportuno in questa

Le consultazioni del Quirinale

(Dalla prima pagina) chieste dalle masse lavoratrici, sull'espansione della democrazia e sulla lotta al fascismo. Una delle condizioni indispensabili per iniziare tale svolta è quella di evitare le lacerazioni del "referendum", giungendo ad un rapido accordo sulla nuova legge per il divorzio proposta dai partiti laici.

« Se la Democrazia Cristiana si rifluterà di operare, con impegni precisi e concreti, per questi obiettivi, si assumerà essa la responsabilità di spingere alle elezioni anticipate. In breve: o cambiare politica o presentarsi al giudizio del corpo elettorale; questo è il dilemma che la Democrazia Cristiana non può più eludere.

« Mi si consenta un'aggiunta: ho visto che un giornale stamattina mena scandalo perché il nostro Comitato centrale si è rivolto al Paese. Ma perché mai le masse popolari non dovrebbero far sentire in questo momento la loro volontà?»

Successivamente, il dello Stato ha incontrato la delegazione della DC (compo sta da Forlani, Andreotti e Spagnolli). Il segretario, Forlani, richiamandosi alla recente deliberazione della direzione del suo partito, ha pronunciato, dopo l'incontro, alcune frasi generiche e tutt'altro che chiarificatrici: « Abbiamo detto al presidente della Repubblica che i problemi del paese esigono la co-stituzione di un governo fondato su una larga base parla-

mentare e capace di rappresentare un sicuro punto di riferimento e di direzione». Dopo una difesa d'ufficio dell'attività del governo Colombo, Forlani ha aggiunto che « ora il compito delle forze democratiche e responsabili deve essere diretto, evitando esasperazioni polemiche su argomenti importanti ma di altra natura (l'accenno alla | nuto a sottolineare il missino questione del referendum è qui evidente, ndr), ad affrontare con decisione i problemi essenziali del paese, che sono quelli della ripresa, dello sviluppo economico e della difesa dell'occupazione. La DC ritiene che questa politica possa essere realizzata sulbase di una rinnovasolidarietà democratica ed è pronta a fare, come sempre, la sua parte con misura e senso di responsabi-

lità ». Le consultazioni sono riprese nel pomeriggio. Primi ad essere ascoltati dal presidente sono stati i liberali. Malagodi ha poi detto che il PLI vuole « una nuova linea di riscossa democratica», che dovrebbe avere espressione concreta in una soluzione centrista della crisi: «*la respon*sabilità preminente della scelta — ha affermato ancora il segretario liberale - incombe sul più numeroso dei partiti democratici, e cioè sulla DC». Finito di leggere questa dichiarazione, Malagodi ha consegnato alla stampa un documento contenente la posi-

Dopo i liberali il Capo dello Stato ha ricevuto la delega-zione dei fascisti del MSI, a nome della quale Almirante ha poi fatto delle gravi dichiarazioni: « Abbiamo rinnovato al signor Presidente della Repubblica le felicitazioni più vive per la sua recente elezione, alla quale - ha te-- siamo lieti di aver contribuito. D'altra parte, in termi ni politici — ha aggiunto con arroganza — la crisi di governo si collega direttamente alla elezione presidenziale» Almirante ha concluso chiedendo o la formazione di un governo comprendente « tutto la maggioranza che ha poluto determinare la elezione del presidente della Repubblica» (e cioè anche il MSI) o lo scioglimento anticipato delle Camere e il ricorso alle ele-

La delegazione del PSDI (Ferri, Orlandi, Iannelli), infine, è stata ricevuta da Leone alle ore 19.

Uscendo dallo studio del Presidente, Ferri ha ribadito che a giudizio del PSDI « può e deve ricostituirsi un governo di coalizione di centrosini stra». Esso dovrà caratterizzarsi — ha detto il segretario socialdemocratico — « per lo indirizzo politico e l'efficienza amministrativa, cost da garantire in questo scorcio di legislatura la tutela della libertà e dell'ordine democratico e promuovere la ripresa zione esposta dal PLI al sen. leconomica ».

La catena degli «omicidi bianchi»

incidenti, di cui 286 mortali.

Questi dati relativi ad alcu-

ne industrie sono drammatici

quanto quelli relativi alle cam-

pagne: al 30 giugno 1970 era-

no stati definiti 292.812 casi di

infortuni in agricoltura di cui

(Dalla prima pagina) voro si fermava in segno di lutto e di protesta. Alla Selenia lo sciopero avrà luogo

doman. A PIOMBINO un operaio, Ottavio Foggi, di 42 anni residente a Venturina, è morto precipitando da una impalcatura mentre stava lavorando per conto della impresa Ima che ha in appalto lavori per la costruzione della centratermoelettrica dell'Enel L'operaio lascia la moglie e

tre figli.

Un altre edile è morto a IAPOLI sfracellandosi al suolo cadendo da 30 metri La necessità di un muta mento radicale delle condizioni di lavoro è stata sottolineata - come dicevamo all'inizio – dai segretari confederali della Cgil, Giovannini, della Cisl Reggio, della Uil Raven na, dai membri del coordina mento unitario dei metalmeccanici e dai dirigenti delle federazioni degli edili, al mi nistro del Lavoro. Nell'incontro si è discusso un documen

to presentato dai sindacati

relativo alla situazione nella si-

1.171 mortali. I sindacati hanno chiesto interventi tempestivi per far applicare dalle aziende tutte le misure di sicurezza e di igiene, compreso il cambiamento dei sistemi produttivi, necessa-

rie per tutelare la salute e la vita dei lavoratori; di rispettare gli impegni assunti con i sindacati di emanare il disegno di legge di riforma sanitaria, garantendo un effettivo sviluppo della prevenzione attraverso le unità sanitarie locali; di impegnare le aziende ad assumere direttamente tutte le lavorazioni, ora date in appalto, a carattere continuativo che vengono svolte negli stabilimenti siderurgici; di impegnare le aziende e gli organi di Stato ad una più rigida applicazione della legge sugli

derurgia. Negli stabilimenti di | appalti nella prospettiva d Genova e Taranto dal 1961 ad una via revisione, che consenoggi si sono avuti 90 mila 537 ta una reale tutela dei lavoratori assunti dalle ditte appaitatrici; di avviare e concludere rapidamente una inchiesta nazionale sulle condizioni di lavoro in tutti gli sta bilimenti siderurgici,

La riunione è terminata alie 21,30 circa. A quanto hanno riferito gli esponenti sindacali il ministro ha riconosciuto la fondatezza della denuncia fatta e concordato con i sindacati sulla esigenza di una iniziativa politica per la eliminazione del sistema degli ap

Per quanto riguarda il pro blema degli infortuni nel settore siderurgico, il ministro ha accettato di promuovere una vasta inchiesta nelle 20 province in cui esistono impianti siderurgici. A questo scopo un'altra riunione avrà luogo, fra dieci giorni circa, tra il ministro del Lavoro e i rappresentanti sindacali dei metalmeccanici. L'inchiesta sarà condotta attraverso gli ispettorati del lavoro in colle-gamento con i consigli di fab-

Il vasto movimento di lotta

(Dalla prima pagina) repressione. In alcuni istituti superiori si sono verificate rappresaglie contro studenti democratici: al liceo scientifico il preside ha ordinato ai bidelli di controllare le assenze ad ogni ora di lezione, mentre proprio nei giorni scorsi è stato sospeso per cinmesso » di protestare per l'ingresso di alcuni poliziotti nella

Oggi c'è stata la risposta compatta degli studenti che nonostante la provocatoria presenza della polizia davanti ad ogni istituto, sono sfilati per le vie della città scanden-do slogans contro il fascismo le Acciaierie, oltre che dei professori aderenti alla CGIL ed alla CISL.

in una assemblea si era « per. ¡ e le manovre repressive del governo e dei presidi. La manifestazione ha assun io una larga dimensione uni taria grazie anche all'attiva adesione del comitato di quar tiere del villaggio Italia, del la giunta comunale di Terni e del consiglio di fabbrica del-

ti americani vengono rimpa-

triati. Il documento finale

della conferenza sottolinea in-

vece che « il piano di vietna-

mizzazione dell'attuale am-

ministrazione non prevede un

Un'altra strage USA nel Vietnam

quando giunse finalmente il contrordine, e i massacratori si trasformarono in « pacificatori », curando feriti, distri buendo viveri ai civili, e così

Il massacro di My Khe ebbe come sua unica giustificazione il fatto che alcuni soldati « avevano sentito dire » che una bomba a mano era stata lanciata contro di loro... Hersh, le cui rivelazioni confermano l'esattezza della denuncia lanciata ai vietnamiti all'indomani del massacro. sottolinea alcuni degli alluci nantı fattori, considerati assolutamente normali nel mondo militare americano. « che produssero My Lai »: il desi-derio del col Barer (più tardi ucciso dai partigiani) di condurre un'operazione militare che si concludesse con a un alto conteggio di cadave-ri», e la fiducia generalmente condivisa dai comandi USA

che nessun funzionario di Sai-

(Dalla prima pagina) gon avrebbe protestato. « Que- loro che la guerra stia per sti fattori — scrive Hersh si combinarono per permettere a un gruppo di uomini ambiziosi di montare un'onerazione non necessaria, contro una forza nemica inesi stente, e nel trovare poi una qualche prova che la giustificasse ».

> Hersh sottolinea ancora che nessuna azione è stata mai intrapresa per punire i col-pevoli, e che rapporti sui massacri da parte di soldati e di piloti di elicotteri che assistettero dall'alto alla carneticina vennero fatti sparire, aggiungendo così un altro grave reato alla catena dei delitti

commessi a Song My. Una dura denuncia della politica di Nixon in Indocina è giunta intanto dall'assemblea ecumenica di Kansas City, alla quale hanno parteci pato 650 religiosi protestanti, cattolici, ortodossi orientali ed israeliti. L'assemblea ha accusato Nixon di « ingannare gli

eventuale accordo politico cttraverso negoziati, benst una vittoria militare. Gli Stati Uniti continueranno a fornire il potenziale bellico, l'assistenza tecnica e i fondi, mentre gli asiatici contribuiranno con le loro vite». SAIGON, 19

L'agenzia nordvietnamita ha annunciato oggi l'abbattimento di due cacciabombardieri americani di tipo Phantom sul territorio della RDV. I due jet sono stati colpiti mentre bombardavano, insieme con altri aerei, molti dei quali sono rimasti danneggiati, la provincia di Nghe An. Secondo il comando americano, che ha così ammesso l'incursione sulla RDV. sarebbe stato abbattute un americani » facendo credere Mig nordvietnamila.